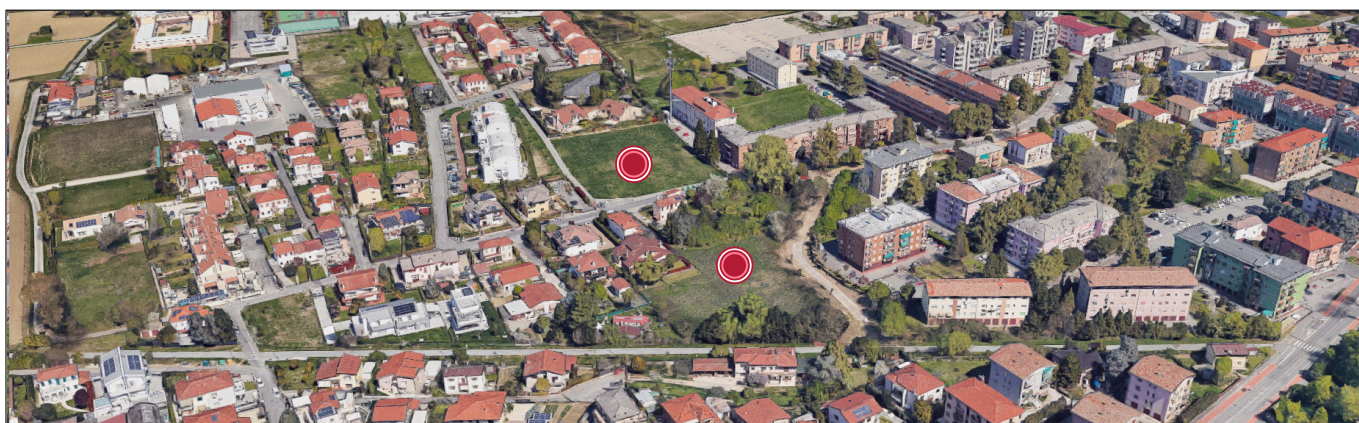




Variante al Piano degli Interventi n. 57 ai sensi dell'art.18 della L.R.V. 11/2004. Ripianificazione di ambiti in Zona Territoriale Omogenea "C2rs 101-102" in Via Etruria, Via Lucania a Mestre. ADOZIONE



Vista aerea dell'ambito d'intervento in via Etruria (Gazzera).

IL SINDACO

Dott. Luigi Brugnaro

ASSESSORE ALL'URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

Dott. Massimiliano De Martin

DIRETTORE AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO E CITTA' SOSTENIBILE

Arch. Danilo Gerotto

ALLEGATO F

Rapporto Ambientale Preliminare

Comune di Venezia

Variante al Piano Degli Interventi ai sensi dell'Art.18 della L.R. 11/ 2004 in Via Etruria a Chirignago

CATASTO TERRENI COMUNE DI VENEZIA
AREA P.D.L. C2RS-101 (parte): Fg.132, mapp.2027;
AREA P.D.L. C2RS-102: Fg.132, mapp.li: 1213 – 1525 – 1523 -1560

ARCHITETTO BRUNO GIANOLLA
Mestre (VE) Viale Ancona, 12E Tel.
0415321854
e-mail
C.F. GNLBRN62E12L736C

OGGETTO:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DATA:

LUGLIO 2022

ELABORATO G

PROPRIETARI:

DITTA 1

DITTA 2

Allegato alla delibera di C.C. n° del

INDICE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

1. PREMESSE E RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 2
2. LA VARIANTE DI PIANO	pag.13
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO	pag.21
4. QUADRO AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE DALLA VARIANTE	pag.50
5. CARATTERISTICHE DELL'AREA DELLA VARIANTE	pag.110
6. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE E COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	pag.114
7. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE DI PIANO SULLE MATRICI AMBIENTALI	pag.119
8. PIANO DI MONITORAGGIO DELLA VARIANTE DI PIANO	pag.134
9. CONCLUSIONI	pag.139

**PREMESSE E
RIFERIMENTI NORMATIVI**

Premesse

Questa Variante consiste principalmente nel trasferimento di una capacità edificatoria da un ambito privato soggetto a piano di lottizzazione vigente a un'area pubblica, a seguito della permuta di un lotto tra privato proponente e Comune e della cessione di ampie aree a standard per verde pubblico e viabilità.

Le principali finalità della Variante sono:

- La ripianificazione di un'area di espansione soggetta a piano urbanistico attuativo non approvato, denominato “C2RS-102”, la cui previsione non è decaduta;



- la zonizzazione delle aree interessate dal piano di lottizzazione denominato “C2RS n.101”, già realizzato e concluso;
- il potenziamento del sistema di mobilità lenta (Biciplan approvato con D.C.C. n. 164 del 2006) attraverso l'individuazione di piste ciclopedonali che permettono di mettere in collegamento percorsi già realizzati e previsti all'interno di un sistema che consente la connessione dei campi sportivi di via Calabria con la zona a sud di via Miranese, fino a via Cavanis;

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

- l’acquisizione di spazi a verde in adiacenza ai percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto;
- l’individuazione di un’ampia area a verde Pubblico in un’area che attualmente presenta criticità idrogeologiche, in quanto soggetta ad esondazione e a ristagno idrico.



Il Permesso di Costruire Convenzionato (ai sensi dell’art.28 bis del D.P.R.380/2001 e s.s.m.m.i.i.), che permetterà di attuare l’intervento previsto da questa nuova Variante al Piano degli Interventi, consiste infatti nell’acquisizione da parte del Comune di Venezia di tutto l’ambito di Piano che è racchiuso tra via Etruria a nord, la nuova pista ciclopedonale Ex Valsugana a sud-ovest, il rio Cimetto ad est, al fine di tutelarlo e trasformarlo in futuro parco urbano di quartiere a servizio della residenza con pista ciclopedonale annessa di collegamento con quelle già esistenti inserite nel Bici Plan. In cambio l’Amministrazione cederà una porzione di terreno contiguo di sua proprietà al proponente, sul quale quest’ultimo potrà realizzare un edificio residenziale per un volume complessivo di mc.3.409. La restante porzione di questo terreno contiguo invece rimarrà di proprietà comunale e verrà trasformata in area verde e parcheggio pubblico a carico del proponente, come la pista ciclopedonale più a sud.

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Il documento integrale è composto dalla presente relazione e dai seguenti allegati:

- Allegato 1 – Cartografia e parere Consorzio di Bonifica sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- Allegato 2 – Elenco delle Autorità competenti in materia ambientale e degli Stakeholder.

Riferimenti normativi: Normativa Europea

La **Direttiva 2001/42/CE** ha l’obiettivo di “*garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente*” (art 1).

Il Piano preso in esame è di natura urbanistica e pertanto rientra nel settore della pianificazione territoriale da sottoporre a valutazione ambientale secondo tale Direttiva (art.3, comma 2).

Se però il Piano determina l’uso di piccole aree a livello locale o definisce il quadro di riferimento per l’autorizzazione di progetti lo Stato Membro può decidere di escluderlo o meno dalla valutazione ambientale (art.3, commi 3 e 4).

Essendo il Piano in esame una Variante al Piano degli Interventi, questo rientra nei casi in cui, tenendo conto dei criteri dell’Allegato II della Direttiva, va richiesta una Verifica di Assoggettabilità (art.12, comma 4, Parte II, D.Lgs.152/2006 e s.mm.ii.).

In questo caso l’Autorità Competente, ovvero la Commissione Regionale VAS, si esprime sulla Verifica di Assoggettabilità ritenendo opportuno di assoggettare a VAS il Piano oppure di escluderlo dalla procedura in quanto non necessaria.

Nel Rapporto Ambientale si devono individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l’attuazione del Piano potrebbe avere sull’ambiente e le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del Piano (art.5, comma 1). Nell’allegato I la Direttiva detta le informazioni da fornire per il Rapporto Ambientale e nell’allegato II vengono indicate, oltre ai criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull’ambiente, anche le caratteristiche del Piano alle quali si deve tener conto.

L’**Allegato I** prevede:

- ❖ l’illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- ❖ la descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano;
- ❖ la descrizione delle caratteristiche ambientali che potrebbero essere significativamente interessate;

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

- ❖ la descrizione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- ❖ l’elenco degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano ed il modo in cui, durante la sua preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- ❖ l’elenco dei possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;
- ❖ elenco delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano;
- ❖ sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata fatta la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenza tecnica o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- ❖ descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all’articolo 10;
- ❖ sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Secondo l’**Allegato II**, che detta i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all’articolo 3, paragrafo 5, vi sono le caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- ❖ in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- ❖ in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- ❖ la pertinenza del piano o del programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- ❖ problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- ❖ la rilevanza del piano o del programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Riferimenti normativi: Normativa statale

In Italia la Direttiva 2001/42/CE viene recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.i.i.. La seconda parte del DLgs 152/2006 detta le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”.

L'articolo 6 definisce la Valutazione Ambientale e i piani, programmi che devono essere assoggettati a VAS:

- La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.
- Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:
 - che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;
 - per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.
- Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente. [Omissis]

Art. 12. Verifica di assoggettabilità

- Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico, ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

- L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.
- Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
- L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
- Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.
- La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

L'allegato I contiene i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi:

- Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

- Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Riferimenti normativi: Normativa regionale

Per quanto riguarda la Regione del Veneto, non vi è una legge regionale sulla VAS, ma vi sono alcune delibere della Giunta Regionale di recepimento della normativa.

In particolare la **DGRV 791/2009**, nell'allegato F, detta la procedura da seguire per piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o per loro modifiche minori.

Si riporta qui di seguito il testo dell'allegato F – procedure per la verifica di assoggettabilità:

“Il proponente o l'autorità procedente, cioè la struttura o l'ente competente per la redazione del piano o programma che determini l'uso di piccole aree a livello locale e per la redazione di modifiche minori di piani e programmi, trasmette alla Commissione regionale VAS:

- a) un rapporto ambientale preliminare, su supporto cartaceo ed informatico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, in riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nell'Allegato I del D.Lgs.n.152/2006 come modificato dal D.Lgs.n.4/2008. Il documento dovrà anche dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).*
- b) un elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano o Programma quali a titolo esemplificativo Province, Comuni, Arpav ecc..*

La Commissione Regionale VAS, con riferimento all'individuazione di queste autorità ambientali, approva o modifica l'elenco delle autorità da consultare competenti in materia ambientale, che possono essere interessate dagli effetti che l'attuazione del piano o programma o modifica può avere sull'ambiente. A tal fine la Commissione Regionale VAS trasmette alle autorità così individuate il rapporto preliminare per acquisirne il parere.

Entro trenta giorni dalla data di invio del rapporto preliminare, le autorità competenti in materia ambientale consultate trasmettono il parere alla Commissione Regionale VAS e all'autorità procedente.

È facoltà della Commissione Regionale VAS indire, entro il medesimo termine di trenta giorni, una riunione della Commissione stessa allargata alle autorità ambientali consultate al fine di acquisirne i relativi pareri.

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Entro novanta giorni dalla data di ricevimento del rapporto preliminare, la Commissione Regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti ovvero acquisiti in sede di commissione allargata, emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o di esclusione dalla valutazione VAS, con le eventuali opportune prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano o programma o modifica.

La Commissione Regionale VAS provvede alla pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità.”

LA VARIANTE DI PIANO

ITER della Variante di Piano

Si riporta qui di seguito l’iter della Variante di Piano:

Il Piano di Coordinamento Preventivo (P.C.P.) approvato con D.C.C. n.22 del 17.09.2007 ha definito il dimensionamento dei Piani Urbanistici Attuativi C2RS-101 e C2RS-102 a destinazione residenziale.

Il PUA C2RS-101 è stato approvato con D.C.C. n.12 del 14.01.2010 ed è già stato attuato posizionando gli edifici residenziali lungo via Lucania e l’area a standard secondario lungo via Etruria.

Il PUA C2RS-102 invece non è stato approvato e prevedeva un carico residenziale di 25 nuovi abitanti teorici con una s.l.p. di 1.265 mq.

A seguito della richiesta di iniziativa privata di attuare il PUA C2RS-102 e considerata anche la richiesta del Comitato di quartiere di non edificare in tale ambito ma in quello a standard secondario del PUA C2RS-101, attualmente privo di verde e non attrezzato per la fruizione pubblica, è nata questa Variante al Piano degli Interventi che permette di trasferire la quota edificatoria del PUA C2RS-102 in quello a standard secondario del PUA C2RS-101 tramite una permuta tra il Proponente e l’Amministrazione comunale e la cessione di aree a standard per verde pubblico e viabilità.

Questa Variante di Piano, che segue le procedure indicate dall’art.18 della L.R.11/2004, va infatti a *rizonizzare* gli ambiti soggetti a PUA C2RS 101 e C2RS 102.

Verifica Assoggettività a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

Si riporta qui di seguito la cartografia del PI Vigente e quella della Variante in esame:

ESTRATTO CARTOGRAFIA PI - VIGENTE

V. PRG Terraferma - Tav. 13.1a Zonizzazione
Variante per la Terraferma approvata con Delibera di G.R.V. n. 3905 del 03/12/2004
e successiva Delibera di G.R.V. n. 2141 del 29/07/2008



SCALA 1:2.500



LEGENDA

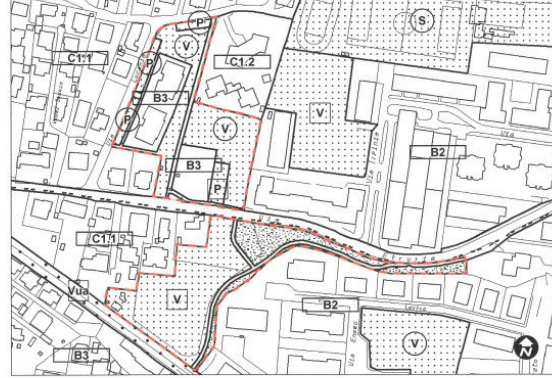
- Zone residenziali di completamento*
Z.T.O. C1.1 (NTSA, art. 11)
- Zone residenziali d'espansione*
Z.T.O. C2RS zona residenziale di espansione (NTSA, art. 17)

ESTRATTO CARTOGRAFIA PI - VARIANTE

V. PRG Terraferma - Tav. 13.1a Zonizzazione
Variante per la Terraferma approvata con Delibera di G.R.V. n. 3905 del 03/12/2004
e successiva Delibera di G.R.V. n. 2141 del 29/07/2008



SCALA 1:2.500



LEGENDA

- Zone residenziali di completamento*
Z.T.O. B3 (NTSA, art. 8)
- Zone per attrezzature, spazi pubblici o di uso di pubblico quartiere*
Z.T.O. V - verde attrezzato a parco e gioco esistente/di progetto (NTSA, art. 56)
- Zone per attrezzature, spazi pubblici o di uso di pubblico quartiere*
Z.T.O. P - parcheggio esistente / di progetto (NTSA, art. 57)
- Mobilità*
Viabilità di progetto (NTSA, art. 61)
- Oggetti ed ambiti di pregio storico ambientale e naturalistico*
Verde privato (NTSA, art. 67)

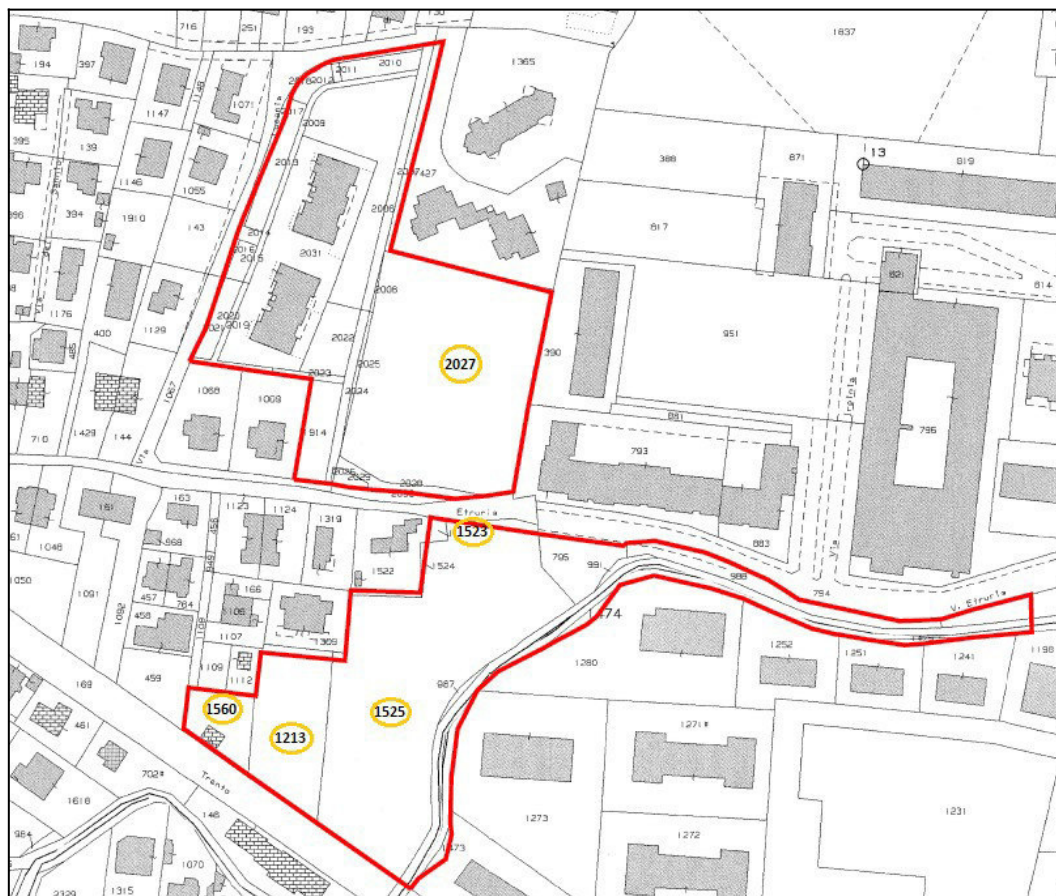
Contestualizzazione geografica

L'area della Variante si trova nel Comune di Venezia, tra Chirignago e Gazzera, lungo via Etruria. Più precisamente una parte dell'ambito si trova a nord di via Etruria ed una parte a sud che comprende un'area verde interclusa tra la ex linea ferroviaria Valsugana, ora pista ciclabile, ed il corso del rio Cimetto tombato.



Riferimenti catastali

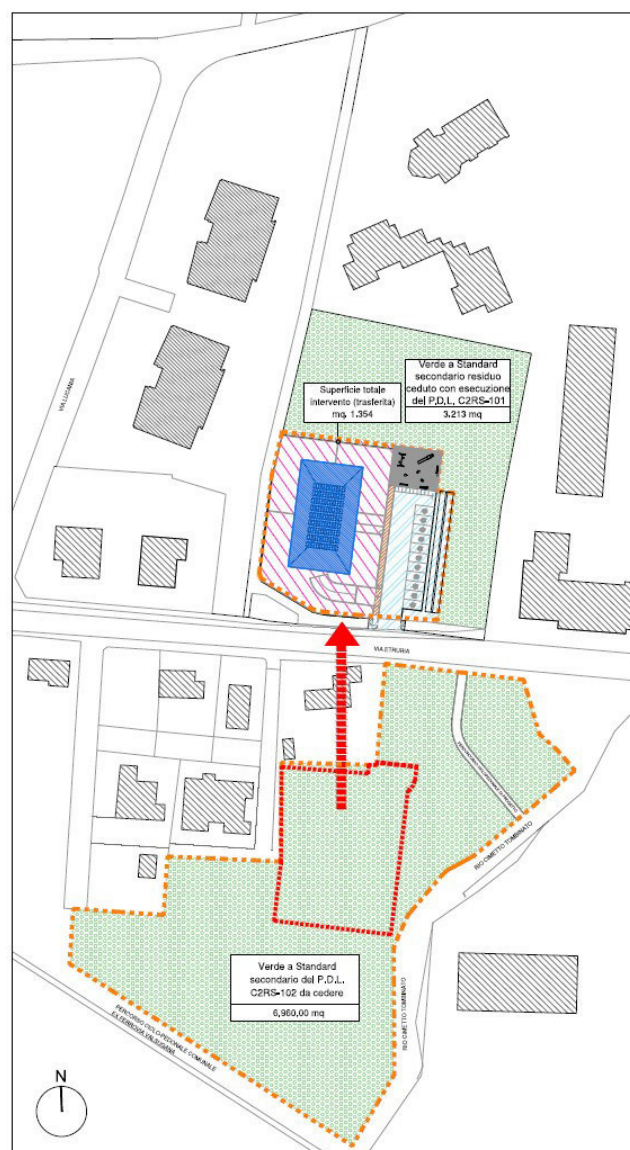
Si riporta qui di seguito un estratto della mappa catastale, in scala 1:1000 che individua gli ambiti dei due PUA precedenti (PUA C2RS-101 e PUA C2RS-102) dai quali si genera la nuova Variante al Piano degli Interventi:



La Variante di Piano comprende parte del PUA C2RS-101, foglio 132, mappale 2027, e l'ambito del PUA C2RS-102, foglio 132, mappali 1213, 1525, 1523 (parte), 1560.

Azioni di Piano/Interventi previsti

La Variante al Piano degli Interventi, prevede, con Permesso di Costruire convenzionato anziché a seguito di approvazione di P.d.L. di iniziativa privata, la costruzione di un edificio residenziale di 12 appartamenti per un totale di 3.409 mc con la realizzazione di garage interrati, parcheggio pubblico, area verde annessa a nord di via Etruria e pista ciclopedonale a sud della stessa via.



L'edificio residenziale occuperà una parte del lotto di 1.136 mq (superficie lorda pavimento) e si svilupperà su tre piani di altezza. La restante parte del lotto verrà occupata dal parcheggio e dall'area verde con funzione di piccolo parco giochi.

Azioni di Piano/Misure di mitigazione e compensazione ambientale previste

La Variante al Piano degli Interventi, prevede la tutela dell’area verde posta a sud di via Etruria al fine di utilizzarla in futuro come parco urbano di quartiere.

Le misure di mitigazione e compensazione ambientali del Piano prevedono dunque di realizzare l’area verde a servizio del nuovo edificio residenziale a nord di via Etruria, con una piccola zona dedicata ai giochi per bambini, e di lasciare intatta l’area verde a sud dotandola di una pista ciclopedonale di collegamento con quelle esistenti e con i campi sportivi di via Calabria.



**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**



**QUADRO DI RIFERIMENTO
PIANIFICATORIO**

Quadro di riferimento pianificatorio

Il quadro di riferimento della pianificazione permette di individuare, nell’area interessata dalla Variante e nelle immediate vicinanze, quali siano i vincoli, le invariati e le fragilità ambientali della zona e quali siano le azioni strategiche intraprese dalle Amministrazioni di vario livello, da quella regionale a quella comunale, per tutelare l’ambiente compatibilmente con l’espansione urbanistica prevista.

Si riporta nella tabella seguente l’elenco dei Piani analizzati:

Strumenti di pianificazione in atto

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) Vigente

Rete Natura 2000 (all’interno del PAT Vigente)

Piano d’Area della Laguna e dell’Area Veneziana (PALAV) – Variante n°1 Vigente

Piano Territoriale Generale Metropolitano della Città Metropolitana di Venezia (PTGM) Vigente

Piano di Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Venezia Vigente

**Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) Vigente
(adottato nel 2009 con D.G.R.V. n°372 del 17.02.2009 ed approvato nel
2020 con D.C.R.V. n°62 del 30.06.2020)**

La tavola del Piano indicata nelle NTA e presa a riferimento per tale studio è la seguente:

- ❖ Tav.09 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica scala 1:50.000 – Ambito di Paesaggio n°27 – Pianura Agropolitana Centrale

Secondo il PTRC vigente l'area della Variante di Piano si localizza all'interno dell'area agripolitana di pianura e ricade nell'Ambito di Paesaggio n°27 – Pianura Agripolitana Centrale. Tale ambito, nella zona di Mestre, prevede i seguenti obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica (punto 22 – Qualità urbana degli insediamenti):

“ 22 a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale. 22 b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani. 22 c. Promuovere i processi di riconversione di aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato. 22 d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate. 22 e. Promuovere la riorganizzazione delle periferie urbane (Mestre, Marghera, Padova) dotandole di un adeguato equipaggiamento paesistico (alberature, aree verdi, percorsi ciclabili, etc.). 22 f. Favorire la permanenza dei centri urbani di servizi alla residenza, quale l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio. 22 g. Salvaguardare e valorizzare la presenza nei centri urbani, in particolare quelli di seconda cintura, degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica.”

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**



**Il PALAV Piano d’Area della Laguna e dell’Area Veneziana – Variante n°1
approvata con D.C.R.V. n°70 del 21.10.1999**

24
VENEZIA-MESTRE
sezione C.T.R. 127110



La tavola del Piano indicata nelle NTA e presa a riferimento per tale studio è la seguente:

- Tav.2 – Sistemi e ambiti di progetto, scala 1:10.000, foglio 24 – Venezia-Mestre

Come si può vedere nella cartografia sotto riportata l’ambito della Variante ricade nelle Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (art.38).

Articolo 38 – Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

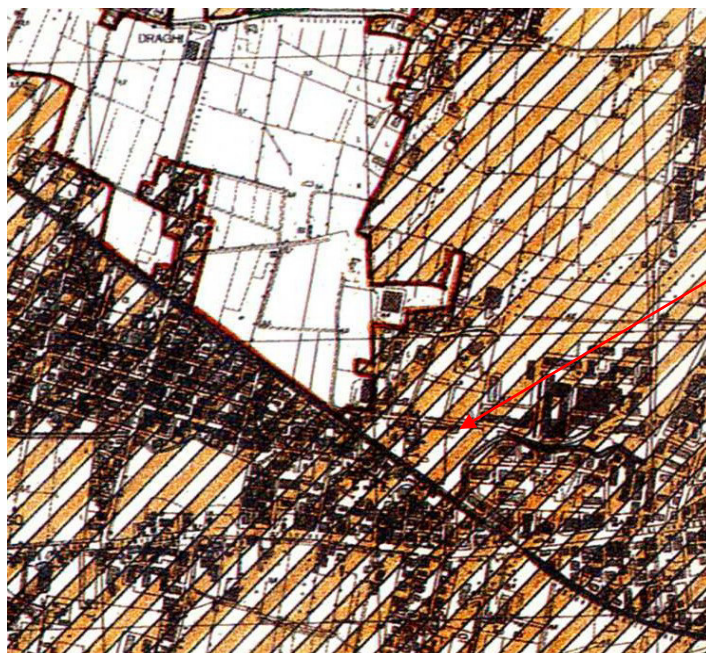
Nelle aree incluse nella delimitazione territoriale del presente piano vengono riportate, negli elaborati grafici di progetto, le zonizzazioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti relative alle zone residenziali, produttive e per servizi, a cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

In dette aree sono comunque fatte salve le previsioni di piano regolatore generale ancorché non individuate in cartografia e ricadenti all’interno di aree non assoggettate a tutela (aree bianche negli elaborati grafici di progetto in scala 1:10.000).

I Comuni possono apportare varianti ai Piani Regolatori Generali relative a nuove individuazioni delle diverse Zone Territoriali Omogenee, purché non in contrasto con quanto disposto dal presente piano. Tali varianti non costituiscono variante al piano d’area.

Sono in ogni caso equiparate ad “aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti” gli ambiti interessati dagli ampliamenti di attività produttive, commerciali e alberghiere, approvati dalla Regione ai sensi della legge regionale 5 marzo 1987, n.11.

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**



SISTEMA INSEDIATIVO E PRODUTTIVO (TITOLO VI)



Aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti (art. 38)



Zone portuali commerciali esistenti (art. 39 lettera a)



Zone portuali commerciali di ampliamento (art. 39 lettera b)



Zona industriale di interesse regionale (art. 41)



Aree di possibile trasformazione industriale (art. 41)



Parchi e giardini storici o di non comune bellezza (art. 32)






Il Piano Territoriale Generale Metropolitano (P.T.G.M.) della Città Metropolitana di Venezia approvato con D.C.M. n°3 del 1.03.2019 (ex PTCP adottato dal Consiglio Provinciale con Delibera n°104 del 5.12.2008 e approvato con D.G.R.V. n°3359 del 30.12.2010, presa d’atto della versione definitiva del Piano da parte del Consiglio Provinciale con D.C.P. n°47 del 5.06.2012)

Le tavole del Piano indicate nelle NTA e prese a riferimento per tale studio sono le seguenti:

- ❖ Tav.1.2 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- ❖ Tav.2.2 - Carta delle Fragilità
- ❖ Tav.3.2 - Sistema Ambientale
- ❖ Tav.4.2 - Sistema Insediativo – Infrastrutturale
- ❖ Tav.5.2 - Sistema del Paesaggio

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PTGM












-  Centro Storico (PTRC)
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
-  Elettrodotta
-  Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
-  Idrografia

Nella carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (Tav.1) si evidenzia che l'ambito della Variante non ricade all'interno di alcun vincolo. Tutta l'area rientra all'interno del P.A.L.A.V. e come si può vedere non è a rischio idraulico e idrogeologico secondo il Piano di Assetto Idrogeologico.

Carta delle Fragilità del PTGM



-  Area depressa - art. 16
-  Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
-  Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
-  Paleoalveo
-  Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
-  Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
-  Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
-  Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
-  Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34

Nella carta delle Fragilità (Tav.2) si evidenzia che l'ambito della Variante non ricade in un'area depressa o di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento e nemmeno di pericolosità idraulica. In prossimità dell'area vi è una stazione radio base e più a nord est è segnata una zona di allagamento segnalata a seguito dell'alluvione del 2007.

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

Art. 34. Emissioni elettromagnetiche

Obiettivi

1. Il PTCP, contribuisce all'obiettivo della protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici provenienti dagli elettrodotti, dagli impianti di radiocomunicazione e di telefonia assicurando il contemperamento delle esigenze di sviluppo delle reti con le esigenze di tutela della salute dell'ambiente e del paesaggio stabilite dalla normativa statale.

Indirizzi

2. Con riferimento all'inquinamento elettromagnetico la Provincia di Venezia riconosce come prioritaria la definizione di piani di risanamento regionali, alla cui attuazione informa la propria attività di pianificazione e programmazione settoriale.

3. La Provincia di Venezia assume come indirizzo prioritario, per orientare la propria azione di governance, l'indicazione che nella realizzazione di nuove linee elettriche e nella sostituzione di quelle esistenti, sia prevista la soluzione in cavo interrato, salvo comprovati impedimenti di natura ambientale, sociale, urbanistica, tecnico realizzativi dovuti al contesto.

4. La Provincia definisce linee guida, per la localizzazione delle stazioni radio base per la telefonia cellulare, quale riferimento per la concertazione con i comuni per la formazione dei PAT/PATI.

Direttive e linee guida

5. Nella costruzione ed esercizio di nuove linee elettriche si dovrà privilegiare la posa in cavo interrato rispetto alle altre soluzioni, in particolar modo se gli interventi ricadono in area soggette a vincolo paesaggistico ambientale. Dovranno essere utilizzati, per quanto possibile e, se non ricadenti nelle zone soggette a vincolo ex D.Lgs 42/2004, i corridoi infrastrutturali esistenti.

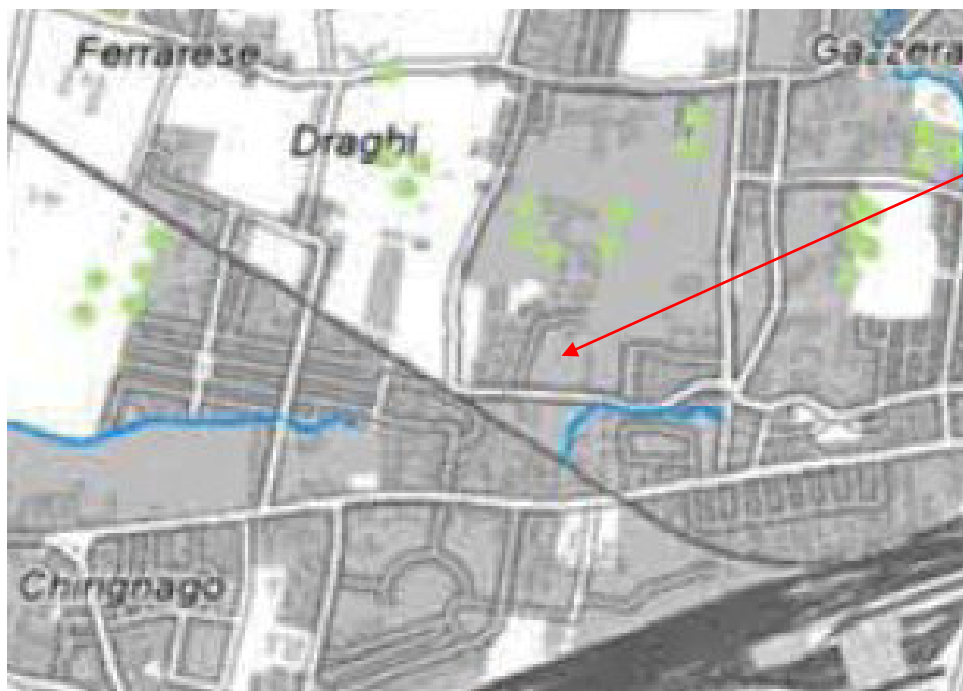
6. Dovrà essere garantita la tutela degli insediamenti esistenti, rispettando la normativa vigente in materia di emissione dei campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti; nelle modifiche delle linee esistenti si privilegerà la trasformazione delle linee elettriche da aeree a interrate.


7. L'installazione e l'esercizio del "sistema antenne" (radio-televisive, radio base, etc.) dovrà avvenire in modo da recare il minor pregiudizio possibile sia ai luoghi di permanenza antropica che all'ambiente naturale applicando il principio di precauzione.

8. Nella elaborazione dei PAT/PATI, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lettera q) della LR n.11/2004, i Comuni provvedono a stabilire i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e dei servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico di cui al Decreto 1 agosto 2003, n. 259.

9. In merito alla definizione dei criteri localizzativi gli stessi non possono tradursi in limitazioni generalizzate alla localizzazione, ma piuttosto bilanciare le esigenze infrastrutturali di servizio con i carattere insediativi esistenti.

Carta del Sistema Ambientale del PTGM



 Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30

La carta del Sistema Ambientale (Tav.3) non evidenzia, nell'area della Variante di Piano, alcun corridoio ecologico o elementi arborei/arbustivi lineari di qualche importanza ambientale. Poco più a sud scorre, interrato, il rio Cimetto per il quale si riportano qui di seguito gli articoli del PTGM relativi ai corsi d'acqua:

Art. 25. Tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e “segni ordinatori”

Obiettivi

1. Il PTCP assume gli obiettivi di conservazione e salvaguardia dei corsi d'acqua e dei bacini idrici, anche minori, riconoscendo che tali elementi rivestono rilevanza strutturale per l'assetto ambientale e idrogeologico del territorio provinciale.
2. Il PTCP riconosce inoltre che, per le loro caratteristiche naturali e geomorfologiche, i principali corsi d'acqua (Adige, Brenta, Piave, Livenza e Tagliamento, Sile), insieme al sistema delle Lagune (Laguna di Venezia, Laguna del Morto, Laguna di Bibione e Caorle), assumono il valore di “segni ordinatori” (riportati nella Tavola 3), elementi e sistemi complessi che devono essere considerati anche nella loro funzione di integrazione tra i sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale.
3. La Provincia inoltre, allo scopo di rafforzare e integrare detti obiettivi, promuove la qualità ambientale nelle aree contermini delle risorse idriche.

Indirizzi

Ambiente Salute Veneta – Studio Valeria Molin

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

4. Per i principali corsi d’acqua e bacini idrici non compresi in siti SIC/ZPS o in altre aree già assoggettate a forme di gestione, la Provincia, di concerto con i Comuni, con i Consorzi di Bonifica e le Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale – A.A.T.O., persegue gli obiettivi di cui sopra promuovendo adeguate forme di gestione che favoriscano inoltre la fruizione per finalità scientifiche, didattiche, sportive e ricreative.

5. La Provincia promuove inoltre:

- la tutela e gestione delle risorse vegetali, ittiche e faunistiche;
- la fruibilità sostenibile per finalità scientifiche, didattiche, sportive e ricreative.

Direttive

6. I PAT/PATI, in sede di adeguamento al PTCP, lungo il corso dei fiumi e del perimetro dei bacini idrici, dettano specifiche disposizioni per la realizzazione di impianti, infrastrutture e insediamenti civili e produttivi. Dette disposizioni dovranno in particolare considerare:

- la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia;
- il grado di impermeabilizzazione del suolo e le conseguenti mitigazioni e compensazioni da realizzare in loco;
- la valorizzazione naturalistica e fruitiva (percorsi, punti di osservazione studio ecc.);
- la necessità di favorire il mantenimento del livello di deflusso necessario alla vita negli alvei e tale da non danneggiare gli equilibri negli ecosistemi interessati.

7. Lungo i corsi d’acqua pubblici è favorita la piantumazione con essenze arbustive e arboree, ai fini di realizzare un assetto vegetazionale stabile, fatta salva l’autorizzazione degli enti competenti alla tutela idraulica.

8. In riferimento ai “segni ordinatori”, i PAT/PATI provvedono a:

- valorizzare i sistemi fluviali promuovendo la eliminazione degli elementi detrattori e incentivando l’incremento della naturalità anche mediante azioni di perequazione e compensazione in connessione con interventi di riqualificazione insediativa e infrastrutturale;
- individuare le cave dislocate in prossimità dei corsi d’acqua, per le quali, anche mediante azioni di perequazione e compensazione in connessione con interventi di riqualificazione insediativa e infrastrutturale, si dovrà procedere al recupero ambientale e alla integrazione nel sistema fruitivo locale;
- verificare la presenza di polle o di zone umide connesse al sistema delle risorgive e definire specifiche disposizioni per la loro salvaguardia e per la valorizzazione ambientale e fruitivi;
- tutelare i caratteri ambientali del sistema lagunare, specificando la localizzazione delle attrezzature e degli impianti e promuovendo la valorizzazione del ring perilagunare costituito dalle aree di gronda, dalle valli, dal reticolo idrografico, e dagli altri elementi ricompresi nell’ambito di apposito progetto strategico.

9. Nella fascia di cui al precedente comma 6 i PAT/PATI, per quanto di competenza individuano in quali casi è ammesso l’uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri, le strade poderali ed interpoderali, le piste di esbosco e di servizio forestale.

10. Sono comunque ammesse:

- l’ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l’attività di allevamento in forma non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a quattro metri lineari;
- la realizzazione di infrastrutture di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di manutenzione e di esercizio delle predette opere;

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

- la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l’approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, degli edifici e delle infrastrutture esistenti.

11. Tutte le trasformazioni, escluse quelle di cui al comma precedente, dovranno in ogni caso assicurare la massima conservazione dei segni significativi dell’evoluzione idrica del territorio, nonché la manutenzione della rete scolante principale. Per una fascia minima di 10 metri lineari dagli alvei e invasi di piena ordinaria dei corsi d’acqua e bacini naturali è vietata la nuova edificazione dei manufatti edilizi puntuali di cui al comma precedente.

Sono comunque fatte salve eventuali disposizioni normative di maggior tutela.

Art. 30. Gestione delle risorse idriche

Obiettivi

1. Allo scopo di contribuire a che l’acqua, bene pubblico indispensabile per la vita, anche a garanzia delle generazioni future, sia tutelata come diritto umano, sociale e naturale imprescindibile, e allo scopo di assicurare l’accesso alle risorse idriche distinguendo i fabbisogni primari per le persone e per l’ambiente da quelli finalizzati agli utilizzi produttivi, il PTCP indica i seguenti obiettivi:

- individuare tutte le componenti idrografiche, geologiche e ambientali che, nel loro complesso, formano l’ambiente in cui la presenza dell’acqua è elemento costitutivo e strutturante;
- monitorare le trasformazioni che interessano dette componenti al fine di accertare che le medesime perseguano anche la conservazione e la tutela delle risorse idriche.

2. Per la Laguna di Venezia resta salvo quanto disposto dalla specifica normativa vigente e dal “Piano per la Prevenzione dell’inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – Piano Direttore 2000”, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 24 del 1 marzo 2000 e successive integrazioni.

Indirizzi

3. Il PTCP definisce i seguenti indirizzi generali per la gestione delle le risorse idriche:

- disincentivare l’emungimento di acqua dal sottosuolo nelle aree dove l’assetto geomorfologico costituisce fattore di maggiore fragilità;
- favorire la realizzazione di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia integrati con le reti di fognatura e con gli impianti di fitodepurazione;
- attrezzare le aree urbanizzate per l’utilizzo delle acque di superficie e di invaso come alternativa all’utilizzo improprio dell’acqua potabile;
- promuovere la realizzazione di sistemi e impianti per la raccolta, la conservazione, il recupero e la riutilizzazione delle acque meteoriche.

Direttive

4. I Comuni, di concerto con gli enti e le autorità competenti, in sede di redazione dei PAT/PATI verificano e dimostrano tramite strumenti previsivi l’assenza di incidenze negative per la gestione delle risorse idriche.

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

5. Le Amministrazioni comunali formulano normative urbanistiche atte a ridurre l’incidenza delle superfici urbane impermeabilizzate e a eliminare progressivamente lo scarico delle acque meteoriche pulite nelle reti fognarie, favorendo viceversa la loro infiltrazione nel sottosuolo, conformandosi alle disposizioni del Piano di Tutela delle Acque.

6. I PAT/PATI, con riferimento alla pianificazione regionale, ai piani dei consorzi di bonifica, al PTCP, al PPE e al piano comunale di protezione civile, nell’ambito del Piano delle Acque di cui all’articolo 15 (Rischio idraulico), dovranno adeguare le proprie previsioni e adottare le disposizioni necessarie per:

- prevedere il mantenimento e la realizzazione della separazione tra collettori fognari (acque nere) e collettori delle acque meteoriche di dilavamento (acque bianche) e nel contempo adeguare le sezioni dei collettori ove questi risultino sottodimensionati;
- prevedere, per quanto riguarda lo scarico delle reti bianche, la realizzazione di vasche di laminazione delle portate immesse in rete;
- individuare sorgenti, teste di fontanili, pozzi e punti di presa;
- prevedere sistemi e impianti per la raccolta, la conservazione, il recupero e la riutilizzazione delle acque meteoriche;
- individuare le aree idonee per la realizzazione di sbarramenti artificiali, “barriere d’acqua dolce”, etc, per contrastare la risalita del cuneo salino nei corsi d’acqua e l’intrusione di acque saline nelle falde;

7. I PAT/PATI, a partire dalle indicazioni del PTCP e con riferimento alla programmazione e pianificazione di settore, adottano la logica di “bacino idrografico”, recependo le indicazioni degli Enti competenti in materia, con l’obiettivo di superare l’attuale frammentazione derivante dalla compresenza di soggetti e ambiti. Il perseguimento di detto obiettivo è direttamente correlato alla definizione degli assetti degli insediamenti e delle infrastrutture attraverso i quali andrà garantito il mantenimento in equilibrio della permeabilità dei suoli e la limitazione e mitigazione dei fattori inquinanti.

8. A tale scopo, in sede di formazione del PAT/PATI o di successivo adeguamento al PTCP si definiranno, recependo le indicazioni degli Enti competenti in materia, le modalità per attuare, compatibilmente con le esigenze di carattere idraulico, igienico sanitario e urbanistico, un piano di riqualificazione della rete idraulica, anche integrando le specifiche previsioni con quelle di compensazione e perequazione, e prevedendo la possibilità di ripristino degli originari tracciati e di eliminazione, anche parziale, delle tombinate.

9. I PAT/PATI individuano le aree non servite dalla pubblica fognatura, in dette aree ogni previsione insediativa è subordinata alla preventiva realizzazione della pubblica fognatura dinamica e separata.

Sono ammesse le previsioni insediative di completamenti urbanizzativi ed edificatori del territorio urbanizzato, a condizione che la loro attuazione produca un consistente miglioramento della esistente situazione di incidenza sulle risorse idriche, quale la realizzazione di una pubblica fognatura dinamica, con recapito finale dei reflui in impianto di depurazione, a servizio non soltanto del nuovo insediamento, ma anche dei vicini insediamenti attualmente non allacciati.

10. Il PTCP ha individuato nella tavola 2 nel territorio provinciale le aree a diverso grado di vulnerabilità degli acquiferi superficiali. I PAT/PATI verificano ed approfondiscono il grado di vulnerabilità della risorsa idrica nell’intero territorio e lo classificano, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura. In base alla classificazione di cui sopra, PAT/PATI determinano, in riferimento alle diverse situazioni, i criteri di ammissibilità delle trasformazioni e delle attività cui viene allo scopo attribuito un apposito grado di potenziale incidenza sulle risorse idriche:

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

- incidenza sostenibile;

- incidenza media sostenibilità (assoggettata a specifiche modalità costruttiva/gestionale e a mitigazioni);

- incidenza bassa sostenibilità (assoggettata a specifiche modalità costruttiva/gestionale, a mitigazioni e compensazioni);

- incidenza non sostenibile.

11. Il grado di potenziale incidenza delle trasformazioni e degli usi viene definito in relazione a:

- natura e dimensione;

- modalità costruttiva/gestionale.

12. Sono comunque ammissibili e non soggetti alla verifica della potenziale incidenza gli interventi di tipo conservativo che non comportino nuovi apporti o modifiche dello stato di fatto in merito allo stoccaggio, produzione e smaltimento dei reflui e in ogni caso di sostanze potenzialmente inquinanti le acque.

13. Per quanto attiene le acque minerali e termali di cui alla LR 40/89 i Comuni dovranno adeguare i rispettivi strumenti urbanistici alle concessioni minerarie in essere o che potranno essere rilasciate.

Prescrizioni

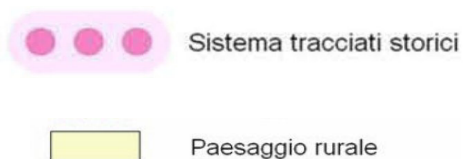
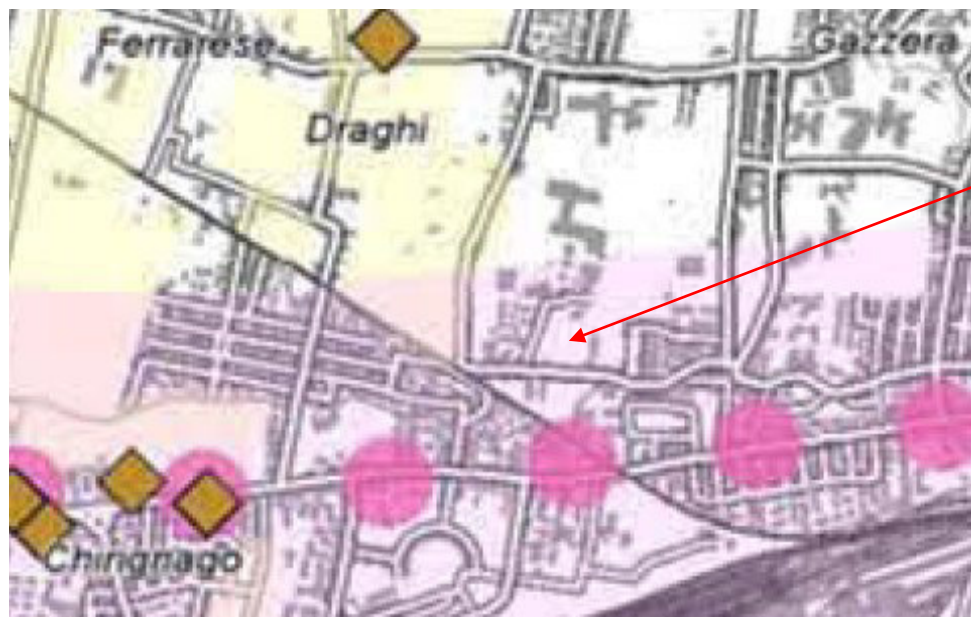
14. In attesa di una verifica e di una più dettagliata definizione delle aree a diverso grado di vulnerabilità degli acquiferi a livello comunale, nelle aree definite a vulnerabilità elevatissima, elevata e alta secondo la Tav 2 del PTCP, gli interventi che possono produrre inquinamento del suolo e sottosuolo devono essere accompagnati da uno studio idrogeologico di dettaglio che ne definisca l'ambito operativo sostenibile e gli eventuali accorgimenti tecnici volti alla salvaguardia della risorsa acqua.

Carta del Sistema Insediativo – Infrastrutturale del PTGM



La carta del Sistema Insediativo-Infrastrutturale (Tav.4.2) individua l'ambito della Variante di Piano a *Servizi* e più a sud segnala, lungo la via Miranese, un itinerario ciclabile, che corre in direzione est-ovest intersecando la Ex Valsugana.

Carta del Sistema del Paesaggio del PTGM



La carta del Sistema Paesaggio (Tav.5.2) indica, a sud dell'ambito della Variante, la strada Miranese come appartenente al sistema dei tracciati storici. L'ambito non è compreso nel *Paesaggio rurale*.

**Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia Vigente
(Adozione con D.C.C. n°5 del 30-31.01.2012; presa d’atto e ratifica
dell’approvazione in sede di conferenza di servizi decisoria con D.G.P.
n°128 del 10.10.2014; pubblicazione sul BUR n°105 del 31.10.2014.
Variante di adeguamento alle disposizioni della L.R.14/2017 per il
contenimento del consumo di suolo approvata con D.C.C. n°6 del
6.02.2020)**

Di seguito si riporta l’elenco delle tavole del PAT indicate nelle NTA e prese a riferimento per tale studio:

Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Tav. 2 - Carta delle Invarianti

Tav. 3 - Carta delle Fragilità

Tav. 4a - Carta della Trasformabilità

Tav.5 – Carta degli Ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R.14/2017

Tav. Carta della SAU 2.1

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT del Comune di Venezia



Art. 7

Art. 7

Secondo tale Carta nell'ambito della Variante non vi sono vincoli. Poco più a sud scorre il rio Cimetto interrato, del quale è segnata la rispettiva fascia di rispetto.

Art.7. Altri elementi e fasce di rispetto

“Il P.A.T., nella Tavola 1, individua inoltre, a titolo ricognitivo e non esaustivo:

Le fasce di rispetto delle principali infrastrutture viarie e ferroviarie e le opere e le infrastrutture che comunque determinano una fascia di rispetto sulla base di norme nazionali o regionali, all'interno delle quali trova applicazione la disciplina indicata dal PI, nei limiti precisati dalla disciplina di settore.....le fasce di rispetto delle principali

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

infrastrutture viarie e ferroviarie e le opere e le infrastrutture che comunque determinano una fascia di rispetto sulla base di norme nazionali o regionali, all'interno delle quali trova applicazione la disciplina indicata dal PI, nei limiti precisati dalla disciplina di settore; le fasce di rispetto relative alle infrastrutture permangono solo con l'effettiva esistenza dell'infrastruttura stessa; il PI pertanto provvede a verificare e ad aggiornare le fasce di rispetto e le opere e le infrastrutture che le determinano;.....”

Art.10. Rapporto con la pianificazione sovraordinata

“Il P.A.T. assume gli obiettivi definiti dal P.T.R.C. e dal P.T.C.P.. Recepisce, in particolare, dal vigente P.T.R.C. le seguenti previsioni:

Ambiti di Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica

Ambiti naturalistici di livello regionale

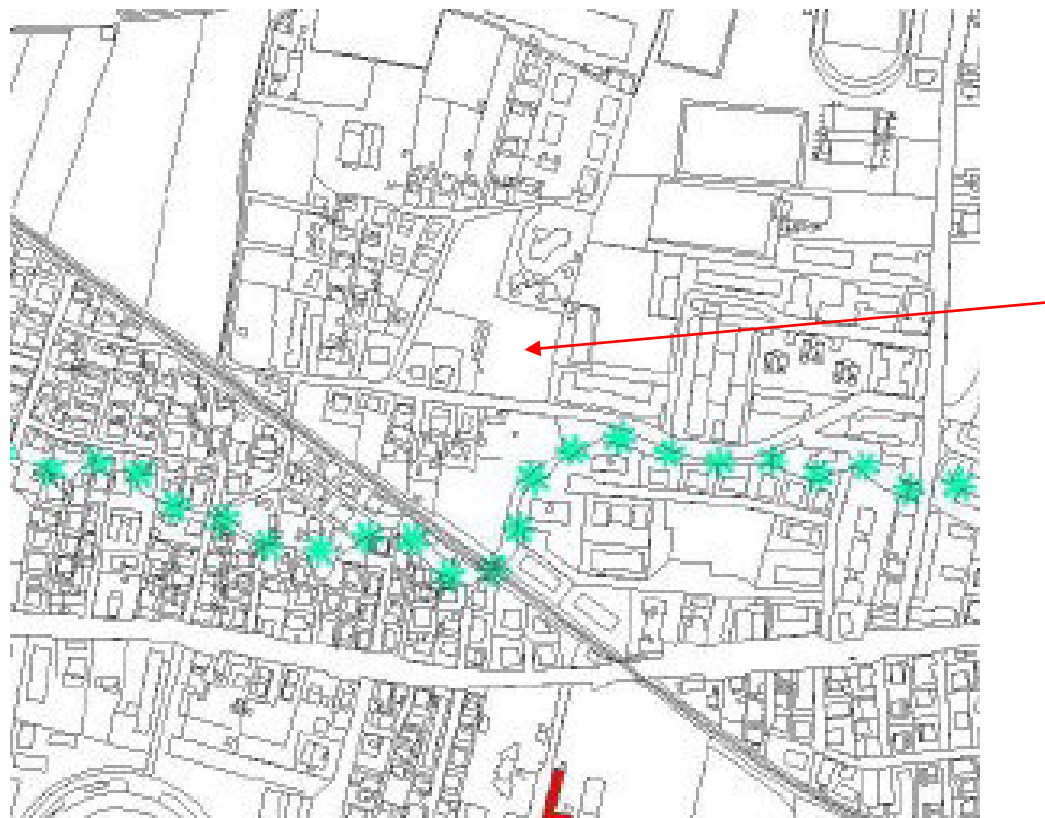
Zone umide

Centri storici

Strade romane


L'intero territorio comunale è inoltre interessato dal P.A.L.A.V.. Il P.A.T., assumendo le direttive del P.A.L.A.V., conferma l'adeguamento dei previgenti strumenti urbanistici comunali allo stesso e verifica l'adeguamento delle previsioni all'attuale situazione di fatto”.

Carta delle Invarianti del PAT del Comune di Venezia



Elementi lineari

- | | | |
|-------|------------------------------|--------------|
| **** | Corridoi ecologici primari | Artt. 12, 13 |
| ***** | Corridoi ecologici secondari | Artt. 12, 13 |
| ***** | Corridoi ecologici terziari | Artt. 12, 13 |

- | | | |
|---|--|------------------|
|  | Pertinenze tutelate, fortificazioni, edifici tutelati, isole minori della laguna, manufatti di archeologia industriale, ville venete | Artt. 20, 21, 22 |
|---|--|------------------|

Nell’ambito della Variante di Piano non ricadono invarianti. Il corso del rio Cimetto è individuato come corridoio ecologico secondario.

Art.11. Invarianti di natura paesaggistica

“.....c) Itinerari e percorsi di interesse storico testimoniale e paesaggistico

Il P.A.T. individua la rete degli itinerari di interesse storico, testimoniale e paesaggistico. Il P.I. può meglio definire i tracciati di quelli che si intende realizzare nell’arco di validità temporale del P.I. stesso predisponendo una disciplina di

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

salvaguardia dei manufatti e delle attrezzature di arredo e gli itinerari esistenti e, ove necessario, prevedendone di nuovi.

In particolare il P.I. prevede misure finalizzate a:

mitigare e/o allontanare gli elementi detrattori che compromettono la qualità ambientale dei luoghi;
recuperare funzionalmente i manufatti e le opere ecessarie per lo studio e la conoscenza didattico divulgativa degli stessi;

evidenziare con idonee soluzioni tutti gli elementi che costituiscono la peculiarità degli itinerari prevedendone la fruizione in collegamento con il sistema insediativo e ambientale circostante;

definire le aree in cui, anche all'esterno degli ambiti territoriali di importanza paesaggistica, in fregio agli itinerari è vietata l'installazione di insegne e cartelloni pubblicitari, ad esclusione delle tabelle di indicazione stradale, turistica e didattico divulgativa....”

Art.12. Invarianti di natura ambientale

“.....i) Corridoi ecologici

..... Il P.I. definisce le misure finalizzate alla continuità dei corridoi ecologici, limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione, anche utilizzando il credito edilizio. Il P.I. definisce i criteri per la redazione di specifici progetti finalizzati alla creazione di nuovi sistemi di mitigazione (buffer zones), alla valutazione della permeabilità dei corridoi, alla realizzazione di eventuali ecodotti, ossia strutture predisposte a superare una barriera naturale o artificiale e a consentire la continuità dei flussi di transizione. Il P.I. può individuare ulteriori varchi funzionali a garantire la continuità dei corridoi ecologici.

In adiacenza ai corridoi ecologici il P.I. può individuare “aree preferenziali per interventi di riqualificazione ambientale”, di cui al successivo art.39.

Prescrizioni

Il P.I. definisce la fascia di rispetto da applicare ai corridoi ecologici individuati nella Tavola 2. Fino a quando il P.I. non abbia provveduto a tale adeguamento, nel caso di corridoi ecologici costituiti da corsi d'acqua (fiumi, scoli consortili, canali, fossi o capofossi) all'esterno delle aree urbanizzate non sono consentite nuove edificazioni per una profondità,

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

misurata dall'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale o della riva, di m.l. 50 per i fiumi e di m.l. 10 per le altre tipologie di corsi d'acqua.

La realizzazione di nuove infrastrutture o gli interventi su quelle esistenti devono assicurare la continuità alle vie di transizione della fauna mediante specifici interventi di mitigazione dell'impatto ambientale di ripristino delle condizioni di permeabilità (varchi, ponti ecologici, ecodotti)."

Art.13. Prescrizioni comuni alle invarianti di natura ambientale e di natura paesaggistica


"Negli ambiti territoriali d'importanza ambientale e d'importanza paesaggistica e nei corridoi ecologici l'installazione di insegne, cartelli e cartelloni pubblicitari, impianti di pubblicità o propaganda, con esclusione dei segnali turistici e di territorio, nonché delle insegne di esercizio, sono ammesse solo se regolamentate nelle dimensioni e nei materiali. Negli stessi ambiti la tombinatura dei fossati è ammessa esclusivamente se imposta da inderogabili esigenze tecniche o funzionali. In tali ambiti inoltre gli interventi di miglioria fondiaria non devono produrre significative alterazioni del profilo dei suoli, nè modificare le peculiari caratteristiche morfologiche e idrauliche del territorio.

Vanno di norma tutelati i grandi alberi e tutte le alberate formali e informali, nonché i filari di siepe campestre, fatte salve le comprovate ragioni fitosanitarie e di pubblica incolumità. Sono altresì consentiti lo sfoltimento e il taglio colturale, nel rispetto delle norme di polizia forestale. In caso di lavori relativi al sottosuolo stradale o di manutenzione dei corsi d'acqua, deve essere opportunamente tutelato l'apparato radicale delle alberature e garantito il mantenimento delle siepi.


Il P.I. può eventualmente disciplinare le compensazioni con la messa a dimora di specie autoctone per gli interventi di nuova edificazione.

Carta delle Fragilità del PAT del Comune di Venezia



 Aree idonee a condizione F
(Aree con corpi idrici ricettori a rischio idraulico)

Art. 15

 Aree esondabili o a ristagno idrico
(per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica)

Art. 16

 Siti inquinati (Fonte: Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio
Servizio Suolo e Verde Pubblico - Ufficio Suolo e Rifiuti, 1° semestre 2008)

Art. 17

Secondo tale Carta l'ambito della Variante di Piano ricade in un'area esondabile o a ristagno idrico idonea a condizione F, con corpi idrici ricettori a rischio idraulico.

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

Articolo 15 – Fragilità e compatibilità ai fini dell'utilizzazione del territorio

“Il PAT nella Tavola 3 di progetto, individua la compatibilità idrogeologica delle aree secondo la classificazione di idoneità sottoelencata.

Aree Idonee a condizione F

Aree con corpi idrici ricettori a rischio idraulico

Sono le aree con corpi idrici ricettori a rischio idraulico. Rientrano in questa condizione le zone di terraferma di Marocco lungo il corso del Dese, Asseggiano e Chirignago.....”

Articolo 16 – Aree soggette a dissesto idrogeologico

“Per tutto il territorio della terraferma veneziana, in raccordo con il Piano delle Acque e in relazione a valutazioni idrauliche condotte in riferimento ad eventi meteorici aventi tempo di ritorno di cinquant'anni, il PI prevede, al fine di applicare il principio di “miglioria idraulica” e non meramente quello della “invarianza idraulica”, di non mantenere lo stato di fatto laddove questo risulti caratterizzato da situazioni di sofferenza, bensì di tendere ad annullare le criticità mediante l'aumento di volumi di invaso ed eventuale diversione delle acque in recapiti diversi.

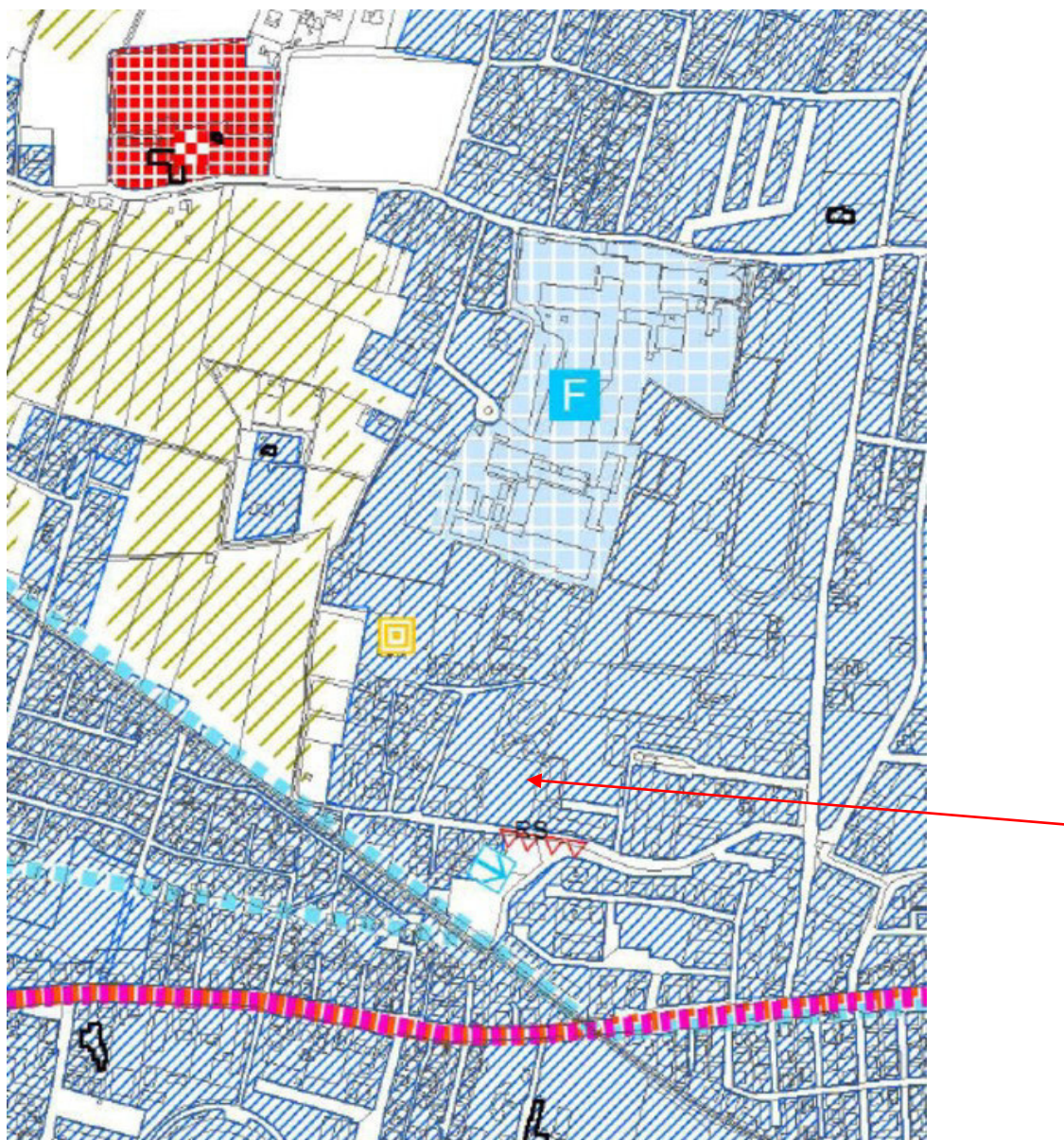
Pertanto oltre agli invasi vanno previste le seguenti ulteriori tipologie di opere:

- a) collettori idraulici per realizzare la modifica del recapito finale delle acque di pioggia (laddove gli attuali ricettori mostrassero inadeguatezza al ricevimento delle portate);
- b) impianti di sollevamento eventualmente seguiti da tubazioni prementanti per garantire l'evacuazione delle portate anche in condizioni altimetriche non favorevoli.

La costante manutenzione di tali opere idrauliche deve essere curata da parte dei relativi proprietari.

Il PI e il PUA possono prevedere per la realizzazione di invasi e/o vasche di accumulo l'utilizzo di aree possedute dal Comune, anche in virtù di già attuate o attuando forme di perequazione, a condizione che ciò non comprometta l'utilizzazione di dette aree qualora queste siano destinate a servizi pubblici o di uso pubblico.”

Carta della Trasformabilità del PAT del Comune di Venezia



Aree di urbanizzazione consolidata

Art. 26



Ville venete

Art. 21



Edifici e complessi di valore monumentale

Art. 21



Edifici di interesse storico-testimoniale

Art. 21



Pertinenze scoperte da tutelare










Art. 22



Contesti figurativi

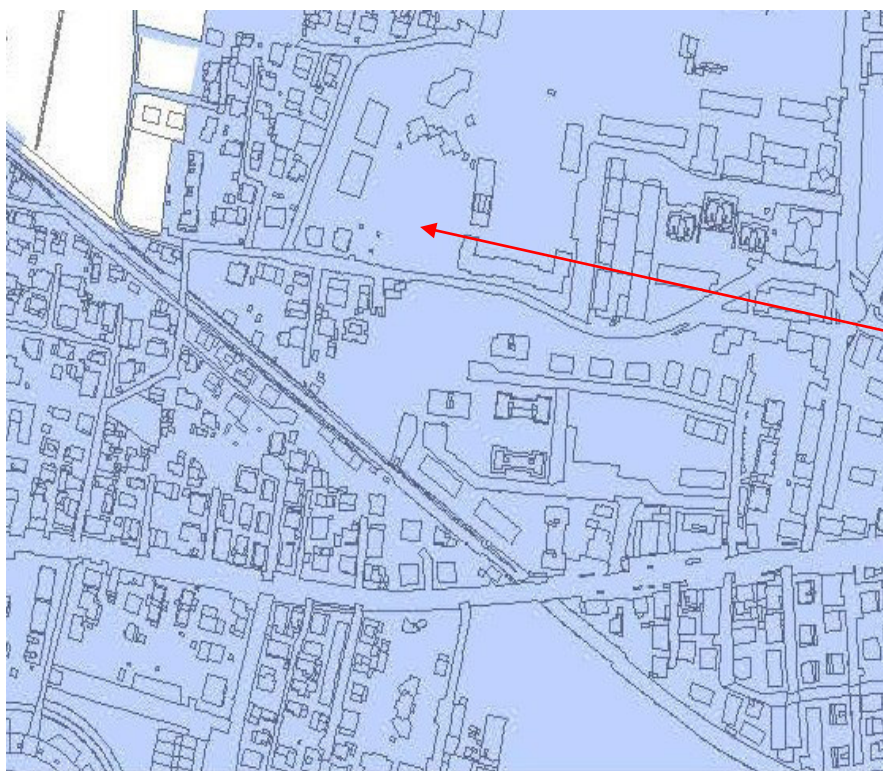
Art. 11


**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

	Aree preferenziali per interventi di riqualificazione ambientale, di forestazione e di ricostruzione del paesaggio agrario		Art. 39	
	Linee tramviarie		Capolinea tram	Art. 35
	Opere incongrue	<p>Il posizionamento dei simboli OPERE INCONGRUE ed ELEMENTI DI DEGRADO della Tavola 4a comporta un discostamento che può verificarsi in fase di stampa di tali elaborati. La loro esatta ubicazione è rilevata dalla Banca Dati del Quadro Conoscitivo, alla classe b0402051_AmbitiIncongrui</p>	Art. 28	
	Elementi di degrado		Art. 28	
	Percorsi ciclabili		Art. 35	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo. Operazione destinazioni d'uso.		Art. 30	
	Attrezzature e servizi di maggior rilevanza		Art. 34	
	C- Commerciale, D - Direzionale, P - Produttivo, S - Servizi delle imprese e/o turistici		Artt. 30, 33	
	Servizi: verde e sport, attrezzature pubbliche e d'uso pubblico, parcheggi		Artt. 30, 33	

In questa carta si può notare come l'ambito della Variante ricada in parte nell'area di urbanizzazione consolidata ed in parte in un'area di espansione residenziale e di servizi alla residenza.

***Carta degli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R.14/2017
del PAT del Comune di Venezia***



 Ambiti di urbanizzazione consolidata

Secondo tale Carta l'area della Variante rientra negli ambiti di urbanizzazione consolidata secondo la L.R.14/2017.

Carta della SAU del PAT del Comune di Venezia



LEGENDA

-  Confine Comunale
-  SAU su zone E
-  SAU su altre zone

Secondo tale Carta l'area della Variante sulla quale si realizzerà l'edificio residenziale rientra nella Superficie Agricola Utilizzabile trasformabile di 60,78 ha che ricade in zone diverse da quelle E (articolo 4 delle NTA).

**QUADRO AMBIENTALE
E MISURE DI MITIGAZIONE
PREVISTE DALLA VARIANTE**

Il quadro di riferimento ambientale/Lo stato della qualità dell’aria e il clima nel Comune di Venezia

Per questa analisi si sono presi a riferimento i dati sulla qualità dell’aria ARPAV aggiornati al 2020 ed inoltre le Relazioni Annuali Regionali 2019 e Provinciali 2019, le campagne di monitoraggio effettuate in Comune di Venezia, le stime INEMAR 2013 relativi alle polveri sottili, la zonizzazione e classificazione del territorio regionale secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera Vigente.

Le stazioni di rilevamento fisse che sono state prese a riferimento sono le seguenti: Stazione VE-Parco Bissuola, VE-Sacca Fisola, VE-Via Tagliamento, VE-Via Malcontenta, Marghera-Via Beccaria.

Gli indicatori scelti per l’analisi sono stati:

- c) Livelli di concentrazione di Biossido di Zolfo, Monossido di Carbonio, Biossido di Azoto, Ozono;
- d) Livelli di concentrazione di particolato PM10 e PM2.5, benzo(a)pirene e benzene;
- e) Livelli di concentrazione di Piombo ed elementi in tracce (Arsenico, Cadmio, Nichel) determinati su particolato PM10.

Biossido di Zolfo e Monossido di Carbonio

Per il Biossido di Zolfo (SO₂), in tutto il territorio regionale, non vi sono stati superamenti della soglia di allarme di 500 µg/m³, né superamenti del valore limite orario (350 µg/m³) e del valore limite giornaliero (125 µg/m³). Il Biossido di Zolfo si conferma un inquinante primario non critico; ciò è stato determinato in gran parte grazie alle sostanziali modifiche dei combustibili avvenute negli ultimi decenni (da gasolio a metano, oltre alla riduzione del tenore di zolfo in tutti i combustibili, in particolare in quelli diesel).

Analogamente non destano preoccupazione le concentrazioni di Monossido di Carbonio (CO) rilevate a livello regionale: in tutti i punti di campionamento non ci sono stati superamenti del limite di 10 mg/m³, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore. La tendenza per l’area urbana di Venezia è verso la stabilizzazione dei valori monitorati su concentrazioni medie inferiori a 1 mg/m³.

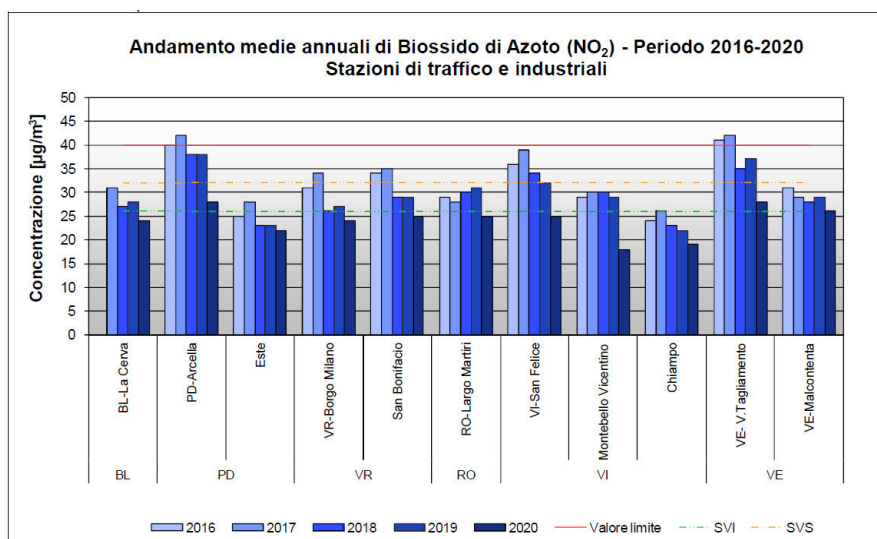
Biossido di Azoto

Valore limite annuale

Nel 2017 per quanto riguarda le stazioni di fondo urbano, quelle di traffico e quelle di tipo industriale il Biossido di Azoto ha registrato superamenti del valore limite annuale di 40 µg/m³ nelle stazioni di VE-Tagliamento e Marghera-Via Beccaria.

Nel 2018, 2019 e 2020 il valore non è stato superato in nessuna centralina della rete regionale.

Per quanto riguarda le stazioni di traffico e di tipo industriale, c'è stato un superamento del valore limite annuale, sia nel 2011 che nel 2012, in corrispondenza della stazione di VE-Via Tagliamento (44 µg/m³), mentre nel 2015 lo si è raggiunto ma non è stato superato. Nel 2016 e 2017 la stazione ha nuovamente superato il valore limite annuale. I valori registrati in tutte le centraline di traffico nel 2019, rispetto a quelli del 2018, sono sostanzialmente stabili. Nel 2020 il decremento delle concentrazioni è stato piuttosto marcato e generalizzato, portando tutte le medie ai valori minimi registrati negli ultimi diciassette anni.



Fonte ARPAV 2021

Valore limite orario

Negli anni 2017, 2018, 2019 e 2020 non si registrano superamenti del valore limite orario di 200 µg/m³ per 18 volte l'anno.

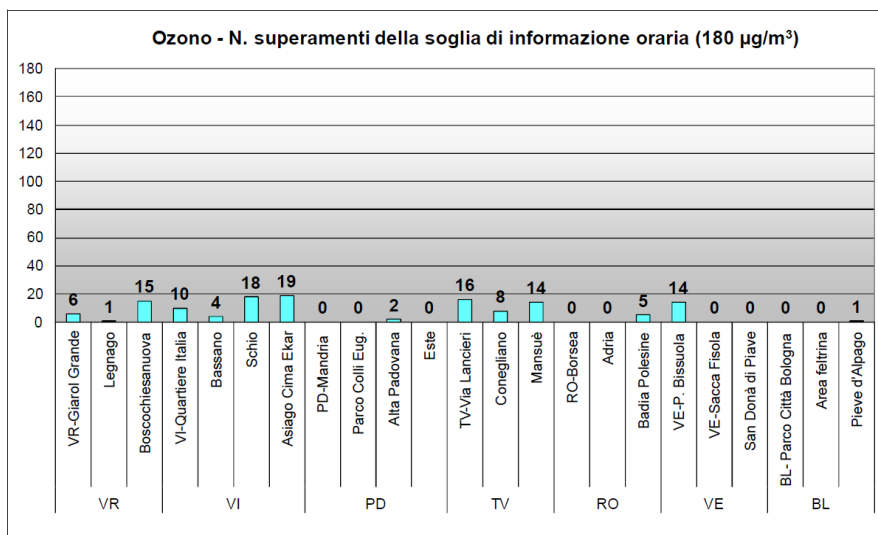
Soglia di allarme

Nel periodo 2017-2020 non vi sono stati casi di superamento della soglia di allarme.

Verifica Assoggettività a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

Ozono

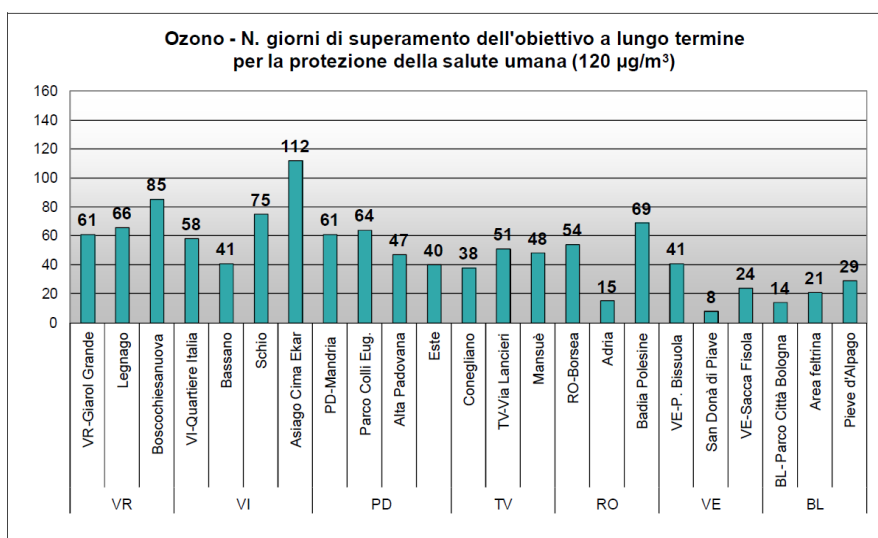
Nel 2019 le stazioni di fondo di Venezia hanno registrato superamenti della soglia di informazione oraria. In particolare la stazione VE-Parco Bissuola ha registrato 8 superamenti nel 2019 e 14 nel 2020. La stazione VE-Sacca Fisola ne ha registrati 7 nel 2019 e zero nel 2020.



Fonte ARPAV 2021

Dall'analisi indicata nel grafico seguente si evidenzia che tutte le stazioni considerate nel 2019 hanno fatto registrare, con valori seppur minori degli anni 2017 e 2018, superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana.

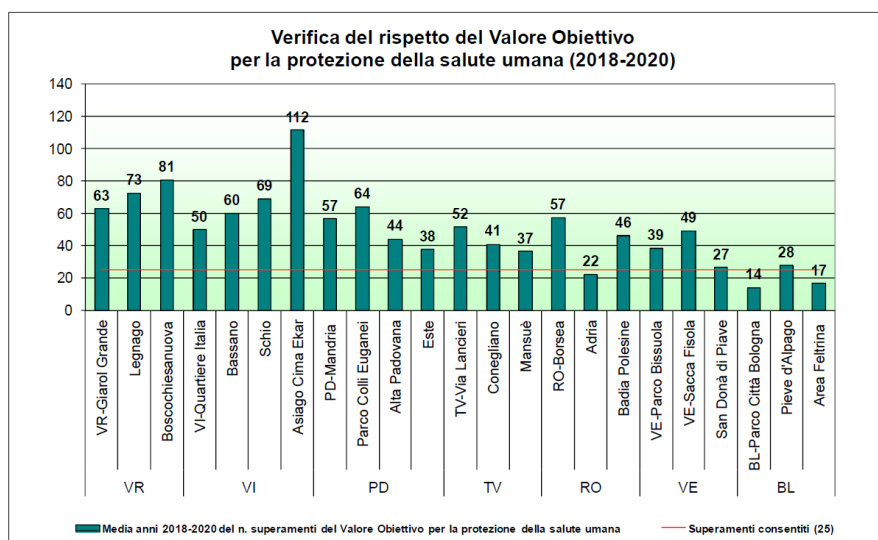
La stazione VE-Parco Bissuola ha registrato 27 giorni di superamento nell'arco dell'anno 2019 e 41 nel 2020. La stazione di VE-Sacca Fisola ne ha registrati 48 nel 2019 e 24 nel 2020.



Fonte ARPAV 2021

Verifica Assoggettività a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

Come si può notare le concentrazioni medie di fondo dell’ozono su scala regionale sono più elevate rispetto agli standard imposti dalla Comunità Europea. Nel grafico seguente si riportano le medie su tre anni dei giorni di superamento del valore obiettivo per la protezione della salute umana registrati nelle stazioni di fondo (triennio 2018-2020), per un confronto con il valore obiettivo (media nel triennio inferiore a 25 superamenti).



Fonte ARPAV 2021

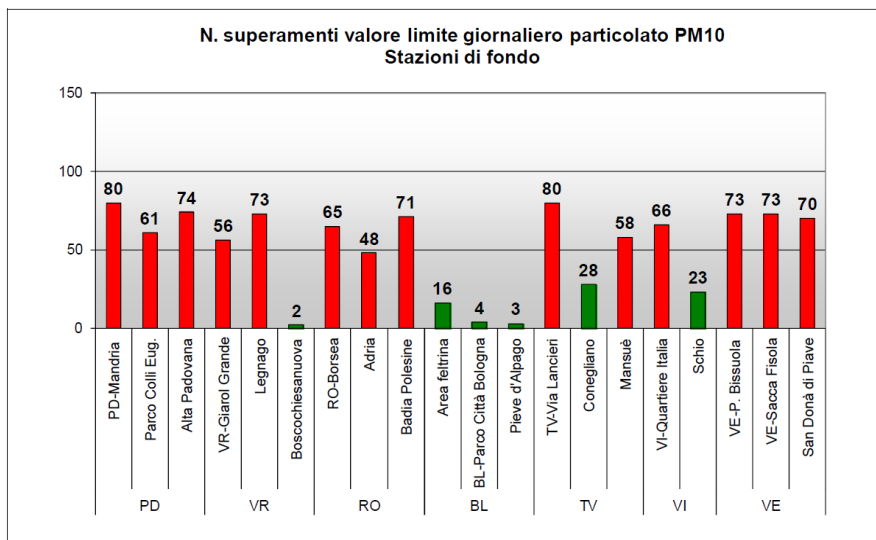
L’obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione (di 6000 $\mu\text{g}/\text{m}^3\cdot\text{h}$) non viene rispettato in nessuna delle stazioni della rete ormai dall’anno 2012.

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Particolato PM10

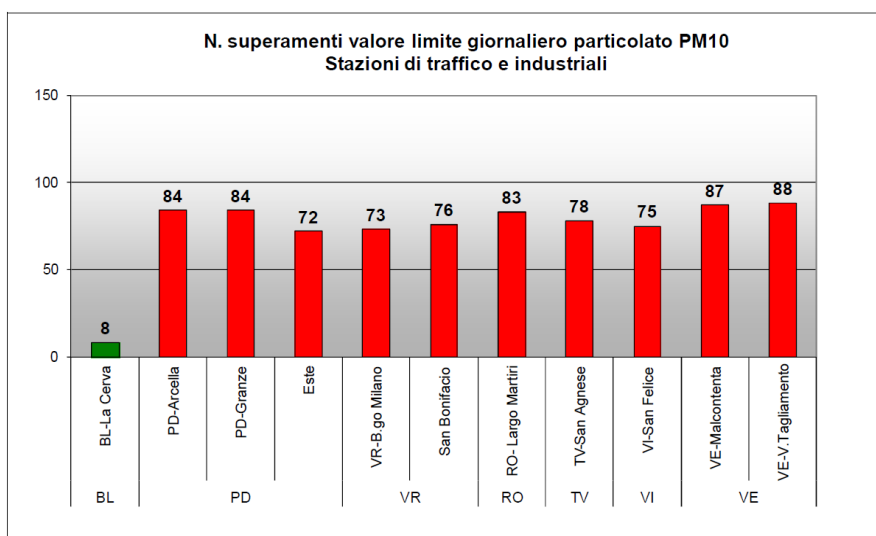
Valore limite giornaliero

Nei grafici sottostanti si riporta il numero di superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ relativi all’anno 2020. Sono evidenziate in rosso le stazioni che eccedono i 35 superamenti consentiti per anno, come si può notare anche le stazioni di VE-Parco Bissuola e VE-Sacca Fisola rientrano in questa categoria registrando superamenti di 73 giorni, valori un po’ inferiori rispetto al 2017 ma superiori al 2018 e 2019.



Fonte ARPAV 2021

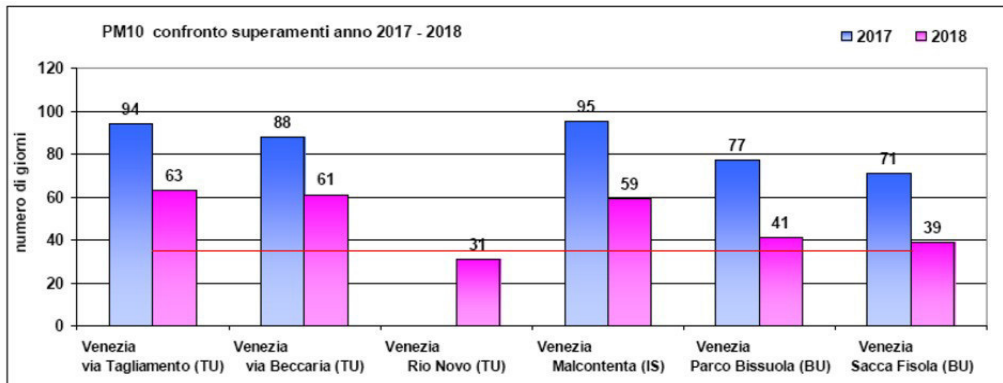
Per quanto riguarda le stazioni di traffico e industriali tutte le centraline della regione hanno oltrepassato il valore limite eccetto quella di Belluno. VE-Malcontenta ha registrato 87 superamenti, VE-Tagliamento 88, valori più alti di quelli del 2019.



Fonte ARPAV 2021

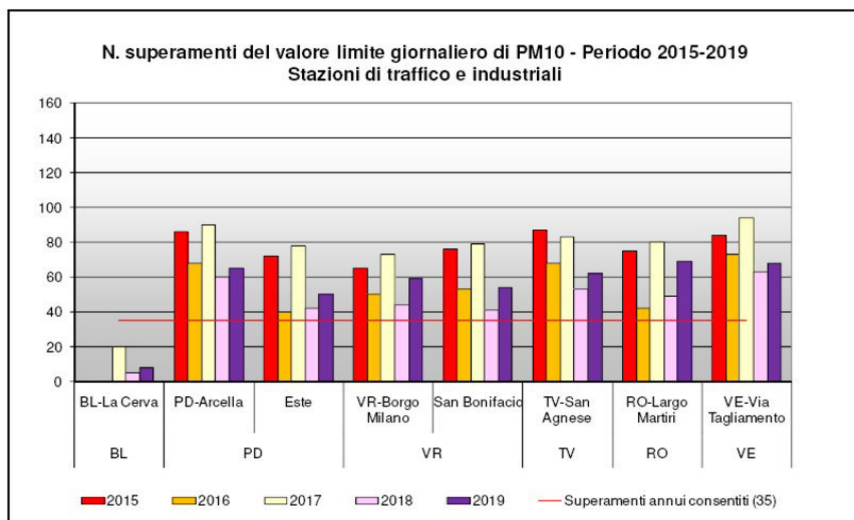
**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Nel grafico seguente si riportano i superamenti del valore limite giornaliero relativi agli anni 2017 e 2018:



Nella stazione più vicina all'area di Piano, quella di VE-Parco Bissuola, il numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero di PM10 si è verificato nel 2017 e nel 2020 rispettivamente con 77 e 73 giorni. Nel 2018 ve ne sono stati 41, nel 2019 57.

Considerando il periodo 2015-2020, nella stazione di VE-Via Tagliamento il numero massimo dei superamenti si è verificato nel 2017 e nel 2020 rispettivamente con 94 ed 88 giorni. Nel 2018 ve ne sono stati 63, nel 2019 68.

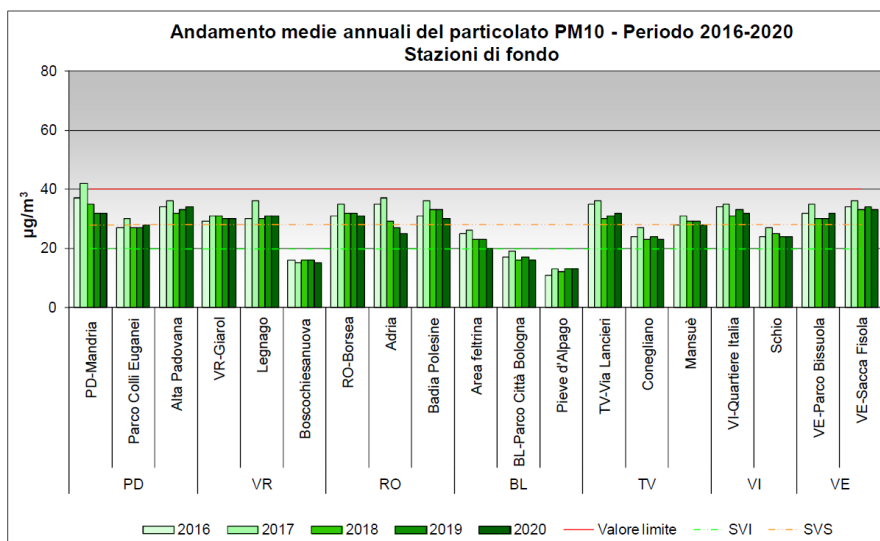


**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

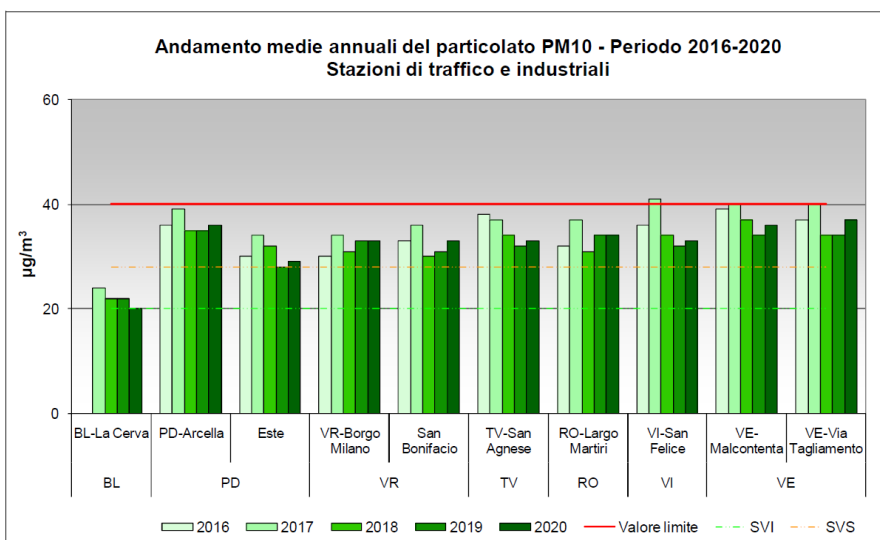
Valore limite annuale

Il valore limite annuale di 40µg/m³, nel periodo 2016-2020 non è stato raggiunto quasi in tutte le stazioni della rete ARPAV pur trovandosi, in ogni caso, tutte, al di sopra della soglia di valutazione inferiore di 20µg/m³.

La stazione di VE-via Tagliamento ha registrato, nel 2020, una media annuale di particolato PM10 di 37µg/m³, valore superiore al 2019 che risultava essere di 34µg/m³. La stazione di VE-Parco Bissuola ha registrato anch’essa un incremento nel 2020 rispetto ai due anni precedenti. Quindi, a differenza del Biossido di Azoto, l’effetto lockdown a causa del Covid, non ha portato miglioramenti alla qualità dell’aria ed una conseguente diminuzione delle polveri PM10.



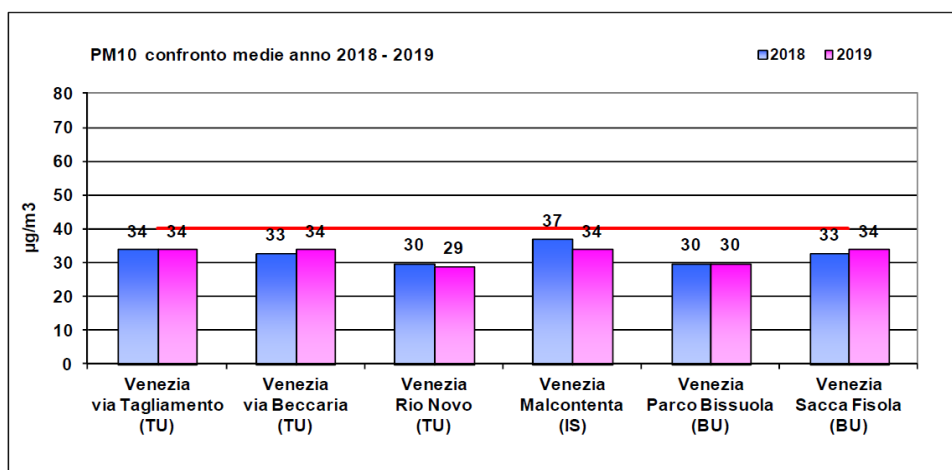
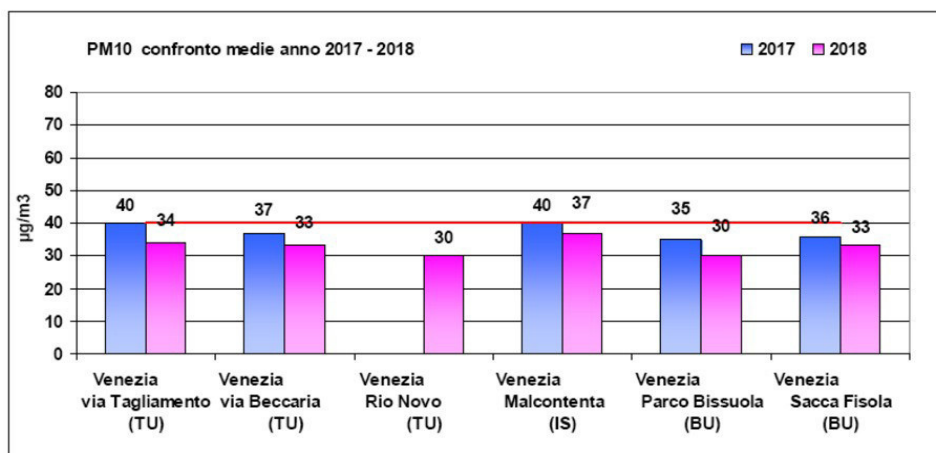
Fonte ARPAV 2021



Fonte ARPAV 2021

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

In ogni caso, come si può vedere dal grafico sottostante, la differenza tra le stazioni di fondo e quelle di traffico urbano è minima. Ciò dimostra la natura ubiquitaria del PM10 diffuso in modo pressoché omogeneo in tutto il centro di Mestre e Venezia.

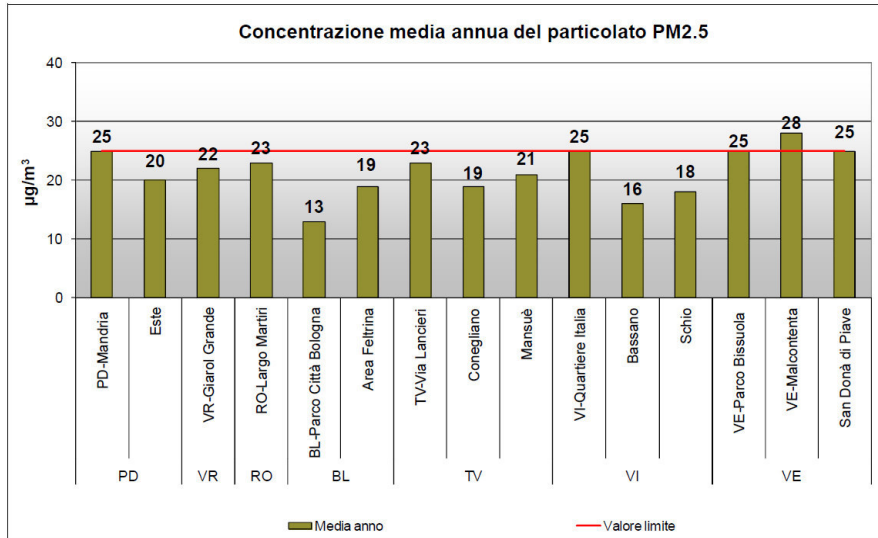


**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

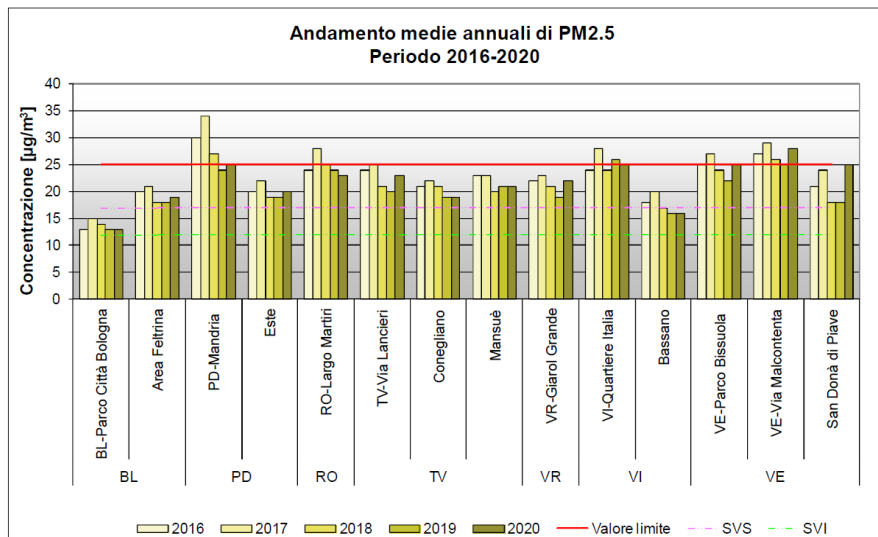
Particolato PM2.5

Valore limite

Nel 2017, in provincia di Venezia, il valore limite è stato superato nelle stazioni di VE-Malcontenta e VE-Parco Bissuola, mentre nel 2018 solamente nella stazione di VE-Malcontenta. Quest’ultima stazione nel 2019 ha raggiunto il valore limite senza superarlo, mentre nel 2020 lo ha superato registrando una media annuale di 28µg/m3.



Fonte ARPAV 2021



Fonte ARPAV 2021

L’andamento delle medie annuali nel periodo compreso tra il 2016 e il 2020 dimostra che tutte le stazioni della regione superano la soglia di valutazione superiore. Nel 2017 si osserva un generale aumento delle concentrazioni di PM 2.5 rispetto al 2016. Nel 2018, nelle tre stazioni veneziane, i valori delle medie annuali sono scesi rispetto

Verifica Assoggettività a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

all’anno precedente restando più o meno stabili nel 2019, mentre, nel 2020, sono aumentati.

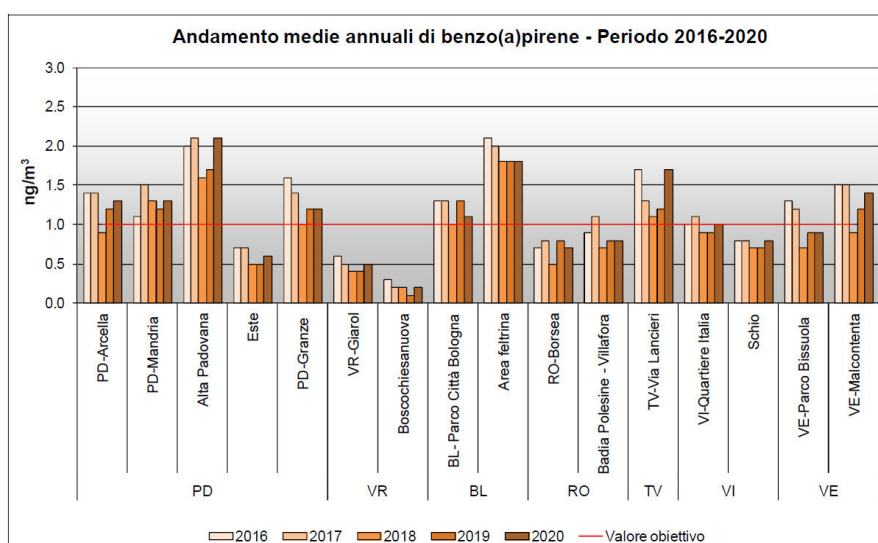
Benzene

Le concentrazioni medie annuali di benzene nel periodo 2016-2020 sono state inferiori al valore limite di 5.0 µg/m³, in tutti i punti di campionamento considerati.

In tutte le stazioni è stato rispettato non solo il valore limite ma anche la soglia di valutazione inferiore (2.0 µg/m³).

Benzo(a)pirene

Considerando il periodo 2016-2020 le stazioni di VE-Parco Bissuola e VE-Malcontenta hanno registrato valori della media annuale che hanno superato il valore obiettivo annuale. Nella stazione di VE-Malcontenta la media annuale ha sempre superato il valore obiettivo eccetto che nel 2018. Invece nella stazione di VE-Parco Bissuola, nel 2020, la media annuale è stata di 0,9 ng/m³, uguale a quella dell’anno precedente, di poco inferiore al valore obiettivo.



Fonte ARPAV 2021

Piombo

Le concentrazioni medie annuali di Piombo registrate in tutti i punti di campionamento nel periodo 2016-2020 sono inferiori al valore limite di 0.5 µg/m³.

Sia a Ve-Parco Bissuola che a VE-Malcontenta i valori medi del 2020 sono stati i minimi registrati dal 2003.

Arsenico

I monitoraggi effettuati per l’Arsenico nel 2019 mostrano che il valore obiettivo di 6.0 ng/m³, calcolato come media annuale, è stato rispettato in tutti i punti di campionamento considerati con valori invariati rispetto all’anno precedente. Da osservare che presso le stazioni di Venezia si sono registrate, negli ultimi quattro anni, concentrazioni di Arsenico in linea con le altre centraline della regione, molto al di sotto del valore obiettivo.

Nel 2014 le concentrazioni regionali più alte si erano registrate proprio nel veneziano, in particolare a VE-Parco Bissuola con 2.1 ng/m³ e a VE-Sacca Fisola con 4.6 ng/m³, rimanendo comunque sotto il valore obiettivo. Nel 2015 le stazioni di VE-Parco Bissuola e VE-Sacca Fisola avevano registrato 2.3 ng/m³. Nel 2016 si era registrato un ulteriore sensibile decremento delle concentrazioni medie a VE-Sacca Fisola.

Dal 2017 al 2020 le concentrazioni medie risultano sostanzialmente stazionarie rispetto al 2016.

Se si considera quindi il periodo 2016-2020 le medie annuali più alte si sono registrate proprio in queste due stazioni.

Nichel

Per quanto riguarda il Nichel i monitoraggi realizzati nel periodo 2016-2020 mostrano che i valori medi annuali sono largamente inferiori al valore obiettivo di 20.0 ng/m³.

Cadmio

Il valore obiettivo di 5.0 ng/m³ è sempre stato rispettato ma, come per l’Arsenico, i valori medi annuali più elevati nel 2014 si sono registrati nelle stazioni del veneziano, con il massimo a VE-Sacca Fisola di 4.7 ng/m³. Fortunatamente il 2015 ha registrato, in questa stazione, un decremento rispetto all’anno precedente (3.8 ng/m³). Si può osservare che nel periodo 2015-2019 la stazione di VE-Sacca Fisola per ben due anni ha superato la soglia di valutazione superiore, anche se al di sotto del valore obiettivo. Per il 2014 si registra inoltre in questa stazione un incremento della concentrazione di Cadmio rispetto al 2013. Per il 2017 si registra una netta diminuzione dei livelli di Cadmio, mentre nelle altre stazioni di Venezia le concentrazioni di tale inquinante sono in aumento. Nel 2018 i valori sono in linea con il 2016 e 2017 ma nettamente più bassi rispetto a quelli registrati tra il 2014 e il 2015. Nel 2019 la stessa stazione ha registrato 3.9 ng/m³ e nelle altre stazioni di Venezia le concentrazioni sono invece in

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

leggero calo rispetto al 2018. Nel 2020 le medie annuali sono state nettamente inferiori a quelle degli anni precedenti in tutte e tre le stazioni veneziane.

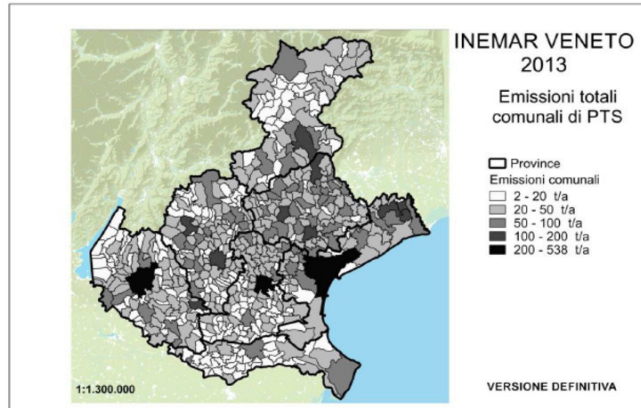
Mercurio

Per il Mercurio il D.Lgs.155/2010 non definisce alcun obiettivo. Il monitoraggio effettuato nel quinquennio 2016-2020 ha evidenziato concentrazioni medie annue sempre inferiori o uguali a 1.0 ng/m³, senza variazioni importanti riconducibili a particolari fenomeni di inquinamento.

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

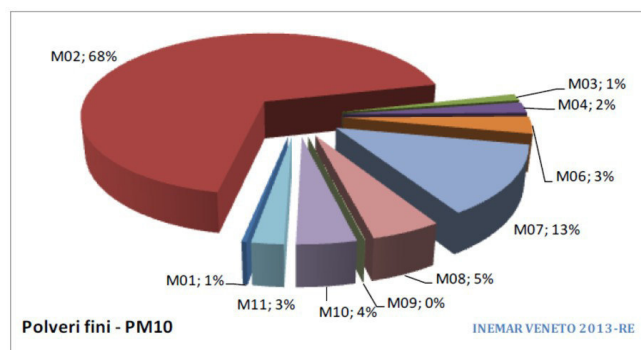
La classificazione INEMAR

Secondo la classificazione INEMAR (Inventario Emissioni Aria) del Veneto, l’area del Piano, come tutto il Comune di Venezia, ricade nei valori più alti di emissione di Polveri Totali Sospese:



La classificazione, che stima le emissioni degli inquinanti per diversi tipi di attività e per tipo di combustibile, indica il macrosettore M02 – Combustione non industriale come il maggior responsabile dell’inquinamento da polveri sottili. Il contributo maggiore è proprio quello della combustione in ambito residenziale delle biomasse legnose che da sole coprono il 99% delle emissioni di PM in questo Macrosettore.

Le attività SNAP che presentano peso emissivo maggiore sono la stufa tradizionale a legna con il 46% delle emissioni di PM10 e la stufa a caldaia innovativa con il 21%.



Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera

Il PRTRA del Veneto approvato con DCR n.90 del 19 aprile 2016, nel periodo 2013-2020, prevede l’azione A6 – *Interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico* che interessa nello specifico il Piano in questione poiché prevede, nell’azione A6.3, “l’obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, secondo valori almeno pari o superiori a quelli definiti dal D.Lgs.28/2011, All.3, punto 1.”

Clima

Le condizioni meteorologiche medie prevalenti nell'area urbana di Venezia, tra il 1975 ed il 2019, sono state caratterizzate mediante i dati storici registrati presso le postazioni meteorologiche di Ente Zona Industriale: in relazione alle temperature ed alle precipitazioni sono stati elaborati l'anno tipo (costituito dalla media degli ultimi 45 anni delle concentrazioni medie mensili di ciascun mese) e la serie storica dei valori medi annuali.

Nell'area presa in esame, prevalgono le seguenti condizioni meteorologiche medie annuali:

- direzione prevalente del vento da NNE;
- velocità del vento non elevate (in prevalenza 2÷4 m/s);
- prevalenza della condizione di stabilità debole (E), seguita dalla classe di neutralità (D);
- temperatura media dell'anno tipo a 10 m s.l.m. più elevata nel mese di luglio e minima nel mese di gennaio;
- precipitazioni piovose medie dell'anno tipo con due massimi, uno primaverile avanzato(maggio/giugno) ed uno autunnale (ottobre), con un minimo invernale nel mese di gennaio.

Secondo i dati provinciali riferiti all'anno 2018, nell'area della provincia di Venezia, hanno prevalso le seguenti condizioni meteorologiche medie annuali:

- direzione prevalente del vento da NNE;
- velocità del vento non elevate (in prevalenza 2÷4 m/s);
- prevalenza della condizione di neutralità (D), seguita dalla classe di stabilità debole (E), nell'intero anno 2018; tali condizioni, mediamente, non favoriscono la dispersione degli inquinanti nell'atmosfera;
- l'andamento della temperatura media mensile, durante l'anno 2018, non si è discostata molto dall'anno tipo. Nonostante ciò sono state misurate temperature mediamente più alte soprattutto nei mesi di gennaio, aprile, maggio, giugno e agosto e mediamente più basse a gennaio e settembre;
- l'andamento della precipitazione totale mensile, durante l'anno 2018, si è discostato dall'anno tipo: marzo è stato molto piovoso, gennaio, aprile, settembre e dicembre sono stati meno piovosi.

Nel 2018, soprattutto nei mesi di febbraio, ottobre e novembre le condizioni meteorologiche sono state in prevalenza favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Nello specifico nelle prime due decadi di gennaio le fasi di tempo stabile sono state intervallate da alcuni passaggi di perturbazioni e da un periodo di tempo variabile che hanno determinato condizioni in prevalenza favorevoli alla loro dispersione. In febbraio il passaggio di alcune perturbazioni si è alternato a temporanee fasi di tempo

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

stabile e questo ha fatto sì che le fasi con condizioni favorevoli alla dispersione abbiano interrotto i periodi di accumulo. Nei mesi primaverili sono stati frequenti i passaggi di perturbazioni con numerosi giorni di pioggia che hanno favorito il dilavamento dell'atmosfera e l'abbattimento degli inquinanti. Nei mesi autunnali, i periodi con tempo stabile, un po' più duraturi in settembre, sono stati intervallati da alcuni passaggi di perturbazioni che hanno temporaneamente interrotto le fasi di accumulo. In dicembre sono state prevalenti le condizioni di tempo stabile che ne hanno invece favorito l'accumulo.

Il fattore meteorologico ha quindi condizionato il decremento delle concentrazioni di alcuni inquinanti al suolo che è stato registrato nel 2018 rispetto all'anno precedente.

Nel 2019 le condizioni meteorologiche sono state spesso favorevoli alla dispersione degli inquinanti, fatta eccezione per il mese di febbraio e altri periodi sporadici che hanno comportato i numerosi superamenti del valore limite giornaliero delle polveri. Nello specifico il mese di gennaio è stato piuttosto secco, pertanto sono pochi i giorni in cui è stato favorito il dilavamento atmosferico; al tempo stesso però la ventilazione ha favorito una parziale dispersione degli inquinanti. A febbraio hanno prevalso i periodi con tempo stabile, anche con forti inversioni termiche a metà mese, che hanno determinato condizioni favorevoli al ristagno delle polveri sottili. Nel mese di marzo le fasi con tempo stabile si sono intervallate a episodi di instabilità che hanno favorito l'abbattimento delle polveri; inoltre la modesta ventilazione ha contribuito ad una parziale dispersione degli inquinanti. In settembre e ottobre il passaggio di alcuni impulsi perturbati si è alternato a fasi di tempo stabile, interrompendo i periodi di accumulo delle polveri sottili, mentre in novembre i passaggi di perturbazioni molto frequenti hanno creato condizioni atmosferiche molto dispersive. In dicembre, il passaggio di alcune perturbazioni e il verificarsi di alcuni episodi di rinforzo delle correnti settentrionali hanno contribuito a determinare condizioni piuttosto favorevoli alla dispersione delle polveri sottili.

Il fattore meteorologico ha quindi condizionato lo stabilizzarsi delle concentrazioni medie sui valori del 2018, tuttavia il mese di febbraio ed altri periodi sporadici di stabilità atmosferica ed accumulo hanno portato ad un incremento dei superamenti del valore limite annuale che è stato registrato nel 2019 rispetto all'anno precedente.

Osservando le condizioni meteorologiche dell'anno 2020 si può notare che nel mese di gennaio hanno prevalso periodi senza precipitazioni e con frequenti inversioni termiche; questo ha determinato la predominanza di condizioni atmosferiche favorevoli al ristagno degli inquinanti. Il mese di febbraio è stato complessivamente poco piovoso, però relativamente meno stabile di gennaio, pertanto i periodi favorevoli all'accumulo degli inquinanti sono stati intervallati da episodi di rinforzo dei venti che ne hanno favorito il rimescolamento e la dispersione. Marzo è caratterizzato

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

dal passaggio di perturbazioni e da giornate ventose, pertanto sono state prevalenti le condizioni meteorologiche favorevoli alla dispersione di inquinanti. Da segnalare un episodio anomalo nel corso del quale l'intensificazione dei venti ha coinciso con l'aumento delle polveri sottili: tra il 27 e il 29 marzo venti tesi da est hanno trasportato polveri desertiche dall'area del Mar Caspio, determinando una temporanea impennata delle concentrazioni di polveri fini. In aprile e maggio il rimescolamento termo-convettivo tipico della stagione tardo-primaverile ed il verificarsi di alcune fasi di instabilità hanno garantito un discreto rimescolamento atmosferico. Nella prima parte dell'autunno 2020, la residua attività termo-convettiva della stagione più calda ed il frequente passaggio di perturbazioni hanno creato condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Dalla terza decade di ottobre e in novembre hanno invece prevalso condizioni di alta pressione che hanno favorito l'accumulo delle polveri sottili. In dicembre si sono verificati numerosi passaggi di saccature atlantiche che hanno determinato condizioni atmosferiche favorevoli al dilavamento atmosferico. Solo a cavallo delle suddette fasi si è verificato un periodo di alta pressione che ha provocato l'accumulo delle polveri fini.

Il numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero delle polveri, per il 2020 in crescita rispetto all'anno precedente in tutte le stazioni della Rete di monitoraggio, è stato influenzato dalle condizioni meteorologiche appena descritte; in particolare, i soli primi due mesi dell'anno hanno fatto registrare circa la metà dei giorni di superamento di tutto l'anno.

Cosa prevede la Variante di Piano per limitare e contenere l'inquinamento dell'aria

Il progetto della Variante di Piano dovrà prevedere l'uso di fonti di energia rinnovabile, in linea con l'Azione A6.3 del PRTRA che obbliga di integrare con fonti rinnovabili gli edifici di nuova costruzione secondo valori almeno pari o superiori a quelli definiti dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011. In particolare gli edifici residenziali saranno dotati di pannelli solari e fotovoltaici per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento nella misura minima del 50% dei consumi totali. Inoltre il 50% di tale quota verrà destinato alla produzione dell'acqua calda sanitaria. I pannelli solari e fotovoltaici verranno disposti sui tetti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda.

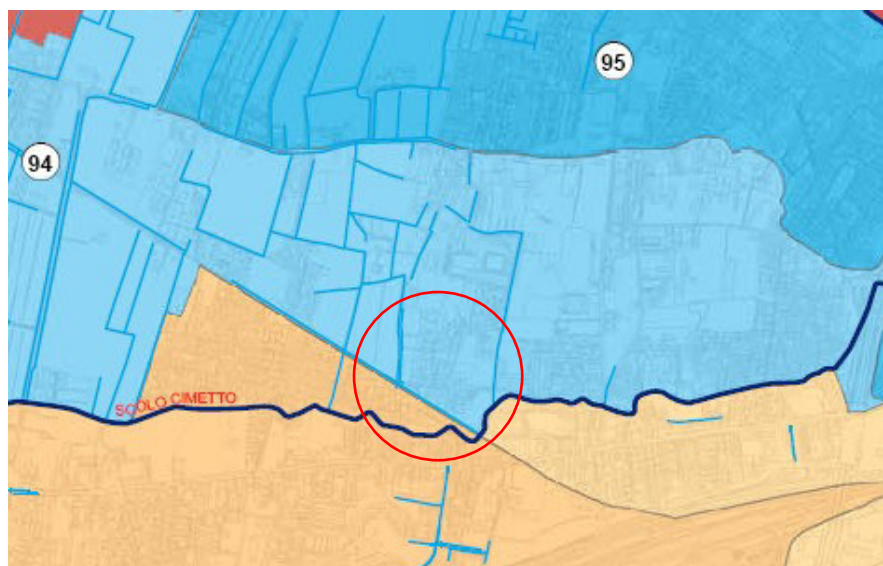
La Variante prevede inoltre il potenziamento del verde a sud di via Etruria con la realizzazione di una pista ciclopedonale di attraversamento, lungo il corso del rio Cimetto interrato, che contribuirà a migliorare la qualità dell'aria nella zona disincentivando l'uso dell'auto a favore di quello della bicicletta e collegando la pista ciclopedonale Ex Valsugana ai campi sportivi di via Calabria.

Il quadro di riferimento ambientale/Qualità delle acque, rischio idraulico e sistema idrico integrato

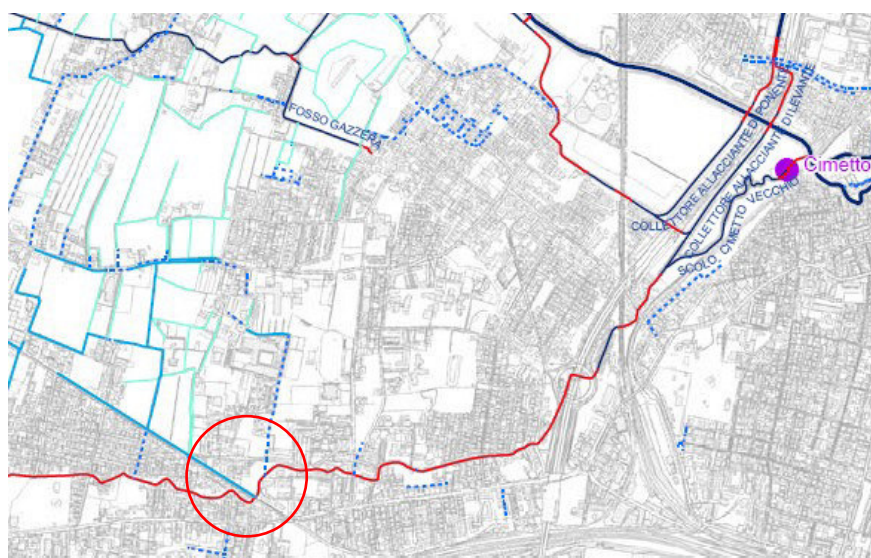
Rete idrografica dell’area

L’ambito della Variante di Piano ricade nel territorio del bacino idrografico del fiume Marzenego e del suo Canale Scolmatore che appartiene al Bacino Scolante della Laguna di Venezia.

Nell’immagine sottostante sono evidenziati i Sottobacini presenti nel Comune di Venezia, quello del Rio Cimetto, il numero 94, è quello che comprende l’area della Variante:



Il Rio Cimetto, gestito dal Consorzio Acque Risorgive, versa le acque nello scolo Ruviego – Canale Scolmatore.

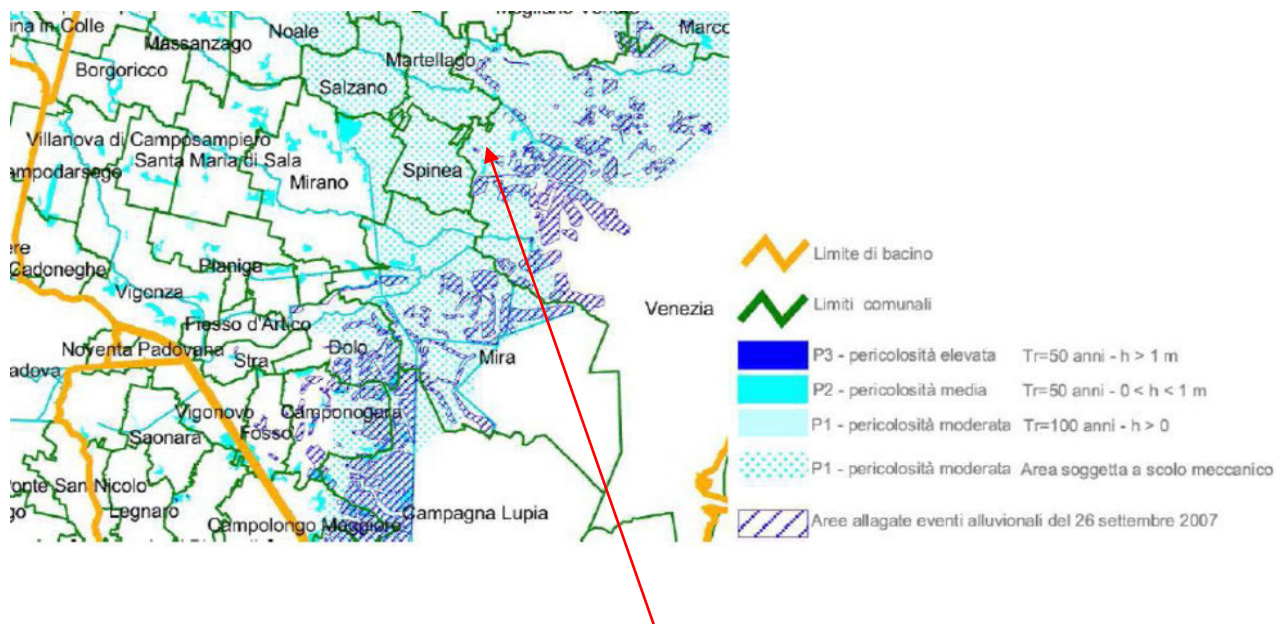


Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

Pericolosità idraulica e rischio idraulico dell’area d’intervento

Con D.G.R. n. 401 del 31.03.2015 è stato adottato il Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino scolante nella Laguna di Venezia.

L’ambito della Variante di Piano ricade in area di Pericolosità moderata P1 – area soggetta a scolo meccanico.









Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

Osservando la Carta della Fragilità del PTGM di Venezia emerge che l’area della Variante confina con un’area allagata nel 2007, non è a pericolosità idraulica secondo il PAI Vigente e non si trova in zona vulnerabile degli acquiferi.

Carta delle Fragilità del PTGM di Venezia

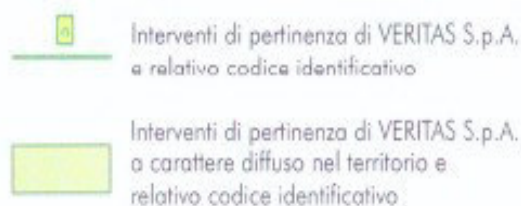
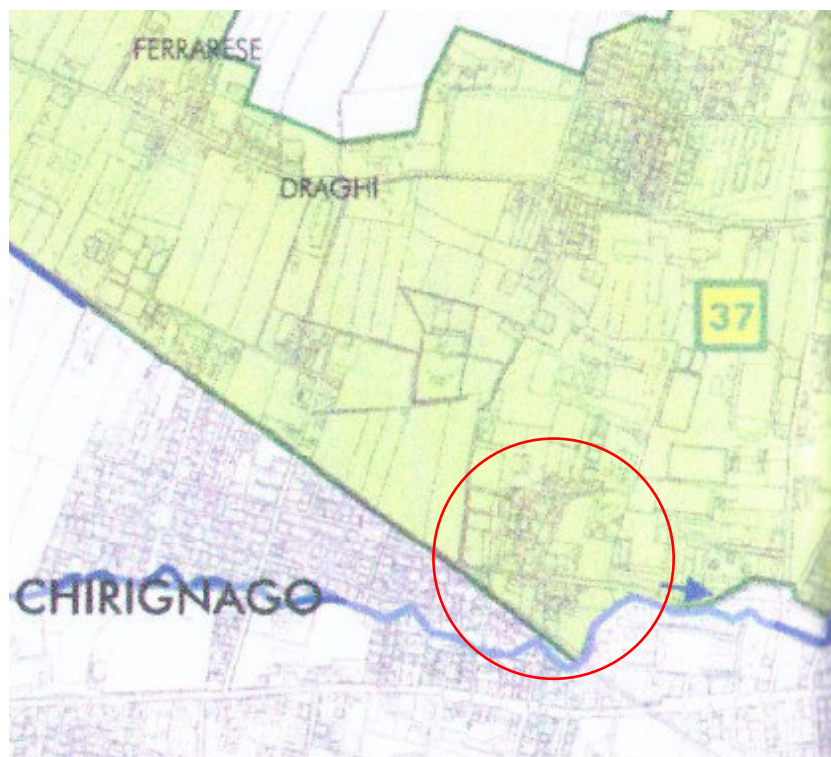


-  Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
-  Area depressa - art. 16
-  Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
-  Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
-  Paleoalveo
-  Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

Nella Carta dei Progetti in corso allegata al PAT (tav.PL8) si può notare che l’ambito ricade all’interno degli interventi di Veritas S.p.a..

Carta dei Progetti in corso allegata al PAT del Comune di Venezia



L’intervento n°37 prevede di abbassare la soglia del rischio idraulico per la zona della Gazzera.

Il Piano delle Acque del Comune di Venezia, approvato il 5.03.2020 con D.C.C. n°16, per l’area della Gazzera, alla quale l’ambito della Variante di Piano appartiene, individua una serie di criticità (vedi scheda n°13) legate principalmente all’insufficienza strutturale della rete fognaria e secondariamente alla mancanza di recapito o sfioro in alcuni punti, ad interferenze tra la rete mista e la bianca residuale e infine alla mancanza dei necessari dispositivi anti-riflusso degli scarichi. In

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

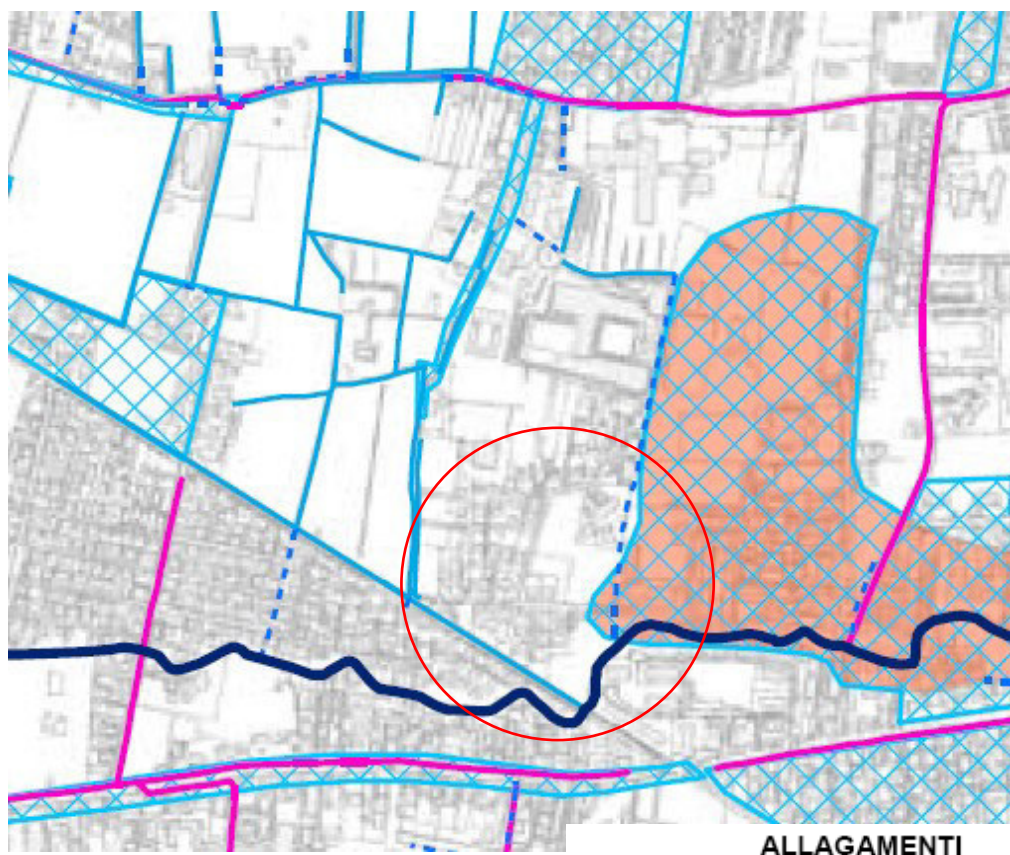
particolare il Piano delle Acque segnala l’interferenza tra reti bianca e mista in via Etruria (vedi foto 1) testimonianza di come gli originari fossati (interpoderali o di guardia alle strade) siano stati, a seguito dello sviluppo urbanistico non sempre ordinato e regolato, prima tombinati e poi trasformati in rete fognaria mista. Il Piano delle Acque prevede quindi, nel breve e medio periodo, la risoluzione dell’interferenza tra le reti di fognatura bianca e mista in via Etruria, proprio in corrispondenza della Variante di Piano.



Foto 1: Interferenza reti mista e bianca in via Etruria

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

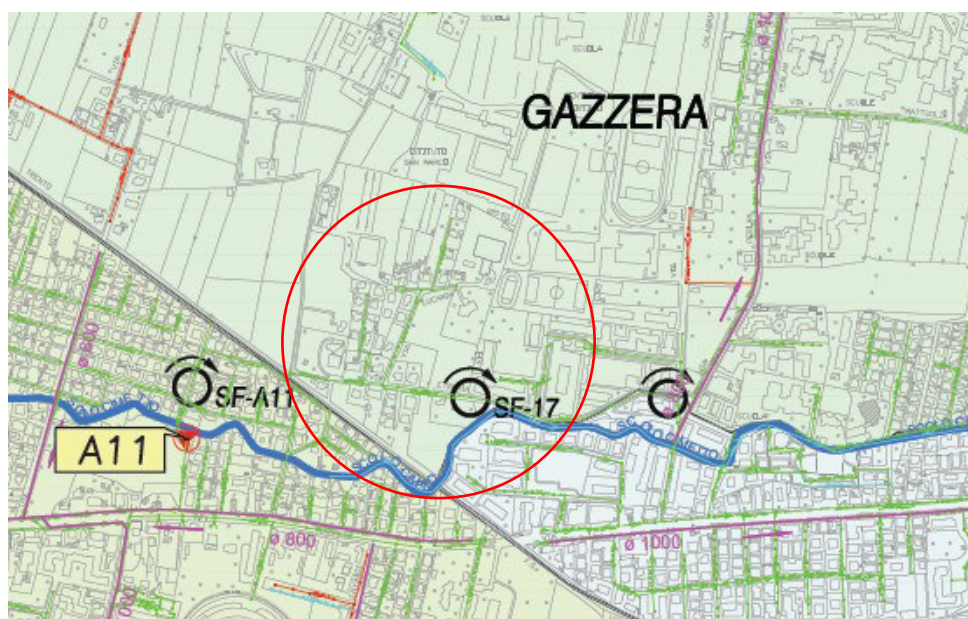
Il Piano delle Acque evidenzia inoltre che l’ambito della Variante ricade in minima



parte in una zona allagata nel 2007, come da segnalazione del Consorzio di Bonifica competente.

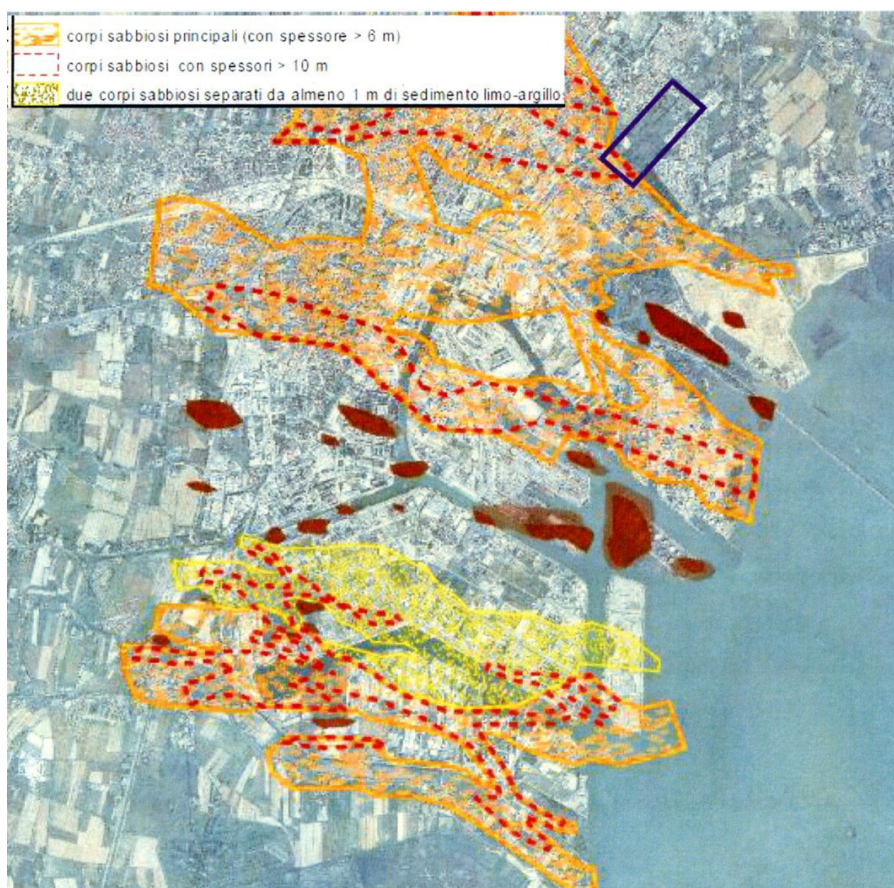
Rete acquedottistica e fognaria

La rete acquedottistica e fognaria serve l'intero territorio comunale ed è gestita da Veritas S.p.a.. Lungo via Etruria la rete fognaria è mista con uno sfioro in acqua superficiale, come evidenziato dalla *Carta della Rete Urbana Nord* allegata al Piano delle Acque comunale che evidenzia gli impianti esistenti ed il Bacino fognario di appartenenza della Gazzera:



Idrogeologia

Il sistema multi falda veneziano è costituito da falde sovrapposte in pressione alloggiata nei materiali più permeabili, sabbie, e separate tra loro da letti di materiali argillosi impermeabili. Si riporta qui di seguito la mappa dei principali corpi acquiferi e acquiclude dell'area di Porto Marghera restituita a seguito dell'indagine idrogeologica



della Provincia di Venezia nel marzo 2009:

Ad una profondità compresa tra -50 cm e -2,5 m, si trova una falda superficiale di tipo freatico o meglio un insieme di piccole falde superficiali in comunicazione tra loro dotate di una debole pressione che rendono molto complessa e variabile l'idrogeologia del primo sottosuolo.

La sua limitata profondità dal p.c. influisce sia sulla costruzione e manutenzione degli edifici e dei marginamenti insulari sia sulla rete dei sottoservizi e richiede la progettazione di sistemi di drenaggio (well point) e impermeabilizzazioni.

Qualità delle acque superficiali

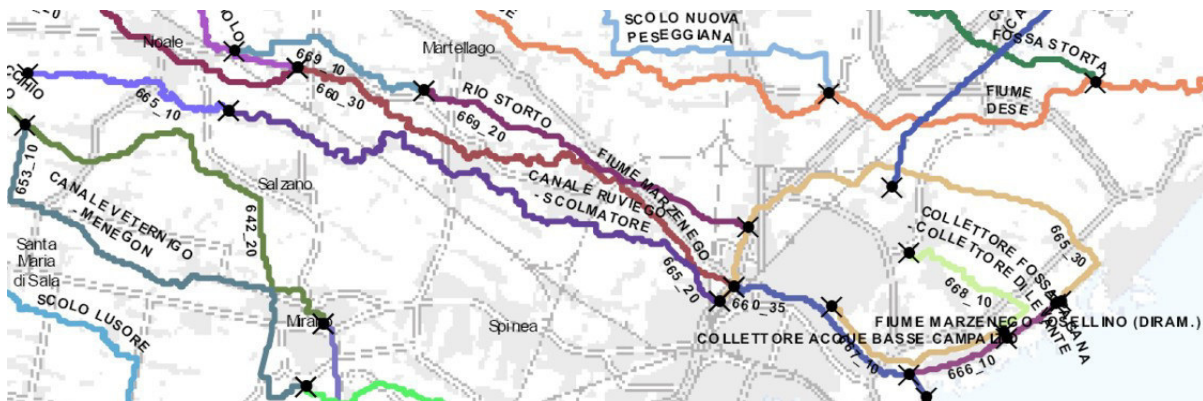
Per la qualità delle acque superficiali si sono presi a riferimento i dati ARPAV sulla qualità delle acque superficiali aggiornati al 2020.

Le stazioni di rilevamento del Bacino Scolante della Laguna che interessano l’area dell’intervento, non essendocene una sul Rio Cimetto, sono quelle del Canale Ruviego Scolmatore e del Fiume Marzenego, nel tratto che interessa Mestre:

- Stazione n.128 Scolo Ruviego, Comune di Martellago, zona industriale, dalla derivazione dello Scolo Piovego all’affluenza del Rio Cimetto, codice corpo idrico n.665_20;
- Stazione n.491 Canale Osellino, Comune di Venezia, località Tessera c/o paratoia, codice corpo idrico 665_30 Canale Scolmatore dall’affluenza del Rio Cimetto alla confluenza nel fiume Marzenego;
- Stazione n.489 Fiume Marzenego-Osellino foce 1, Mestre viale Vespucci, codice corpo idrico n.660_35 Fiume Marzenego, dall’abitato di Mestre alla foce nella Laguna di Venezia;

Gli indicatori presi a riferimento sono il LIM, il LIMeco, lo Stato Ecologico, lo Stato Chimico e gli Inquinanti Specifici.

Mapa dei corpi idrici fluviali e lacustri di interesse per la Direttiva 2000/60/CE



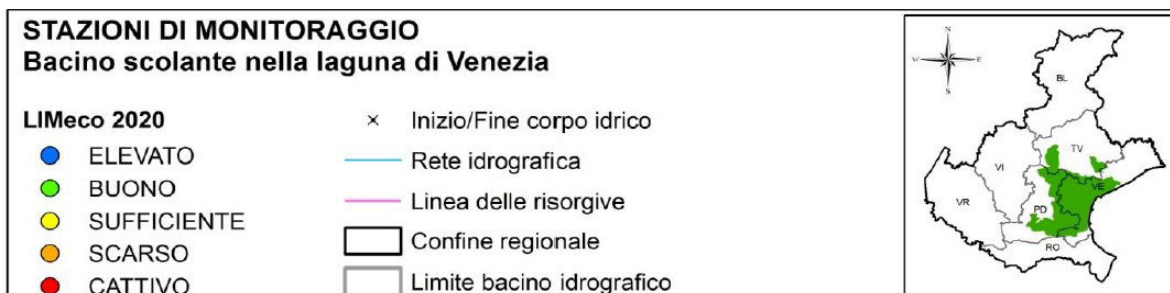
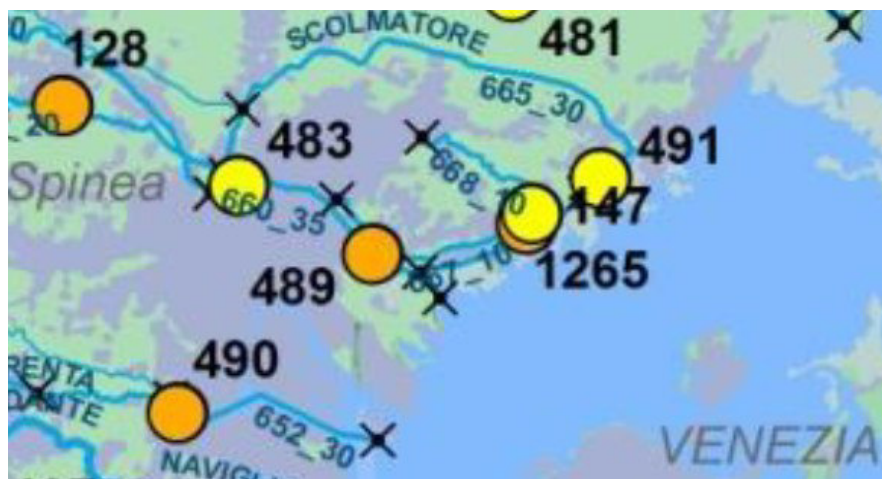
LIM

Per quanto riguarda il Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori tutte e tre stazioni, la n.128, la n.491, la n.489, nel periodo 2016-2020 sono state in classe 3 (sufficiente).

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

LIMeco

Per quanto riguarda il Livello di inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico tutte e tre le stazioni hanno registrato un valore scarso nel periodo 2016-2020 eccetto che per la n.489 (nel 2019 ha registrato un valore sufficiente) e per la n.491 (nel 2020 ha registrato un valore sufficiente).



Stato chimico

Lo stato chimico evidenzia anche per il 2020 il superamento dello Standard di Qualità Annuo con la presenza di PFOS isomeri lineari e ramificati nelle stazioni n.489 e n.491.

Inquinanti specifici

Nel 2020 nelle stazioni n.489 e 491 è stato rilevato AMPA con superamento dello standard di qualità medio annuo; nella stazione n.491 anche Glifosate.

Tra i principali inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità nel Bacino Scolante della Laguna per i quali è stata riscontrata almeno una presenza al di sopra del limite di quantificazione nella stazione n.128, nel 2017, vi sono stati: Arsenico disciolto, Bentazone, Boscalid, Clomazone, Mcpa, Metribuzina, Terbutilazina (incluso metabolita), Pesticidi Totali, Toluene e Xilene; nel 2020 Arsenico disciolto, Metolachlor, Metolachlor ESA, Nicosulfuron.

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

Nella stazione n.491 nel 2017: Arsenico disciolto, 2,4-D, Azoxystrobin, Bentazone, Boscalid, Clomazone, Dimetomorf, Mecoprop, Metribuzina, Nicosulfuron, Tebuconazolo, Terbutilazina (incluso metabolita), pesticidi Totali, Toluene, Xilene; nel 2019 ha superato lo Standard con presenza eccessiva di AMPA, Glifosate, Metolachlor e Pesticidi Totali; nel 2020 Arsenico disciolto, AMPA, Glifosate, Metolachlor, Metolachlor ESA, Nicosulfuron, Propizamide, Pesticidi totali.

Nella stazione n.489 nel 2017, sono stati riscontrati: Arsenico disciolto, 2,4-D, Azoxystrobin, Bentazone, Boscalid, Clomazone, Dimetomorf, Mecoprop, Metalaxil, Metalaxil-M, Metolachlor, Metribuzina, Terbutilazina (incluso metabolita), Pesticidi Totali, Toluene, Xilene; nel 2020 AMPA, Glifosate, Metolachlor, Metolachlor ESA.

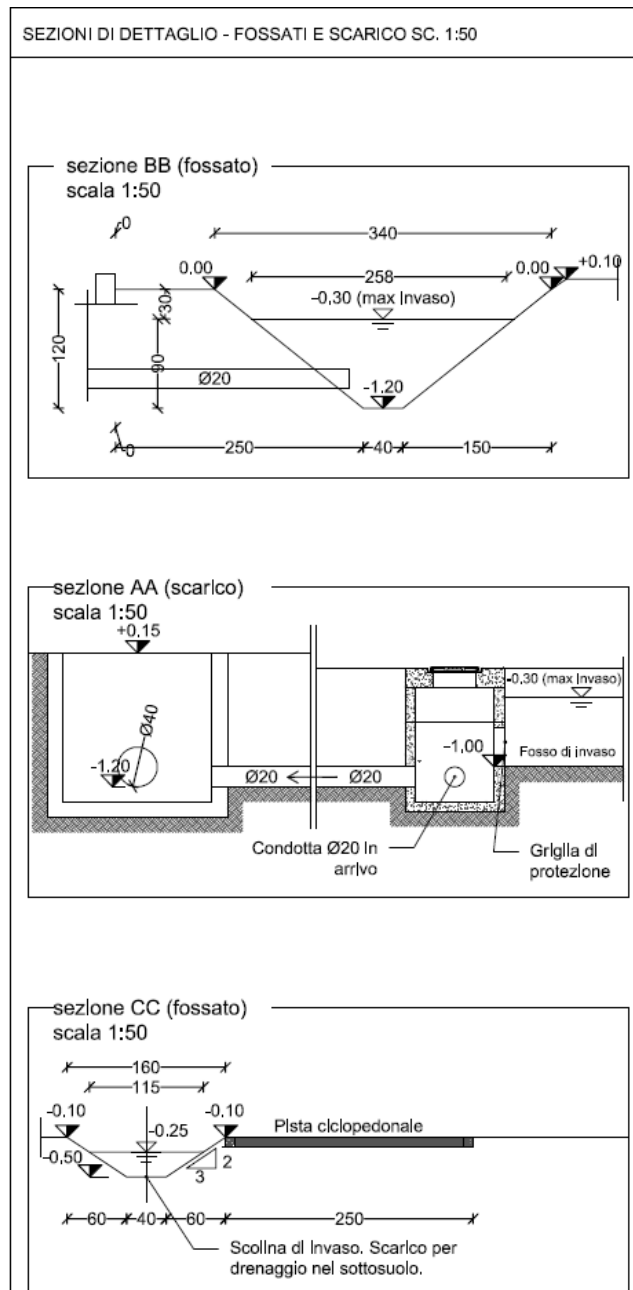
Qualità delle acque sotterranee

Superamento dello Standard di Qualità Media Annuo:

Per la qualità delle acque sotterranee si sono presi a riferimento i dati ARPAV sulla qualità delle acque sotterranee aggiornati al 2020. Tutti e quattro i punti di rilevamento, situati nel Comune di Venezia, n.3, n.17, n.25 e n.299, falde confinate, evidenziano, come negli anni precedenti, una qualità scadente con parametri alterati di Ione Ammonio e nella n.25 anche di Arsenico.

**Verifica Assoggettività a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Si riportano qui di seguito i particolari tecnici della tavola n.1 allegata alla Verifica di Compatibilità Idraulica:



In accordo con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, verrà accordata la risoluzione del problema dell'interferenza tra reti bianche e miste presente su via Etruria, come indicato nel Piano delle Acque comunale.

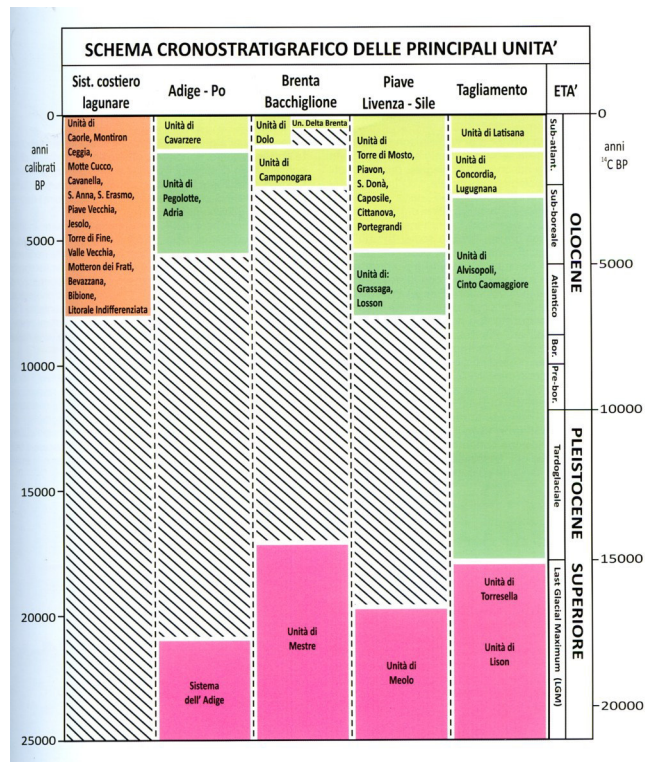
Per la realizzazione dei piani interrati il progetto della Variante dovrà prendere tutti gli accorgimenti necessari atti a contenere l'inquinamento della falda superficiale.

Il quadro di riferimento ambientale/Suolo e sottosuolo, qualità e rischi

Geologia e geolitologia

Per le informazioni che riguardano gli aspetti geologici si è fatto riferimento alle *Unità Geologiche della Provincia di Venezia* edito dalla Provincia nel 2008.

L’ambito della Variante fa parte, come tutta Mestre, del sistema alluvionale del Brenta. In particolare rientra nell’Unità geologica di Mestre che ricade nel settore distale delle porzioni pleistoceniche del megafan del Brenta, che si sono andate formando durante l’ultimo massimo glaciale tra circa 25.000 e 14.500 anni BP e l’ultima aggradazione è avvenuta durante le fasi terminali del LGM. L’Unità ha spessori complessivi di circa 20-25 metri, è eteropica con l’Unità di Meolo (megafan del Piave) e con il coevo sistema alluvionale dell’Adige, ed è ricoperta dalle Unità oloceniche di Dolo e Camponogara a sud e dalle Unità di Portegradi e di Montiron a nord-est. Si



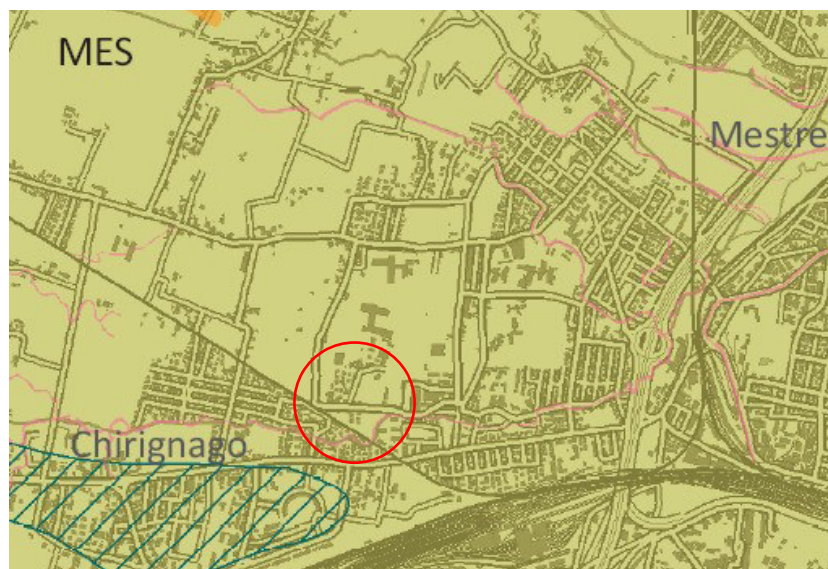
tratta di depositi alluvionali costituiti prevalentemente da sabbie, limi e argille, queste ultime contenenti percentuali variabili, ma solitamente piuttosto elevate, di limo. In superficie, le sabbie medio-fini variamente limose, rappresentative di facies di canale, sono concentrate in corrispondenza dei dossi, dove costituiscono corpi lentiformi scarsamente interconnessi che giungono a spessori massimi di 2-4 metri. In profondità, i corpi di canale possono essere amalgamati tra loro e produrre sequenze sabbiose spesse fino a 10-20 metri. Gli abbondanti depositi limosi e argilloso-limosi di esondazione contengono comuni lenti di torba e orizzonti variamente organici formati in ambiente palustre, spessi al massimo pochi decimetri ma lateralmente

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

continui fino a qualche chilometro. Il tetto della serie sedimentaria è pedogenizzato; su sedimenti limoso-argillosi si ha un tipico suolo, noto con il nome di caranto, che presenta orizzonti ricchi in concrezioni di carbonato di calcio, screziati e sovaconsolidati; in presenza di depositi sabbiosi si possono avere orizzonti di lisciviazione dei carbonati, debolmente rubefatti e con neoformazione di argilla.

Nell'area in esame non vi è alcun Geosito.

Carta delle Unità Geologiche della Provincia di Venezia



SISTEMA ALLUVIONALE DEL BRENTA

MES

UNITA' di MESTRE *PLEISTOCENE sup. (Last Glacial Maximum)*

Depositi alluvionali costituiti da limi, sabbie e argille. In superficie, le sabbie medio-fini con variabili percentuali di limo, rappresentative di facies di canale attivo, sono concentrate in corrispondenza dei dossi, dove costituiscono corpi lentiformi scarsamente interconnessi che giungono a spessori massimi di 2 - 4 m; in profondità, i corpi di canale possono essere amalgamati tra loro e produrre sequenze sabbiose spesse fino a 10 - 20 m. Gli abbondanti depositi limosi e argillosi di esondazione contengono comuni lenti di torba e orizzonti variamente organici di ambiente palustre, spessi al massimo pochi decimetri ma lateralmente continui.





Traccia di corso fluviale di risorgiva estinto

Carta Litologica del Comune di Venezia



Materiali alluvionali, morenici, fluviogiaciali, lacustri, palustri e litorali

-  Materiali alluvionali, fluviogiaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa
-  Materiali alluvionali, fluviogiaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa

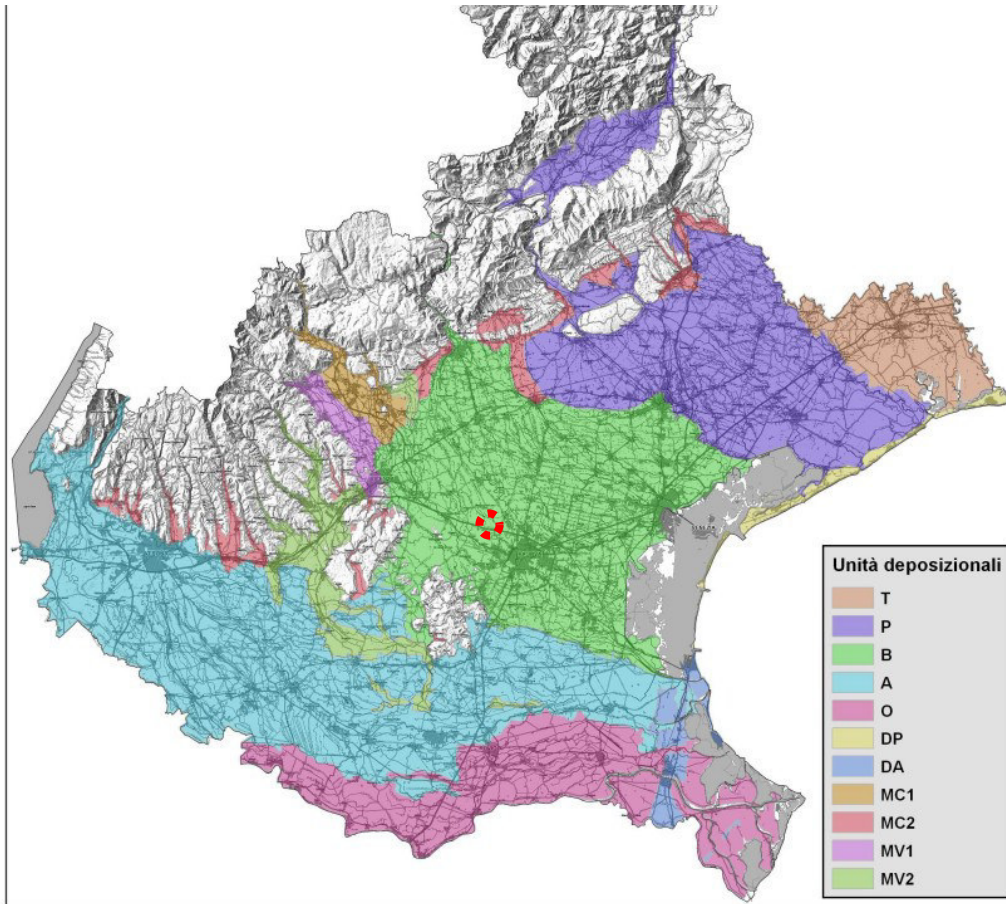
Secondo la Carta Litologica del Comune di Venezia allegata al PAT l'area ricade su materiali alluvionali, fluviogiaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa.

**Verifica Assoggettività a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Contenuto in metalli e metalloidi nei suoli

Per l’Unità del Brenta il territorio risulta essere interessato da valori superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione per i seguenti elementi: Arsenico – Berillio – Stagno – Vanadio.

Contenuto in metalli e metalloidi nel suolo - ARPAV



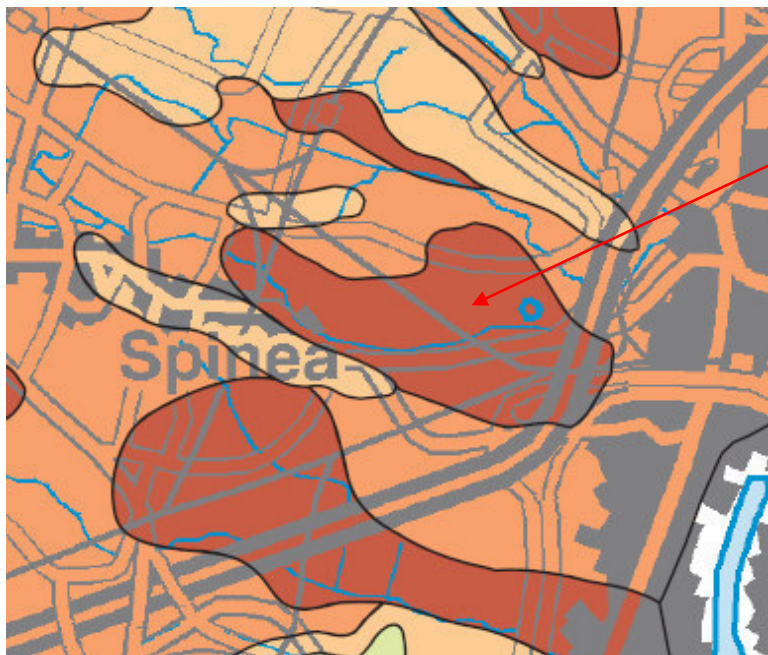
Valori di fondo nei suoli

Unità deposizionali	Sb	As	Be	Cd	Co	Cr	Hg	Ni	Pb	Cu	Se	Sn	V	Zn
Tagliamento (T)	1,2*	15	1,8*	0,59	12	69	0,13	43	29	59	0,54*	3,0*	88*	91
Piave (P)	1,0	14	1,7	0,64	15	61	0,26	52	36	186	0,50*	4	87	113
Brenta (B)	2,4	45	2,3	0,95	16	64	0,67	38	54	110	0,31	7,8	96	144
Adige (A)	1,5	50	1,4	1,17	20	141	0,32	125	46	79	1	3,7	89	155
Po (O)	1,4	31	1,6	0,6	20	153	0,08	130	35	63	0,9	3,4	80	111
Conoidi dell’Astico (MC1)	3,2	26	1,8	0,88	25	90	0,19	63	70	110	0,50	6,6	184	156
Conoidi pedemontane calcaree (MC2)	0,8	13	1,7*	0,87	18	95	0,22	80	45	110	0,40*	3,6*	87*	104
Conoidi ped. del sistema Leogra-Timonchio (MV1)	2,8	28	2,0	0,86	24	78	0,28	60	81	86	0,37	6,5	129	193
Depositi fluviali del sistema Agno-Guà (MV2)	1,5	23	1,7	0,31	50	190	0,09	160	32	97	0,44	3,0	148	160
Costiero nord-orientale (DP)	0,7	13	0,7	0,26	6	33	0,63	21	50	54	0,33	5,1	45	70
Costiero meridionale (DA)	1,2	23	1,3	0,25	17	126	0,15	106	56	54	0,71	4,4	83	163

in rosso i valori maggiori o uguali alle concentrazioni soglia di contaminazione previsti per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (colonna A) del DLgs 152/2006.

** numero campioni per la determinazione del valore di fondo inferiore a 30, numerosità consigliata dalla norma ISO 19258 (2005).*

Permeabilità dei suoli



Classi di permeabilità

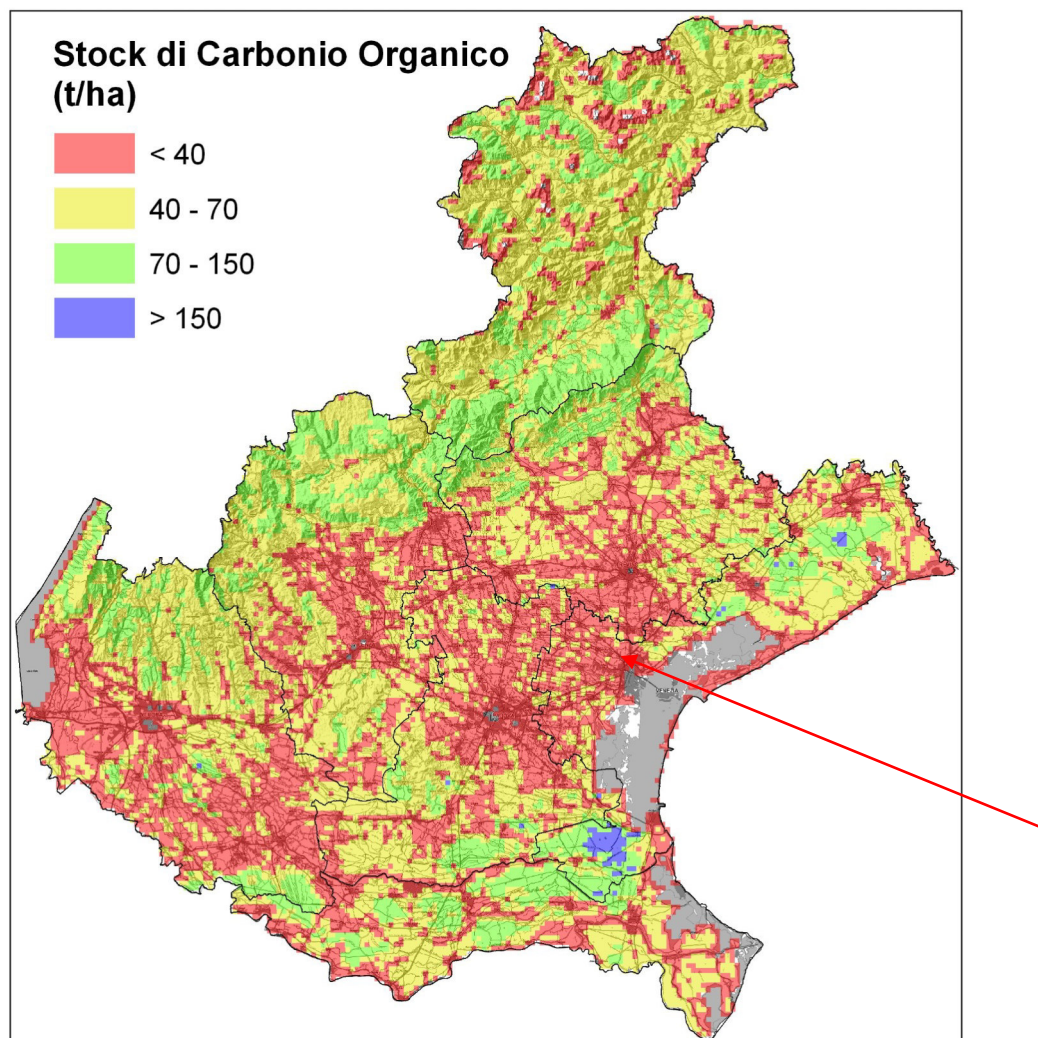


bassa

Secondo la Carta della permeabilità dei suoli della Provincia di Venezia l'area risulta essere caratterizzata da una permeabilità bassa.

Stock di carbonio organico nei suoli

Secondo la mappa dell'ARPAV 2010 i terreni ricadenti nell'area della Variante contengono meno di 40 t/ha di carbonio organico.



Attività a Rischio Incidente Rilevante discariche e cave

Nell'area in esame non vi sono né attività a Rischio Incidente Rilevante né discariche, né cave, né siti contaminati e/o potenzialmente contaminati.

Attività insalubri – allevamenti

Nell'area in esame non vi sono attività insalubri e/o allevamenti zootecnici intensivi.

Cosa prevede la Variante di Piano per limitare l'impermeabilizzazione, il consumo di suolo e i rischi di inquinamento

Per limitare l'impermeabilizzazione del suolo il progetto della Variante manterrà permeabile e a verde gran parte della sua superficie.

Per limitare il consumo di suolo l'edificazione verrà realizzata su un lotto appartenente all'ambito di urbanizzazione consolidata.

Per limitare i rischi di inquinamento dovranno essere adottate tutte le misure ambientali necessarie a sanare eventuali criticità emerse dalla Relazione di Accertamento Ambientale, in fase di progetto esecutivo. Inoltre per la costruzione dell'edificio residenziale si dovranno rispettare le norme relative alla movimentazione terre e rocce da scavo.

Il quadro di riferimento ambientale/Flora, Fauna, Biodiversità

Per questa matrice si sono presi a riferimento i dati della Regione del Veneto – Cartografie dei siti della Rete Natura 2000 del Veneto, le cartografie del PTGM di Venezia e quelle del PAT del Comune di Venezia.

Rete Natura 2000

All'interno dell'area della Variante di Piano non ricadono SIC/ZPS.

Per tale motivo, allegata a questa verifica di assoggettabilità, vi è la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, secondo la fattispecie del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 1400/2017 relativa al punto 8.

Carta del Sistema ambientale – Aree naturali protette e Aree Natura 2000 del PTGM di Venezia



LEGENDA

- Confine provinciale
- Parco Lemene Reghena
- Aree naturali protette da Elenco Ufficiale (Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24/7/2003)**
 - Parchi Nazionali e Parchi Naturali Regionali (in provincia di Ve Parco naturale regionale del Fiume Sile)
 - Riserve Naturali Statali e Regionali (in provincia di Ve Riserva naturale integrale regionale Bosco Nordio)
- Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar**
 - Valle Averte
- Rete Natura 2000**
 - Zone di Protezione Speciale (ZPS)
 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

La carta delle Aree naturali protette e Aree Natura 2000 (Tav.E) evidenzia che l’ambito di Variante non ricade in alcuna area naturale protetta e/o area SIC/ZPS.

Rete Ecologica

Come si può notare dalla cartografia sotto riportata all’interno dell’area di progetto il PTGM non indica aree naturali protette, zone umide o SIC/ZPS.

Carta del Sistema ambientale – Rete ecologica del PTGM di Venezia



LEGENDA









- Confine del PTCP
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - Biodiversità (DGR 372 del 17 agosto 2009)
 - Aree nucleo
 - Corridoi ecologici
- Progetto Rete Ecologica della Provincia di Venezia (DGP 2004/300 del 26/10/2004)
 - Nodi della Rete Ecologica
 - Corridoi Ecologici di progetto
 - Dorsale della Rete Ecologica

Nella carta della Rete ecologica (Tav.F) si può vedere come l’area della Variante non ricada all’interno di ambiti indicati come corridoi ecologici regionali.

**Carta della Trasformabilità – Valori e Tutele – Rete Ecologica
del PAT del Comune di Venezia**



Valori e tutele

	Area nucleo	Art. 42
	Isola ad elevata naturalità	Art. 42
	Area di connessione naturalistica	Art. 42
	Corridoio ecologico principale	Artt. 12, 13, 42
	Corridoio ecologico secondario	Artt. 12, 13, 42
	Corridoio ecologico terziario	Artt. 12, 13, 42
	Barriere infrastrutturali	Artt. 12, 42
	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 36

La Carta della Trasformabilità – Valori e Tutele, per l’ambito della Variante, non individua alcuna tutela.

Cosa prevede la Variante per tutelare la rete ecologica esistente

La Variante si pone come obiettivo principale quello di aumentare le aree verdi nella zona ed in particolare di tutelare l’ambito che si trova lungo la ex linea ferroviaria Valsugana, ora pista ciclopedonale, per trasformarlo in parco urbano di quartiere. La Variante, per questo ambito a sud, prevede il mantenimento della vegetazione arborea e arbustiva esistente e la realizzazione di una pista ciclopedonale di attraversamento. A nord del nuovo edificio residenziale si realizzerà invece un’area verde con una zona dedicata ai giochi per bambini.

Per quanto riguarda la rete Natura 2000 è stata redatta la dichiarazione di non necessità a Valutazione di Incidenza (vedi Elaborato I di Piano).

Il quadro di riferimento ambientale/La qualità paesaggistica dell’area

Il paesaggio e i vincoli paesaggistici

Il paesaggio che si presenta nell’area della Variante è quello tipico della *Pianura Agripolitana Centrale* caratterizzato dall’urban sprawl, quindi da un’espansione urbana disordinata ed alternata con residenze, capannoni industriali, campi coltivati, terziario.

Carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico del PTGM di Venezia



Unità D Sile - Naviglio Brenta

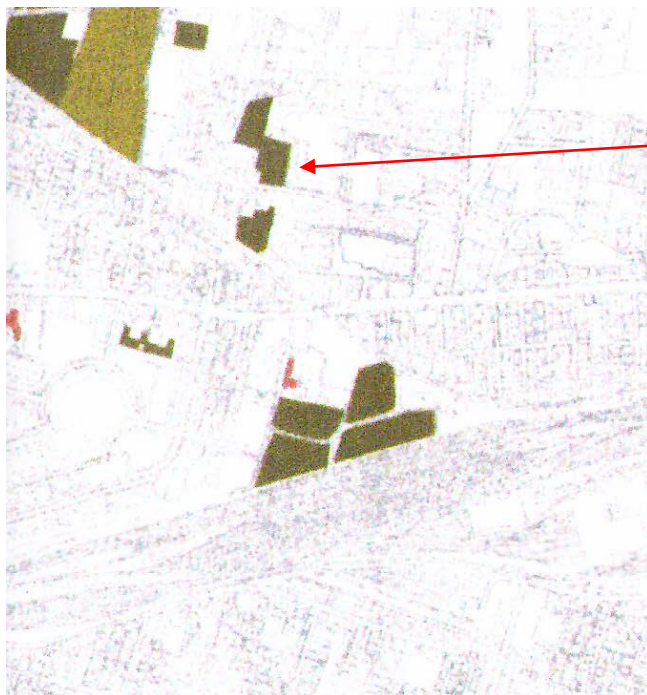
Nella carta del Sistema insediativo storico- Carta delle unità di Paesaggio antico geo-archeologico (Tav.L) si evidenzia che l’area di studio ricade all’interno dell’Unità geo-archeologica D Sile-Naviglio Brenta, sub Unità C1 del dosso del Sile.

L’ambito della Variante, secondo il PAT del Comune di Venezia, ricade nell’ATO 3 – *Frangia Urbana Ovest* che per quanto riguarda il tema Ambiente e Paesaggio ha come obiettivi specifici l’incentivazione del ripristino degli elementi tipici del paesaggio della campagna “a campo chiuso” e del consolidamento/ampliamento del “Bosco di Mestre” favorendo, insieme ad interventi di forestazione anche minori, interventi di

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

ricomposizione del paesaggio agrario diffusi sul territorio deputato alla riqualificazione ambientale con particolare riferimento alle aree circostanti il nuovo ospedale di Mestre.

Carta del Paesaggio Agrario del PAT del Comune di Venezia



Componenti di relazione del Paesaggio Rurale
con il settore produttivo

	Unità colturali e fondi agricoli di piccole dimensioni
	Unità colturali e fondi agricoli di medie dimensioni
	Unità colturali e fondi agricoli di elevate dimensioni

Nella carta del Paesaggio Agrario allegata al PAT del Comune di Venezia l'area di progetto della Variante ricade all'interno del *Paesaggio Agricolo Metropolitano della Terraferma* ed è identificata come fondo agricolo di medie dimensioni.

Cosa prevede la Variante per ridurre l’impatto paesaggistico

L’obiettivo della Variante di tutelare l’area a verde posta a sud di via Etruria, che si sviluppa lungo la pista ciclopedonale Ex Valsugana ed il corso del rio Cimetto interrato, è in linea con il PAT che sul tema Ambiente e Paesaggio si pone tra gli obiettivi specifici proprio *“l’ampliamento del Bosco di Mestre ed un insieme di interventi di forestazione anche minori”*.

In ogni caso, per un corretto inserimento paesaggistico dell’edificio residenziale, il progetto dovrà prevedere una fascia arborea ed arbustiva di mascheramento lungo tutto il perimetro.

Cosa prevede la Variante per tutelare il patrimonio storico-culturale dell’area

All’interno del perimetro della Variante non ricadono edifici storico-architettonici di pregio né ambiti tutelati e per tale motivo il progetto di Piano non prevede alcun obiettivo di tutela.

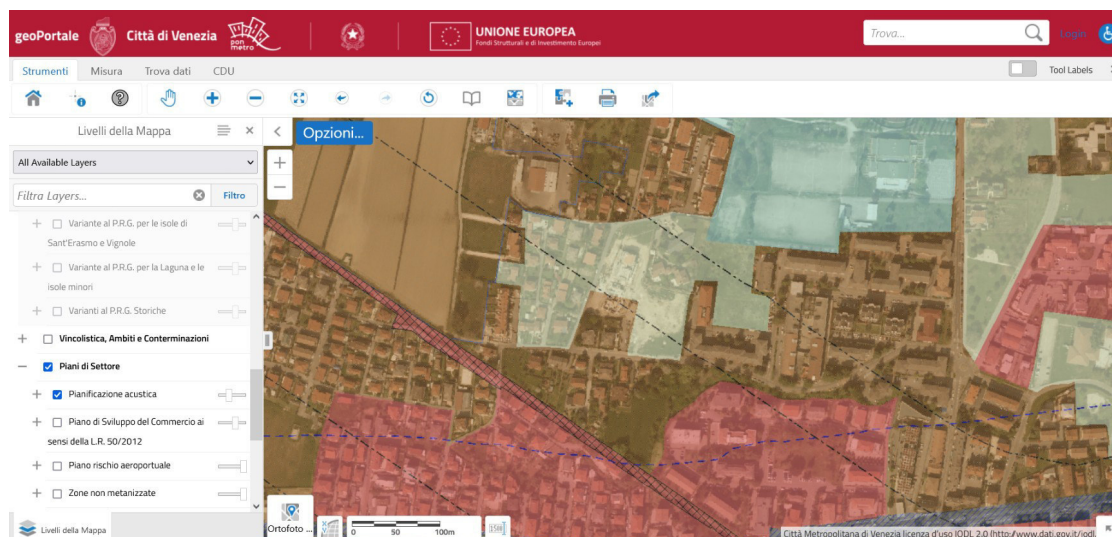
Il quadro di riferimento ambientale/Gli agenti fisici

Per questa analisi si sono presi a riferimento i dati ARPAV aggiornati al 2018 ed inoltre la Relazione Regionale Annuale 2020.

Inquinamento acustico

Ai sensi della Legge 447 del 2005 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", il Comune di Venezia si è dotato del "Piano di Classificazione Acustica" (approvato con D.C.C. n. 39 del 10/02/2005), basato sulla suddivisione del territorio comunale in zone omogenee corrispondenti a sei classi. Per ciascuna classe sono definiti dei precisi parametri acustici da rispettare. Secondo i dati ARPAV 2018 non vi sono stati aggiornamenti.

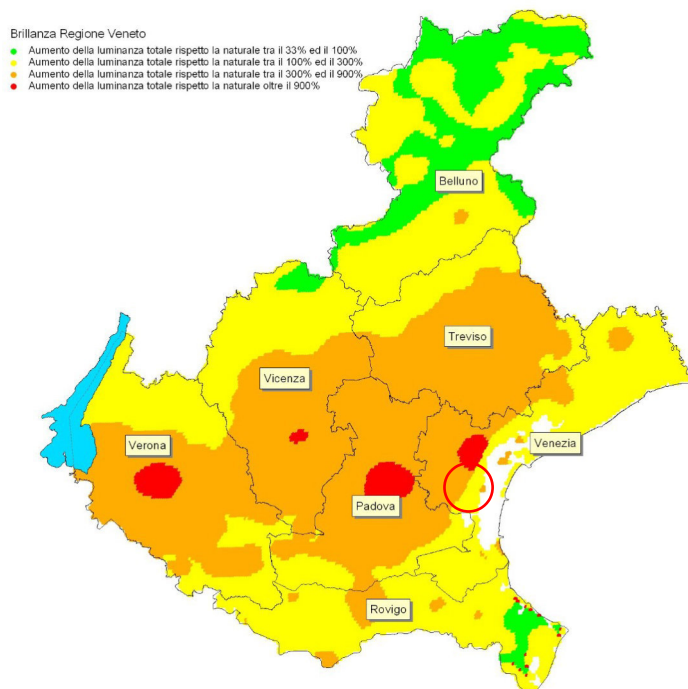
L'ambito di Piano ricade in **Classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale**: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.



Inquinamento luminoso

Tutta la Regione raggiunge livelli di brillantezza artificiale superiori al 33% di quella naturale ed è pertanto da considerarsi inquinata. Il valore limite di riferimento, secondo l’Unione Astronomica Internazionale, è infatti il 10%.

L’ambito di Piano presenta un livello di brillantezza compreso tra il 300% ed il 900%.



Rischio Radon

L’ambito di Piano non è a rischio radon.

Inquinamento elettromagnetico

Per quanto riguarda le sorgenti a radiofrequenza, in base allo studio eseguito, tenendo conto del contributo di tutti gli impianti radiofonici, DVB-H, WiMAX e di telefonia mobile, compresi entro un intorno di 2 km dall’area di analisi risulta che non vi sono superamenti del valore di attenzione/obiettivo di qualità.

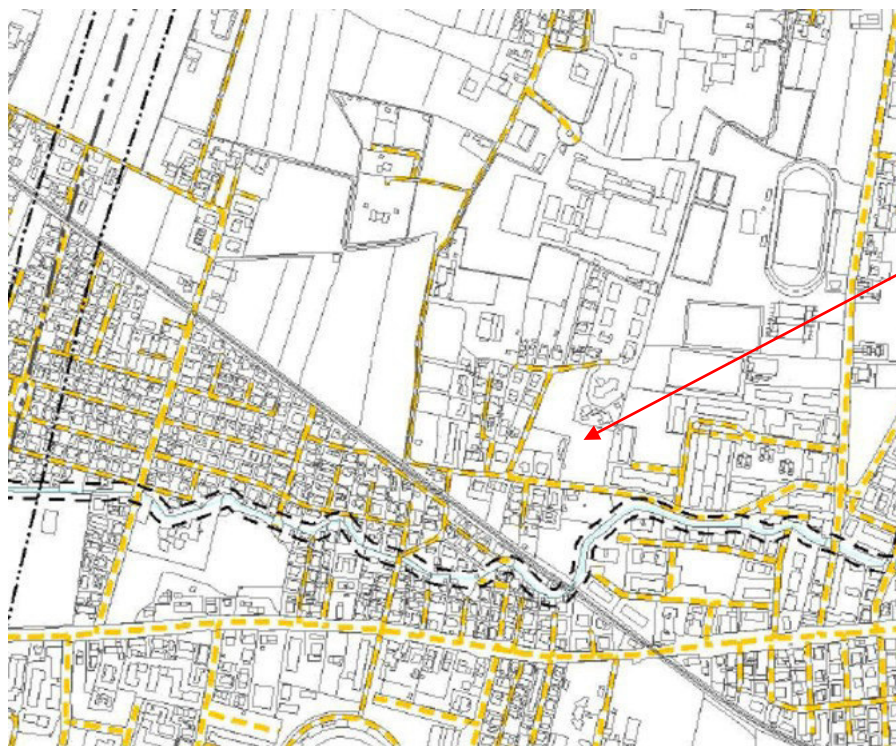
I dati ARPAV 2020 confermano che, in tutto il Veneto, non vi sono stati superamenti del limite di esposizione per gli elettrodotti, né nuovi superamenti in merito alle Stazioni Radio Base e agli impianti radiotelevisivi. In ogni caso in provincia di Venezia tutte le criticità sono state risanate.

L’ambito di Piano non è attraversato da elettrodotti né vi sono SRB.

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Si riporta qui di seguito uno stralcio della Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT del Comune di Venezia che evidenzia l’assenza di elettrodotti nell’ambito della Variante:

Estratto della Carta dei Vincoli e del PAT del Comune di Venezia



 Elettrodotti / Fasce di rispetto

Cosa prevede la Variante per limitare e contenere l’inquinamento acustico, l’inquinamento luminoso

Per quanto riguarda l’inquinamento acustico il progetto della Variante di Piano dovrà attestare la conformità alle prescrizioni contenute nel piano di Classificazione Acustica secondo l’art.12 delle NTA. Si dovrà redarre, in accordo con l’ufficio competente del Comune, la “Documentazione di Impatto Acustico” o la “Documentazione Previsionale del Clima Acustico”.

Per quanto riguarda l’inquinamento luminoso l’impianto di illuminazione dovrà essere dotato di un sistema di telecontrollo per la regolazione dell’intensità del flusso luminoso con una riduzione fino al 50% a seconda della zona e della fascia oraria.

Il quadro di riferimento ambientale/Beni materiali

Energia

Si riportano qui di seguito i consumi di energia elettrica in Veneto per settore produttivo da fonte Terna S.p.a.:

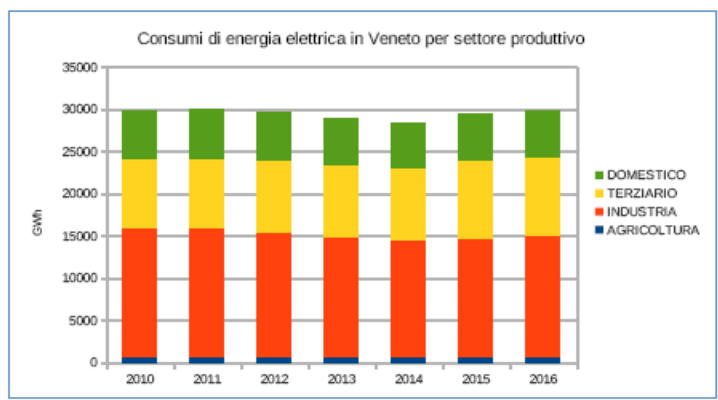


Figura 4 Fonte dati Terna SpA , anni 2010 - 2016

Il "Piano energetico regionale - fonti rinnovabili - risparmio energetico - efficienza energetica" (PERFER) è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 09 febbraio 2017. Tra gli obiettivi del Piano energetico vi sono anche quelli relativi alla “qualificazione energetica e sostenibilità del settore edilizia privata” con azioni di promozione della qualificazione energetica.

Rifiuti

In Comune di Venezia, dai dati ARPAV 2020, la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 66%.

Comune Capoluogo	Abitanti (n.)	Utenze domestiche sul totale Bacino (%)	Utenze non domestiche sul totale Bacino (%)	Residuo pro capite (kg/ab.)	RU pro capite (kg/ab.)	%RD
Belluno	35.810	13	17	66	405	84,2
Padova	210.912	78	82	224	556	60,0
Rovigo	51.104	21	25	179	575	66,7
Treviso	85.629	31	39	57	439	87,5
Venezia	259.295	29	45	196	565	66,0
Verona	259.154	100	100	229	501	54,5
Vicenza	110.944	18	21	140	607	75,1

Cosa prevede la Variante per risparmiare energia e contribuire ad una corretta raccolta dei rifiuti urbani

Per il risparmio energetico il progetto della Variante di Piano dovrà prevedere l'uso di fonti di energia rinnovabile e l'impianto d'illuminazione sarà dotato di apparecchi illuminanti con lampade a LED ad alta efficienza luminosa e a ridotto consumo.

Per limitare l'inquinamento luminoso l'impianto di illuminazione verrà dotato di un sistema di telecontrollo per la regolazione dell'intensità del flusso luminoso con una riduzione fino al 50% a seconda della zona e della fascia oraria.

Per la raccolta di RSU si concorderà con Veritas la realizzazione di un'isola ecologica per la raccolta differenziata a servizio del nuovo insediamento residenziale e di quelli limitrofi.

Il quadro di riferimento ambientale/Economia e società

Popolazione

La popolazione di Mestre e delle frazioni di cintura è in costante aumento dal 1975. L'andamento di tendenziale e continua crescita della popolazione è fortemente determinato dal saldo sociale a partire dagli anni '70: il saldo proveniente da altri comuni ha avuto una netta predominanza fino agli anni '90 dopodiché, in linea con le tendenze nazionali, gli iscritti nel comune provenienti dall'estero sono diventati sempre più influenti nel bilancio anagrafico comunale.

Relativamente alla consistenza della famiglia in valori assoluti nonché della sua composizione media (in termini di componenti) si osserva una diminuzione del numero medio dei componenti familiari, dinamica presente in tutto il territorio nazionale. Emerge un costante aumento dei nuclei familiari, in particolare alla fine degli anni '90, in relazione sia all'aumento della popolazione che al disgregamento del nucleo familiare, messi in risalto dai dati dei censimenti del 1991 e del 2010.

Il sistema insediativo e infrastrutturale

Il sistema insediativo della periferia di Mestre si caratterizza per una frammentazione delle aree più accentuata che in altri contesti provinciali, poiché le aree produttive si attestano in maniera diffusa sugli assi viari principali, statali e provinciali, di connessione tra i centri urbani.

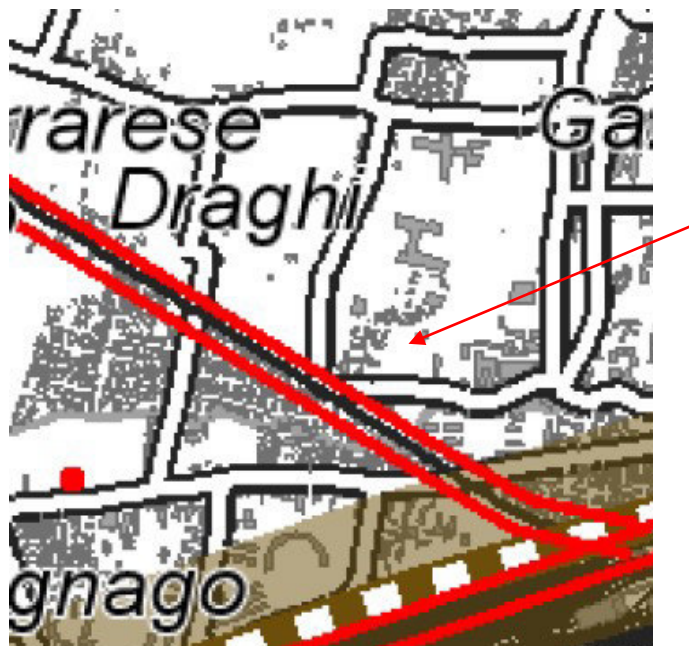
Il territorio della 1° e 2° cintura mestrina presenta un'infrastrutturazione lineare come quella lungo la via Miranese, seppur in maniera minore.

Infatti il sistema viario locale è caratterizzato da una maglia fitta e poco gerarchizzata di strade la cui presenza della centuriazione è ancora molto forte e caratterizza gran parte del sistema viario della parte ovest di cui si evidenzia la pericolosità di alcune strade che, causa l'andamento rettilineo, favoriscono la velocità riducendo la sicurezza degli utenti.

La linea ferroviaria è stata dismessa e diventerà pista ciclabile. La stazione di Venezia Asseggiano era una fermata ferroviaria che si trovava sulla tratta della linea Trento-Venezia, all'incrocio con la linea dei Bivi presso l'ex Attraversamento Valsugana.

L'impianto, inaugurato solo nel 1999, è dismesso dal 7 giugno 2008, data dell'abbandono della tratta della ferrovia Trento-Venezia tra il Gruppo Scambi AV/AC all'ex Doppio Bivio Orgnano. Gli utenti che si servivano di questa fermata, ora usano la nuova stazione di Spinea, completamente adeguata agli standard del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, che si trova sul nuovo tratto della Valsugana passante per lo scavalco di Maerne.

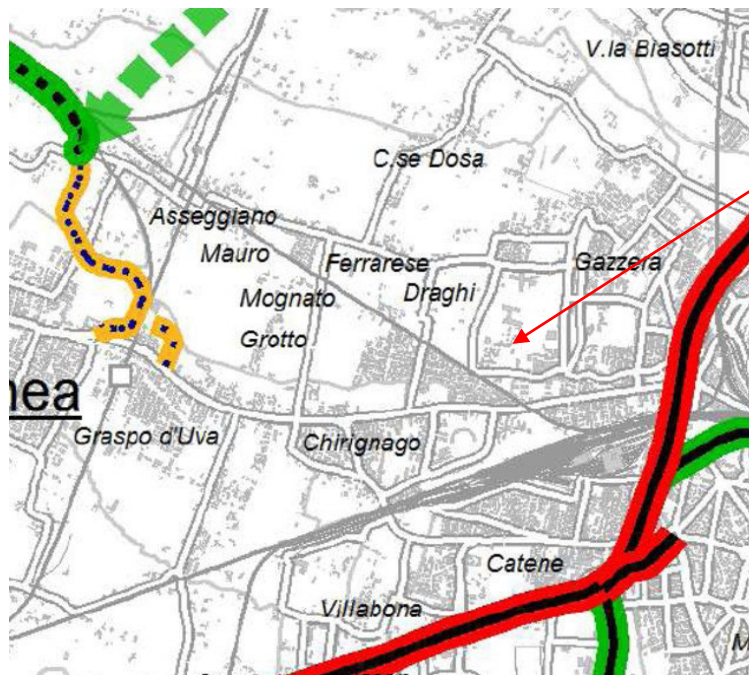
Carta del Sistema infrastrutturale del PTCP di Venezia






- ==== Ferrovie
- Ipotesi non vincolante del tracciato ferroviario (AC/AV)
- Strada territoriale di progetto

Nella carta del Sistema Infrastrutturale (Tav.I) si può notare come l'area di Piano si trovi molto vicina alla ex linea ferroviaria Valsugana, ora trasformata in pista ciclabile.

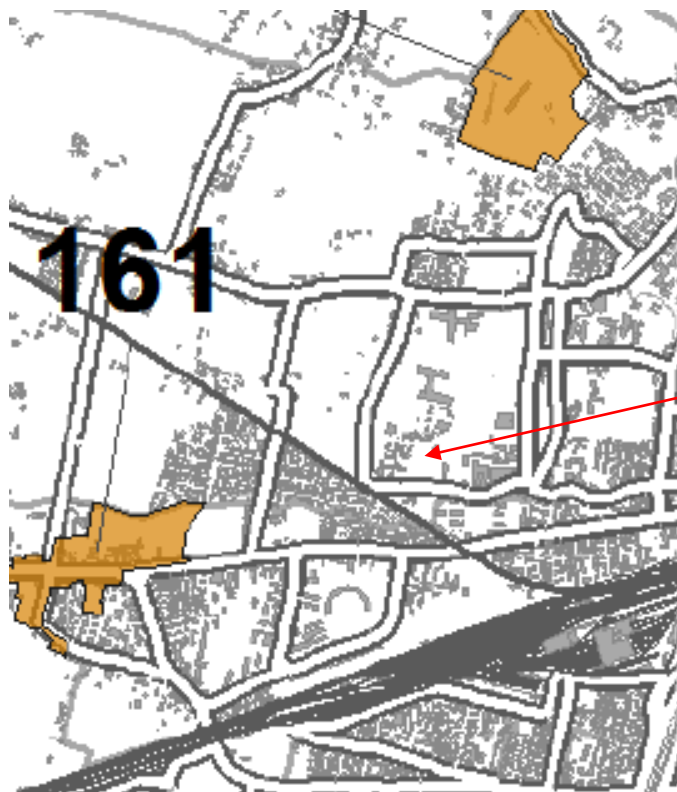
Carta del Sistema viabilistico del PTCP di Venezia



-  Proposta di strada territoriale
-  Strada territoriale di progetto
-  Strada locale di progetto

La carta del Sistema viabilistico (Tav.II) evidenzia che nell’ambito della Variante non sono previsti progetti di interesse provinciale.

**Carta del Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici del
PTCP di Venezia**



La carta del Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici (Tav.V), a nord dell'ambito della Variante, indica il centro storico della Gazzera mentre a sud-ovest quello di Chirignago.

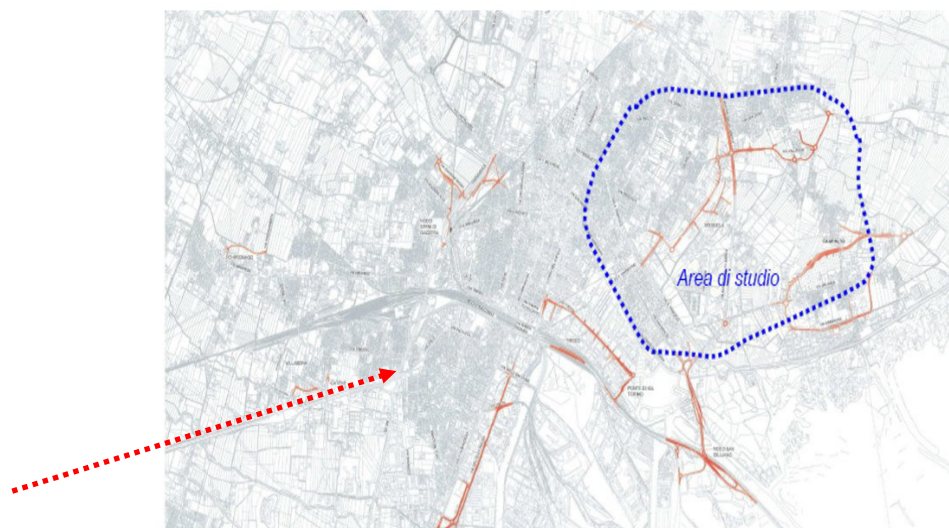
Il Piano Urbano della Mobilità (PUM), approvato con D.C.C. n°504 del 5 agosto 2008

Il PUM, che fissa le linee strategiche di gestione della mobilità ed indica i principali interventi infrastrutturali in un orizzonte temporale di dieci anni, ha come obiettivi quelli di:

- ❖ sviluppare l’accessibilità urbana e la mobilità metropolitana per garantire l’integrazione sociale e la diversificazione delle possibilità localizzative;
- ❖ ridurre i carichi inquinanti;
- ❖ promuovere l’innovazione nel trasporto pubblico.

Gli interventi infrastrutturali principali previsti dal PUM sono costituiti, per la rete del trasporto pubblico, dalla realizzazione di due linee tranviarie (Favaro-Venezia e Mestre Centro-Marghera) e, per quanto riguarda la rete viaria adibita al trasporto privato, dal riassetto di nodi focali della viabilità principale come il nodo di San Giuliano e/o i nodi viari lungo via Martiri della Libertà, nonché dalla realizzazione di nuovi assi stradali.

Come si può notare dalla cartografia sotto riportata il **Piano Urbano della Mobilità non prevede alcun intervento nell’area in esame:**



Il Piano Urbano del Traffico ricomprende il BICI PLAN, il Piano Particolareggiato sulla mobilità pedonale e ciclistica. Questo piano riveste valenza urbanistica in quanto propone di realizzare nuove infrastrutture ciclabili e pedonali all’interno delle aree urbane ancora non attrezzate e di agire come elemento strategico di collegamento tra i principali elementi attrattori dei quartieri. Il BICI PLAN è piano di indirizzo anche per gli strumenti urbanistici (quali le aree PEEP, gli interventi diretti, le C2RS) che attraversati da uno degli itinerari ciclabili principali, ne devono garantire la continuità e l’inserimento paesaggistico.

Cosa prevede la Variante di Piano per migliorare la qualità dei servizi

Il progetto della Variante di Piano prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento con quelle esistenti e quelle future che appartengono alla rete comunale nel rispetto del BICI PLAN.

**CARATTERISTICHE
DELL’AREA DELLA VARIANTE**

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

*Secondo l’Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, che detta i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all’articolo 3, paragrafo 5, vi sono **le caratteristiche delle aree che possono essere interessate** dal piano o dal programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell’utilizzo intensivo del suolo.*

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia il valore e la vulnerabilità dell’ambito interessato dalla Variante di Piano, per ciascuna matrice, con particolare riferimento all’area dell’intervento, secondo quanto emerso in precedenza nel quadro ambientale. Nell’ultima colonna della tabella si riporta una prima analisi dei probabili effetti significativi, positivi, negativi o nulli, del Piano sulle varie matrici ambientali indicandone la loro “sensibilità” o meno all’intervento.

Matrice ambientale	Valore e vulnerabilità dell’area interessata dalla Variante di Piano	Sensibilità della matrice ambientale alle azioni della Variante di Piano
Aria	Le criticità che riguardano la qualità dell’aria, in particolare quelle legate alle polveri sottili, al Biossido di Azoto, al Benzo(a)pirene e all’Ozono, sono quelle diffuse, in modo piuttosto omogeneo, in tutto il centro di Mestre e le altre zone periferiche del Comune e sono determinate in primo luogo dalla combustione di biomasse legnose in ambito residenziale e in secondo luogo dal traffico veicolare.	<p>Sensibile/probabili effetti positivi</p> <p>Il progetto della Variante prevede un modesto carico insediativo residenziale di 23 nuovi abitanti teorici che non potrà in alcun modo causare impatti negativi sulla qualità dell’aria, sia per quanto riguarda le emissioni degli impianti di energia, sia per quanto riguarda il flusso automobilistico.</p> <p>Impatti positivi a lungo termine del progetto saranno proprio quelli determinati dal decremento del traffico veicolare con la realizzazione di aree verdi e piste ciclabili nell’ambito della Variante che favoriranno l’uso della bicicletta come alternativa all’auto.</p>

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

<p>Acqua</p>	<p>L'intero ambito della Variante ricade in zona a rischio idraulico per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica, con corpi ricettori a rischio idraulico</p>	<p>Sensibile/probabili effetti nulli</p> <p>Per tale motivo la Variante adotterà tutti gli accorgimenti tecnici a garantire l'invarianza idraulica del progetto, secondo le prescrizioni dettate dagli Enti competenti, comprese quelle di miglioria idraulica.</p> <p>Per la realizzazione dei piani interrati il progetto di Piano dovrà contenere tutti gli accorgimenti necessari atti a contrastare l'inquinamento della falda superficiale.</p>
<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>I terreni sono di tipo limoso-argilloso con falda superficiale prossima al p.c. che va da -0,70 a -2 metri</p>	<p>Sensibile/probabili effetti nulli</p> <p>Il progetto della Variante impermeabilizzerà solo una piccola parte dell'area permeabile e manterrà a verde tutto il resto.</p> <p>Per la realizzazione di piani interrati si dovranno rispettare tutte le indicazioni degli Enti competenti in materia.</p>
<p>Biodiversità</p>	<p>L'ambito della Variante fa parte del tessuto urbano di Mestre dove la biodiversità è scarsa</p>	<p>Sensibile/probabili effetti positivi</p> <p>La Variante si pone come obiettivo principale quello di aumentare le aree verdi nella zona, tutelando e valorizzando, in particolare, l'ambito che si trova lungo la ex linea ferroviaria Valsugana ed il corso del rio Cimetto tombato.</p>
<p>Paesaggio</p>	<p>L'ambito della Variante si trova in una zona di periferia urbana caratterizzato dalla presenza di aree verdi intercluse tra lotti edificati.</p>	<p>Non sensibile</p> <p>Il progetto della Variante dovrà prevedere, per un corretto inserimento paesaggistico, l'inserimento di una fascia di mascheramento arboreo/arbustivo di piante autoctone lungo il perimetro dell'edificio.</p>

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Beni storico-culturali	Nel perimetro della Variante non ricade alcun edificio tutelato dalla Soprintendenza	Non sensibile La Variante non prevede interventi su edifici o ambiti tutelati
Agenti fisici	L'area interessata dalla Variante non ricade in una zona a rischio Radon e non è attraversata da elettrodotti, nelle vicinanze si trova solo una SRB. Secondo il Piano di Classificazione Acustica l'ambito di progetto ricade in Classe II – aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Non sensibile Il progetto della Variante dovrà prevedere il rispetto delle norme del Piano di Classificazione Acustica in fase di cantiere.
Beni materiali	La raccolta differenziata è già presente nella zona e gli aumenti dell'uso delle fonti di energia rinnovabile e di apparecchi ad alta efficienza energetica per l'illuminazione pubblica si registrano su tutto il territorio comunale	Sensibile/probabili effetti nulli Il progetto della Variante dovrà prevedere l'uso di fonti di energia rinnovabile e l'uso di apparecchi ad alta efficienza con sorgente LED (>100 lm/W), in linea con le disposizioni del PICIL comunale. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, si concorderà con Veritas il posizionamento di un'isola ecologica.
Socio-economica	Il trasporto pubblico locale serve quasi la totalità delle aree abitate del territorio con una buona frequenza delle linee soprattutto per gli spostamenti di studio. Il BICI PLAN prevede nella zona l'incremento delle piste ciclopedonali	Sensibile/probabili effetti positivi Il progetto della Variante, inserendosi in un progetto più ampio di mobilità sostenibile, realizzerà una pista ciclopedonale di raccordo con quelle già esistenti, in linea con il BICI PLAN.

**CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE
E COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

*Secondo l’Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, che detta i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all’articolo 3, paragrafo 5, vi sono **le caratteristiche del piano o del programma**, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- la pertinenza del piano o del programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- la rilevanza del piano o del programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Caratteristiche della Variante di Piano	Descrizione
Il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività?	La Variante detta le disposizioni per l’attuazione del progetto di edilizia residenziale
Il Piano è coerente con la pianificazione sovraordinata?	<u>La Variante è coerente con la pianificazione sovraordinata</u> (vedi prima tabella successiva)
Il Piano influenza altri piani sotto ordinati?	No, poiché non ve ne sono
Il Piano promuove lo sviluppo sostenibile?	La Variante in esame promuove lo sviluppo sostenibile (vedi seconda tabella successiva)
Il Piano può generare, nell’ambito in cui si inserisce, problemi ambientali rilevanti?	La Variante prevedendo un insediamento residenziale non può generare problemi ambientali rilevanti; dovrà comunque <u>adottare le misure ambientali necessarie a mitigare e compensare tutti i probabili impatti negativi sul territorio causati dal maggior carico antropico e dall’impermeabilizzazione del suolo</u>
Il Piano è rilevante per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente?	La Variante in esame non riguarda la pianificazione di settore ambientale

Strumenti di pianificazione vigente	Coerenza degli obiettivi e delle azioni della Variante di Piano con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti dalla pianificazione sovraordinata
PTRC Vigente	<p>Coerente</p> <p>il PTRC vigente inserisce l’ambito della Variante all’interno dell’area Agripolitana di Pianura e non presenta aree vincolate o di tutela paesaggistica;</p> <p>L’ambito Agripolitano di Pianura, nella zona di Mestre, si pone come obiettivi e indirizzi la promozione della qualità paesaggistica prevedendo <u>la riorganizzazione delle periferie urbane con la dotazione di un adeguato equipaggiamento paesistico (alberature, aree verdi, percorsi ciclabili, etc.)</u> e la salvaguardia e valorizzazione, nei centri urbani, in particolare quelli di seconda cintura, degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica;</p>
PALAV Variante n°1	<p>Coerente</p> <p>il PALAV individua l’ambito della Variante ricadente nelle aree in cui si applicano le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;</p>
PTGM di Venezia Vigente	<p>Coerente</p> <p>nella Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PTGM di Venezia l’ambito della Variante di Piano non risulta sottoposto a vincolo paesaggistico e archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004;</p> <p>nella Carta della Fragilità del PTGM di Venezia l’ambito non ricade in un’area depressa o di vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento e nemmeno di pericolosità idraulica;</p> <p>nella Carta del Sistema Ambientale del PTGM di Venezia l’ambito non ricade in alcun corridoio ecologico, né presenta elementi arboreo/arbustivi lineari di qualche importanza ambientale;</p> <p>nella Carta del Sistema Insediativo-Infrastrutturale del PTGM di Venezia l’area della Variante è segnata come</p>

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

	<p>ambito a Servizi; nella Carta del Sistema Paesaggio del PTGM di Venezia l’ambito della Variante di Piano non ricade in alcun tipo di paesaggio storico-culturale né rurale;</p>
PAT del Comune di Venezia Vigente	<p>Coerente</p> <p>La Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale non individua vincoli nell’ambito della Variante di Piano;</p> <p>La Carta delle Invarianti non individua, per l’ambito di studio, invarianti;</p> <p>La Carta della Fragilità, individua l’ambito della Variante di Piano in un’area idonea a condizione F, con corpi idrici ricettori a rischio idraulico;</p> <p>Il PAT, nella Carta della Trasformabilità, individua l’ambito della Variante ricadente in parte in un’area di urbanizzazione consolidata (quella sulla quale si costruirà l’edificio residenziale) ed in parte in un’area di espansione residenziale e di servizi (quella sulla quale si manterrà il verde senza edificare);</p> <p>Il PAT, nella Carta degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata ai sensi della L.R.14/2017, comprende nel consolidato l’ambito della Variante di Piano;</p> <p>Nella Carta della SAU, l’area destinata dalla Variante all’edificazione è individuata come SAU trasformabile;</p>

**CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI
DELLA VARIANTE DI PIANO
SULLE MATRICI AMBIENTALI**

Descrizione

Secondo ***l’Allegato II della Direttiva 2001/42/CE***, che detta i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all’articolo 3, paragrafo 5, vi sono ***le caratteristiche degli effetti***, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

I potenziali effetti significativi che la Variante di Piano può generare sull’ambito dell’intervento vengono evidenziati nelle tabelle seguenti (una per indicatore ambientale) ed in particolare in colonna 4, mentre le misure ambientali, volte a risolvere e/o a mitigare gli effetti negativi, in colonna 6.

Gli effetti reali significativi (positivi, negativi o nulli) che la Variante di Piano determina sull’ambiente, risultanti dalle misure di mitigazione ambientale adottate, sono indicati invece in colonna 7.

In ogni caso, poiché la Variante di Piano prevede solo carico antropico residenziale, si esclude qualsiasi rischio per la salute umana.

I rischi per l’ambiente possono essere quelli connessi al conferimento di inerti in loco durante la fase di cantiere.

Si escludono effetti significativi negativi di area vasta, di natura transfrontaliera o su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello Nazionale, Comunitario o Internazionale.

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice Aria

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Aria	Inquinamento dell'aria causato da alte concentrazioni di Biossido di Azoto, Benzo(a)pirene, Ozono e Polveri sottili	Aumento dell'inquinamento atmosferico nell'area della Gazzera e Chirignago	Il modesto carico insediativo previsto di 23 nuovi abitanti non potrà determinare ricadute negative sulla viabilità e di conseguenza sull'inquinamento dell'aria. Inoltre la Variante dovrà prevedere l'uso di fonti di energia rinnovabile per il progetto dell'edificio residenziale nella misura pari a quella definita dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011.

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Aria	Il potenziamento del verde a sud di via Etruria con la realizzazione della pista ciclopedonale lungo il rio Cimetto contribuirà a migliorare l'aria della zona, favorendo anche l'uso della bicicletta in alternativa all'auto.	Positivi	Si

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice Acqua

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Acqua	Efficienza delle reti di servizio	Episodi di allagamento e/o ristagno idrico ricadenti nell'ambito di progetto	Con l'attuazione della Variante non ci potranno essere effetti significativi negativi poiché verranno realizzate adeguate opere idrauliche in linea con il Piano delle Acque comunale volto a risolvere le criticità presenti nell'area

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Acqua	Il progetto prevede il recupero del volume delle acque di prima pioggia realizzando una rete di invasi e fossati allacciati alla rete fognaria pubblica presente su via Etruria	Nessuno	Si

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Acqua	Contaminazione della falda superficiale	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nella falda sottostante l'area di progetto	Il progetto, prevedendo la realizzazione di piani interrati che raggiungono la falda più superficiale, potrebbe, in fase di cantiere, rilasciare sostanze inquinanti

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali da adottare</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Acqua	Il progetto della Variante dovrà prevedere la realizzazione dei piani interrati con tecnica well point e impermeabilizzazione delle superfici	Nessuno	Si

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice Suolo e sottosuolo

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Suolo e sotto suolo	Consumo di suolo	Superficie di terreno agricolo trasformato in edificabile	La Variante prevede di realizzare il carico residenziale in un'area di urbanizzazione consolidata secondo il PAT Vigente

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Suolo e sotto suolo	La Variante prevede di tutelare il lotto indicato come “di possibile espansione residenziale” secondo il PAT Vigente lasciandolo libero dall'edificazione e destinandolo a verde urbano	Nessuno	No

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Suolo e sotto suolo	Impermeabilizzazione del suolo	Superficie impermeabilizzata prevista dal progetto	La Variante prevede un'impermeabilizzazione di suolo relativa alla costruzione del nuovo edificio residenziale di 1.354 mq e la realizzazione anche di un piano interrato per i garage. Il parcheggio in superficie invece occuperà una superficie di 371 mq

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Suolo e sotto suolo	La variante lascia permeabile e a verde gran parte dell'ambito	Nessuno	Si

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Suolo e sotto suolo	Contaminazione dei suoli	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nel suolo sottostante l'area di progetto	Il progetto del nuovo edificio residenziale prevede la realizzazione di piani interrati per i garage che potrebbero contaminare il suolo e sottosuolo sia in fase di cantiere che in fase di esercizio

Matrice	Misure ambientali da adottare	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Suolo e sotto suolo	Per quanto riguarda la realizzazione dei piani interrati il progetto dovrà rispettare tutte le indicazioni dettate dagli Enti competenti in materia e userà tecniche wellpoint per l'impermeabilizzazione del suolo. In fase di cantiere dovranno essere rispettate tutte le norme relative alla movimentazione terre e rocce da scavo	Nessuno	Si

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice Biodiversità

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Biodiversità	Aree e ambiti tutelati	Rete Natura 2000	Non ci possono essere effetti significativi negativi poiché nell'ambito della Variante non ricadono SIC/ZPS

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Biodiversità	La Variante non prevede misure ambientali per tale tema	Nessuno	No

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Biodiversità	Aree e ambiti tutelati	Ambiti tutelati	Non ci possono essere effetti significativi negativi poiché nell'ambito della Variante non vi sono ambiti tutelati

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Biodiversità	La Variante non prevede misure ambientali per tale tema	Nessuno	No

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Biodiversità	Aree verdi a prato o con vegetazione arborea, arbustiva	Aree verdi presenti nell'ambito	La Variante si pone come obiettivo principale quello di aumentare le aree verdi nella zona ed in particolare di tutelare l'ambito che si trova lungo la ex linea ferroviaria Valsugana, ora pista ciclopedonale, per trasformarlo in parco urbano di quartiere

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Biodiversità	La Variante prevede, per quest'ambito a sud, il mantenimento della vegetazione arborea e arbustiva presente e la realizzazione di una pista ciclopedonale di attraversamento. Mentre a nord del nuovo edificio residenziale verrà realizzata una nuova area verde con una zona dedicata ai giochi per bambini	Positivi	Si

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice Paesaggio

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull’area dell’intervento</i>
Paesaggio	Ambiti periurbani	Variazione del paesaggio nell’ambito della Variante	Non ci possono essere effetti significativi negativi poiché il progetto dell’edificio residenziale ricade in un ambito di urbanizzazione consolidata

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali da adottare</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Paesaggio	Il progetto della Variante dovrà prevedere, in ogni caso, un mascheramento arboreo e/o arbustivo lungo tutto il perimetro dell’edificio residenziale	Nessuno	Si

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice Beni storico-culturali

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Beni storico-culturali	Ambiti di valorizzazione	Presenza di ambiti storici e/o di importanza storica e/o archeologica	Non vi sono interferenze in quanto il perimetro della Variante non appartiene ad alcun ambito storico e/o archeologico

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni storico-culturali	La Variante non prevede misure ambientali per tale tema	Nessuno	No

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Beni storico-culturali	Ambiti di valorizzazione	Presenza di edifici storico-culturali	Nessun effetto significativo negativo poiché nel perimetro della Variante e nelle immediate vicinanze non vi sono edifici di importanza storico-culturale

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni storico-culturali	La Variante non prevede misure ambientali per tale tema	Nessuno	No

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice Agenti fisici

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Agenti fisici	Inquinamento acustico	Aumento dell'inquinamento acustico	Dal Piano di Classificazione Acustica emerge che l'area dell'intervento è ad intensa attività umana e quindi il progetto, che riguarda la costruzione di un edificio a destinazione residenziale, non può creare effetti significativi negativi sull'ambito. In fase di cantiere, in assenza di misure ambientali adeguate, si potrebbero verificare superamenti dei decibel consentiti

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali da adottare</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Agenti fisici	La Variante non prevede misure ambientali per tale tema e per la fase di cantiere dovranno essere rispettate le norme vigenti in materia	Nessuno	No

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Agenti fisici	Inquinamento elettromagnetico	Numero di abitanti esposti all'inquinamento elettromagnetico	Non ci possono essere effetti significativi negativi in quanto l'area non è attraversata da elettrodotti ed il progetto non ne prevede

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Agenti fisici	La Variante non prevede misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Agenti fisici	Inquinamento luminoso	Aumento della luminanza notturna nella zona del Piano	Ci potrebbero essere effetti significativi negativi nella zona qualora si usassero corpi illuminanti troppo intensi per l'uso a cui sono destinati e cioè quello di illuminare degli spazi privati esterni

Matrice	Misure ambientali da adottare	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Agenti fisici	Il progetto della Variante dovrà adottare un tipo di illuminazione esterna con regolazione del flusso luminoso	Nessuno	Si

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice Beni materiali

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Beni materiali	Risparmio energetico	Numero di corpi illuminanti installati a risparmio energetico in termini di riduzione dei consumi	Per quanto riguarda l'illuminazione esterna il progetto della Variante prevede di utilizzare LED a basso consumo energetico

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni materiali	La Variante non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull'area dell'intervento</i>
Beni materiali	Uso di fonti di energia rinnovabile	Percentuale di energia rinnovabile installata per i nuovi edifici residenziali rispetto al totale	Il progetto della Variante prevede l'uso di fonti di energia rinnovabile nella misura pari a quella definita dall'allegato 3, punto 1, del D.Lgs.28/2011

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Beni materiali	La Variante non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Potenziali effetti sull'area dell'intervento
Beni materiali	Raccolta RSU	Aumento delle isole ecologiche nell'area di Chirignago ed in particolare lungo via Etruria	Il progetto della Variante prevede la realizzazione di un'isola ecologica a servizio del nuovo edificio residenziale

Matrice	Misure ambientali adottate	Effetti reali significativi sulla matrice ambientale	Proposta di monitoraggio
Beni materiali	La Variante non prevede ulteriori misure ambientali per tale tema	Nessuno	Si

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice Socio-economica

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Potenziali effetti sull’area dell’intervento</i>
Socio-economica	Mobilità sostenibile	Aumento della lunghezza delle piste ciclabili nella zona del la Variante	Il progetto della Variante prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento con quelle esistenti e di progetto con effetti positivi sull’area dell’intervento e sulla mobilità sostenibile

<i>Matrice</i>	<i>Misure ambientali adottate</i>	<i>Effetti reali significativi sulla matrice ambientale</i>	<i>Proposta di monitoraggio</i>
Socio-economica	La Variante non prevede misure ambientali per tale tema poiché già di per sé la realizzazione di una nuova pista ciclopedonale può considerarsi una misura ambientale	Positivi	Si

**PIANO DI MONITORAGGIO
DELLA VARIANTE DI PIANO**

Elenco degli indicatori scelti

Il Piano di Monitoraggio ha l’obiettivo di quantificare gli effetti significativi delle azioni della Variante di Piano sull’area interessata dall’intervento, differenziati per matrice ambientale, in modo da poterle mitigare ulteriormente, una volta attuate, qualora emergano problematiche ambientali rispetto a quelle già evidenziate nel quadro ambientale.

Gli indicatori devono avere le seguenti caratteristiche:

- ❖ si possano periodicamente aggiornare e provengano da Enti certificati;
- ❖ siano per la maggior parte quantitativi;
- ❖ si riferiscano principalmente alle criticità ambientali rilevate.

Il Piano di Monitoraggio, effettuato dall’Autorità Procedente, verrà da questa aggiornato, implementato e calibrato a seconda dei valori degli indicatori e dei loro risultati una volta messi a confronto con i parametri legislativi di riferimento e con le azioni della Variante di Piano.

Gli indicatori verranno aggiornati avvalendosi degli Open Data messi a disposizione dai vari Enti predisposti come ARPAV, SIT della Regione del Veneto, Provincia di Venezia.

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Unità di misura	Cadenza	Ente che si occupa della raccolta ed elaborazione dati
Aria	Inquinamento di Biossido di Azoto e Polveri sottili	Aumento dell'inquinamento atmosferico nell'area della Gazzera e Chirignago	%	Periodica con stazione rilocabile	ARPAV/ Comune
Suolo e sottosuolo	Consumo di suolo	Superficie di terreno agricolo trasformato in edificabile	mq	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune
	Impermeabilizzazione del suolo	Superficie impermeabilizzata dalla Variante	mq	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune
		Superficie lasciata semipermeabile dalla Variante	mq	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune
		Superficie lasciata permeabile dalla Variante	mq	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune
	Contaminazione dei suoli	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nel suolo sottostante l'area di progetto	unità	Dopo la realizzazione dell'intervento	ARPAV/ Comune
Acqua	Reti di servizio	% utenti allacciati alle reti di acquedotto e fognatura nell'ambito della Variante	%	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune
	Efficienza delle reti di servizio	Episodi di allagamento e/o ristagno idrico nella zona della Variante di Piano	unità	annuale	AATO/ Comune/ Consorzio di Bonifica

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Matrice	Tema	Indicatore	Unità di misura	Cadenza	Ente che si occupa della raccolta ed elaborazione dati
	Contaminazione della falda superficiale	Concentrazioni elevate di metalli pesanti e/o sostanze chimiche anomale nella falda	unità	Dopo la realizzazione dell'intervento	ARPAV/ Comune
Biodiversità	Aree verdi a prato o con vegetazione arborea, arbustiva	Superficie di compensazione ambientale	mq	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune
		Numero di alberi e arbusti presenti nell'area prima dell'intervento	unità	Prima della realizzazione dell'intervento	Comune
		Numero di alberi e arbusti conservati	unità	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune
		Numero di alberi e arbusti presenti nell'area dopo l'intervento comprensivo delle nuove mitigazioni ambientali	unità	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune
		Numero di alberi e arbusti piantumati nelle aree di compensazione ambientale	unità	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune
Paesaggio	Ambiti periurbani	Variazione del paesaggio nell'ambito della Variante di Piano	%	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune/ Regione del Veneto – Osservatorio del paesaggio
Agenti fisici	Inquinamento luminoso	Aumento della luminanza notturna nella zona della Variante di Piano	%	Dopo la realizzazione dell'intervento	ARPAV/ Comune
	Inquinamento elettromagnetico	Numero di popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico da SRB	unità	Dopo la realizzazione dell'intervento annualmente	ARPAV su segnalazione dei residenti

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

<i>Matrice</i>	<i>Tema</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Cadenza</i>	<i>Ente che si occupa della raccolta ed elaborazione dati</i>
Beni materiali	Risparmio energetico	Numero di corpi illuminanti installati a risparmio energetico in termini di riduzione dei consumi	unità/%	annuale	Arpav/ Comune
	Uso di fonti di energia rinnovabile	Percentuale di energia rinnovabile installata per il nuovo edificio residenziale	%	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune
	Raccolta RSU	Aumento delle isole ecologiche nell'area della Variante	unità	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune/ Veritas
Socio-economica	Mobilità sostenibile	Aumento della lunghezza delle piste ciclabili nella zona del Piano	Km	Dopo la realizzazione dell'intervento	Comune

CONCLUSIONI

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

Considerato, sotto il profilo amministrativo che la Variante urbanistica esaminata, così come definita allo stato attuale, prevede già adeguati standard a verde e dopo l'adozione dovrà acquisire il parere favorevole di tutti gli Enti competenti per materia, in particolare quello della Commissione Regionale VAS, le cui prescrizioni verranno recepite nel documento definitivo e con l'approvazione della stessa;

Premesse le considerazioni in merito:

- al modesto carico antropico di 23 nuovi abitanti che era già previsto dal Piano degli Interventi Vigente e che la presente Variante al PI non modifica in alcun modo in quanto consiste semplicemente in una diversa modalità di attuazione;
- al fine per il quale è stata proposta la Variante e cioè quello di tutelare l'ambito, all'interno del perimetro di Piano (ex C2RS 102), che si trova a ridosso del percorso ciclopedonale denominato Ex Valsugana e lungo il rio Cimetto per una sua futura sistemazione a parco urbano e la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento con quelle già esistenti;
- allo stato di conservazione del verde esistente in tale ambito;
- all'invarianza idraulica che dovrà essere garantita dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- alle misure ambientali previste;

Visti gli esiti:

- del quadro di riferimento pianificatorio rispetto al quale la Variante di Piano ha dimostrato piena coerenza;
- del quadro di riferimento ambientale dal quale non emergono particolari criticità dell'area eccetto per il fatto che ricade in una zona a ristagno idrico per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica;
- delle caratteristiche degli effetti della Variante di Piano sulle matrici ambientali;

Considerati, nell'ambito dell'intervento, gli effetti negativi derivanti dall'impermeabilizzazione di suolo per complessivi 1.776 mq inclusi nella SAU trasformabile comunale e non ricadenti in zona agricola ma in ambito di urbanizzazione consolidata;

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

e considerati invece gli effetti positivi derivanti:

- dalla cessione all’Amministrazione Pubblica di 6.960 mq di area a verde da destinarsi a parco urbano che determinerà una riqualificazione ambientale complessiva dell’area;
- dalla realizzazione di 2.791 mq di una nuova area a verde a nord dell’edificato;
- dalla realizzazione del percorso ciclopedonale di 110 mq di collegamento con quelli già esistenti e quello di progetto lungo il rio Cimetto interrato;
- dall’adozione di soluzioni idrauliche in linea con il nuovo Piano delle Acque comunale per tutte le opere previste;
- dalla realizzazione di 371 mq di parcheggio pubblico;
- dall’adozione di accorgimenti tecnici volti all’uso di fonti di energia rinnovabile che si adotteranno per la costruzione dell’edificio residenziale.

Si ritiene che la Variante al Piano degli Interventi denominata “Via Etruria” sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In ogni caso, in fase di progetto esecutivo, si dovranno dare indicazioni più precise riguardanti:

- l’uso di criteri di bioedilizia, pareti verdi in verticale e giardini pensili in base alla L.10/2013,
- l’uso di fonti di energia rinnovabile secondo valori almeno pari o superiori a quelli definiti dal D.Lgs.28/2011, All.3, punto 1,
- le opere di mitigazione e migioria idraulica volte a risolvere la criticità indicata nella scheda 13 del nuovo Piano delle Acque comunale,
- le misure di mitigazione ambientale all’interno del perimetro della Variante.

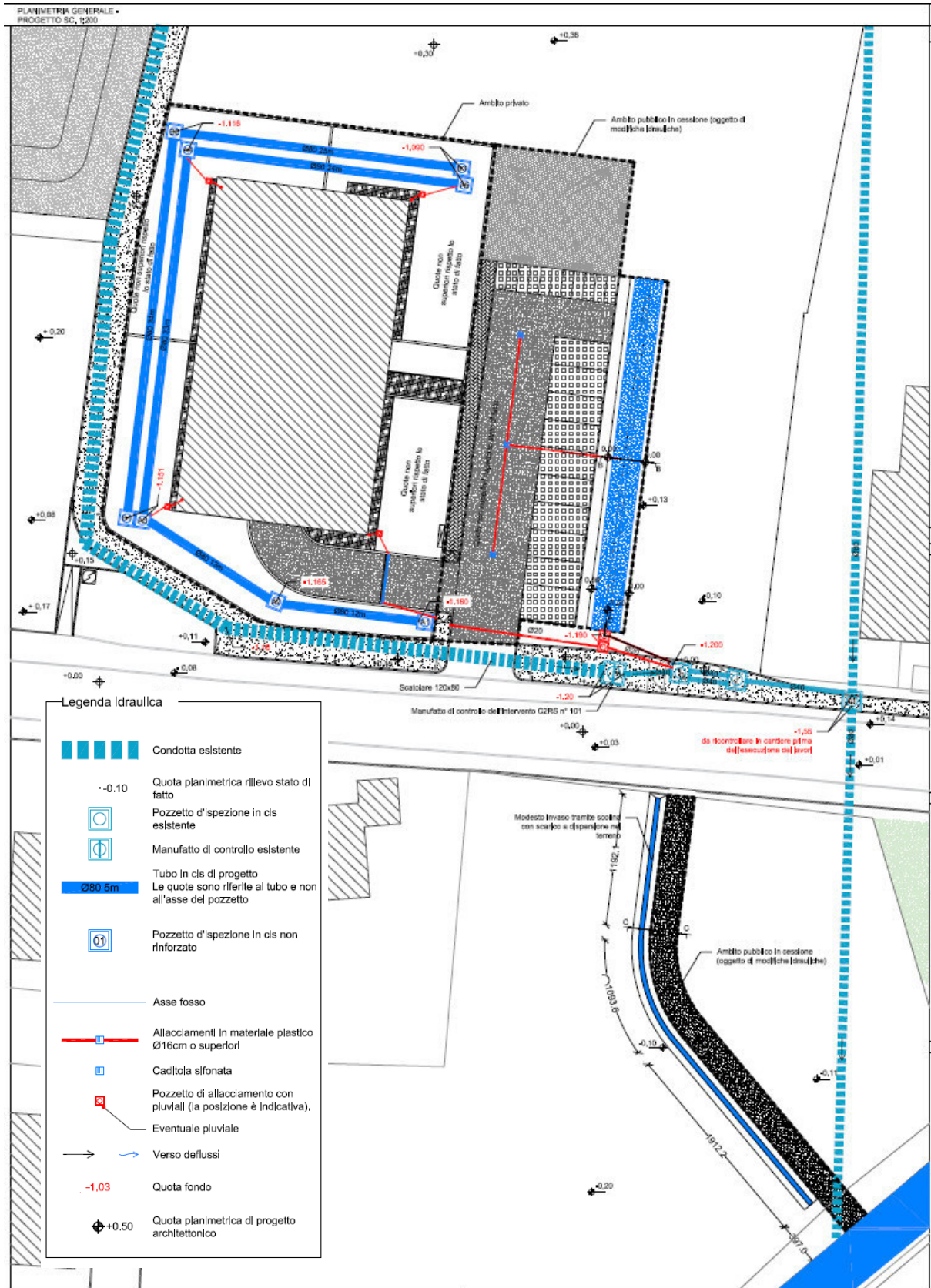
Il Permesso di Costruire dovrà essere integrato inserendovi la contestuale realizzazione delle misure di mitigazione ambientale con gli interventi previsti dalla Variante di Piano e con le seguenti precisazioni:

- il progetto del verde,
- il sistema di raccolta dell’acqua bianca piovana per il riutilizzo per uso domestico,
- la realizzazione del piano interrato,
- la movimentazione di terre e rocce da scavo,
- l’isola ecologica per la raccolta dei rifiuti,
- il rispetto delle norme di classificazione acustica in fase di cantiere.

ALLEGATO 1

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia

Carta allegata alla Valutazione di Compatibilità Idraulica aggiornata a maggio 2022 e parere del Consorzio di Bonifica



Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

CONTEGGI INVARIANZA IDRAULICA

AMBITO PRIVATO

CONTEGGI E SUPERFICI INVARIANZA IDRAULICA SU ABITO PRIVATO

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621 del 18 / 10 / 2007 Ordinanza n.2 del 22.01.2008

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
EDIFICATO	imper.		532,34	$\phi = 1,00$ 532,34 MQ
VERDE A PRATO	perm.		633,52	$\phi = 0,2$ 126,70 MQ
PAVIMENTAZIONE IMPERMEABILE	imper.		103,50	$\phi = 0,9$ 93,15 MQ
ACCESSI Asfalto	imper.		84,64	$\phi = 0,9$ 76,17 MQ
TOTALE			1354,00	828,36 MQ
COEFFICIENTE K			0,61	
INVARIANZA IDRAULICA minima			Totale 78,70 mc	
INVARIANZA IDRAULICA progetto			Totale 84,70 mc	

Volume minimo di invaso richiesto pari a 78,70 mc. Tale necessità viene soddisfatta mediante la realizzazione di una rete di tubazioni posta intorno al fabbricato di progetto (collettori e pozzetti) avente diametro interno pari a 80cm (79,417mc) e piccoli invasi (velo idrico - caditoie ecc. 5,28mc), in grado di contribuire alla realizzazione di un volume di invaso di progetto pari a complessivi 84,70 mc.

VOLUME DI INVASO DI DI PROGETTO: 84,70 mc
TOTALE: 84,70 mc > 78,70 mc

Metodo e realizzato da ing. Martino Cori

METODO DELL' INVASO

Specificare: - Comune
- tempo di ritorno [anni]
- coefficiente d'afflusso
- coefficiente idrometrico imposto [l/s, ha]
- esponente α della scala delle portate

PARAMETRI IN INGRESSO

Venezia 90

Coefficiente d'afflusso k 0,61 [l/s, ha]
Coefficiente idrometrico imposto allo scarico 10 [l/s, ha]
Esponente α della scala delle portate 1 [l/s]
Superficie intervenuta 1.344 [mq]

RISULTATI

Parametri della curva di possibilità pluviometrica $h = \frac{\alpha \cdot t}{(t + b)^c}$

Comune di Venezia a 21,7 [mm mm²]
Zona ZONA ONDINATA 3 b 1,1 [mm]
Tempo di ritorno [anni] 90 c 0,77 [l/s]

Volume specifico richiesto per l'invarianza 591 [mm³ m²]
Volume richiesto per l'invarianza 717 [mm³ m²]

Programma gratuito distribuito dal Consorzio di bonifica Acque Resorgive (www.resorgive.org)
Si declina ogni responsabilità per qualsiasi danno, diretto o indiretto, causato dall'utilizzo del programma.

AMBITO PUBBLICO (PARCHEGGIO E AREA GIOCHI)

CONTEGGI E SUPERFICI INVARIANZA IDRAULICA SU ABITO PUBBLICO IN CESSIONE (Parcheggio e area giochi)

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621 del 18 / 10 / 2007 Ordinanza n.2 del 22.01.2008

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
VERDE A PRATO	perm.		140,24	$\phi = 0,2$ 28,04 MQ
ACCESSI Asfalto	imper.		219,16	$\phi = 0,9$ 197,24 MQ
PARK + Grigliato su sottofondo permeab.	semi-perm.		160,58	$\phi = 0,6$ 96,34 MQ
BETONELLE SU SOTTOFONDO PERM.	semi-perm.		41,29	$\phi = 0,6$ 24,77 MQ
PAVIMENTAZIONE ANTITRAUMA	imper.		130,15	$\phi = 0,9$ 117,13 MQ
TOTALE			691,42	463,52 MQ
COEFFICIENTE K			0,67	
INVARIANZA IDRAULICA minima			Totale 45,50 mc	
INVARIANZA IDRAULICA progetto			Totale 46,64 mc	

Volume minimo di invaso richiesto pari a 45,50 mc. Tale necessità viene soddisfatta mediante la realizzazione di un fossato in corrispondenza del parcheggio (43,74 mc), collettori e piccoli invasi (velo idrico - caditoie ecc. 2,90 mc) in grado di contribuire alla realizzazione di un volume di invaso di progetto pari a complessivi 46,64 mc.

VOLUME DI INVASO DI DI PROGETTO: 46,64 mc
TOTALE: 46,64 mc > 45,50 mc

Metodo e realizzato da ing. Martino Cori

METODO DELL' INVASO

Specificare: - Comune
- tempo di ritorno [anni]
- coefficiente d'afflusso
- coefficiente idrometrico imposto [l/s, ha]
- esponente α della scala delle portate

PARAMETRI IN INGRESSO

Venezia 90

Coefficiente d'afflusso k 0,67 [l/s, ha]
Coefficiente idrometrico imposto allo scarico 10 [l/s, ha]
Esponente α della scala delle portate 1 [l/s]
Superficie intervenuta 691 [mq]

RISULTATI

Parametri della curva di possibilità pluviometrica $h = \frac{\alpha \cdot t}{(t + b)^c}$

Comune di Venezia a 21,7 [mm mm²]
Zona ZONA ONDINATA 3 b 1,1 [mm]
Tempo di ritorno [anni] 90 c 0,77 [l/s]

Volume specifico richiesto per l'invarianza 609 [mm³ m²]
Volume richiesto per l'invarianza 462 [mm³ m²]

Programma gratuito distribuito dal Consorzio di bonifica Acque Resorgive (www.resorgive.org)
Si declina ogni responsabilità per qualsiasi danno, diretto o indiretto, causato dall'utilizzo del programma.

AMBITO PUBBLICO (PISTA CICLOPEDONALE)

CONTEGGI E SUPERFICI INVARIANZA IDRAULICA SU ABITO PUBBLICO IN CESSIONE (Pista ciclopedonale a sud)

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621 del 18 / 10 / 2007 Ordinanza n.2 del 22.01.2008

MATERIALE	TIPO	RETINO	SUP. MQ	FATTORE DI RIDUZIONE ϕ
GHIAIO	semi-perm.		105,00	$\phi = 0,6$ 63,00 MQ
TOTALE			105,00	63,00 MQ
COEFFICIENTE K			0,60	
INVARIANZA IDRAULICA minima			Totale 6,00 mc	
INVARIANZA IDRAULICA progetto			Totale 8,59 mc	

Volume minimo di invaso richiesto pari a 6,00 mc. Tale necessità viene soddisfatta mediante la realizzazione di un fossato posto a lato della pista ciclopedonale (8,16 mc) e piccoli invasi (velo idrico - caditoie ecc. 0,43 mc), in grado di contribuire alla realizzazione di un volume di invaso di progetto pari a complessivi 8,59 mc.

VOLUME DI INVASO DI DI PROGETTO: 8,59 mc
TOTALE: 8,59 mc > 6,00 mc

Metodo e realizzato da ing. Martino Cori

METODO DELL' INVASO

Specificare: - Comune
- tempo di ritorno [anni]
- coefficiente d'afflusso
- coefficiente idrometrico imposto [l/s, ha]
- esponente α della scala delle portate

PARAMETRI IN INGRESSO

Venezia 90

Coefficiente d'afflusso k 1,0 [l/s, ha]
Coefficiente idrometrico imposto allo scarico 10 [l/s, ha]
Esponente α della scala delle portate 1 [l/s]
Superficie intervenuta 105 [mq]

RISULTATI

Parametri della curva di possibilità pluviometrica $h = \frac{\alpha \cdot t}{(t + b)^c}$

Comune di Venezia a 21,7 [mm mm²]
Zona ZONA ONDINATA 3 b 1,1 [mm]
Tempo di ritorno [anni] 90 c 0,77 [l/s]

Volume specifico richiesto per l'invarianza 591 [mm³ m²]
Volume richiesto per l'invarianza 10 [mm³ m²]

Programma gratuito distribuito dal Consorzio di bonifica Acque Resorgive (www.resorgive.org)
Si declina ogni responsabilità per qualsiasi danno, diretto o indiretto, causato dall'utilizzo del programma.

Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria” Comune di Venezia

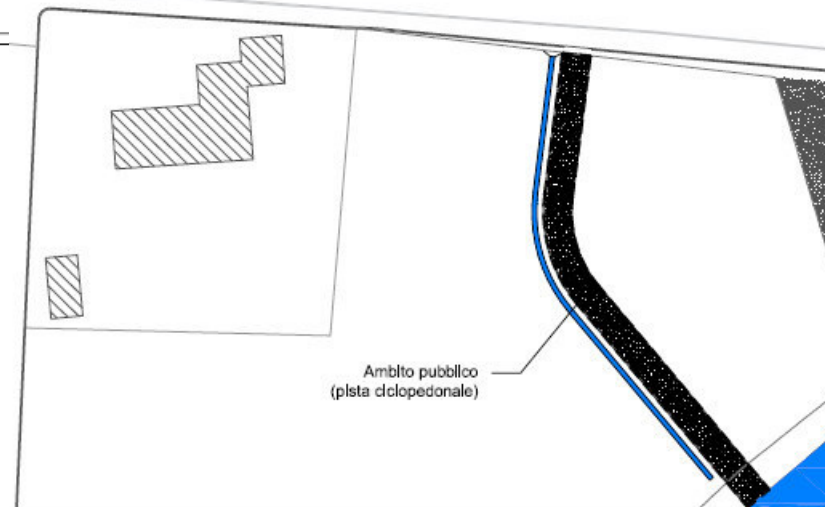
SCHEMI E CONTEGGI
INVARIANZA IDRAULICA

SCHEMA SUPERFICI PERMEABILI E IMPERMEABILI SC. 1:500



LEGENDA

Retini superficiali	
	Accessi (Impermeabile)
	Betonelle su sottofondo permeabile
	Edificato
	Pavimentazione Impermeabile
	Giulino
	Grigliato drenante su sottofondo drenante
	Verde a prato
	C2RS n° 101
	C2RS n° 102
	Perimetro superficiale oggetto di modulistica idraulica ($S=2045m^2 + 105m^2$)
	Cono ottico



**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

**Parere del Consorzio di Bonifica sulla compatibilità delle sole opere di
invarianza idraulica:**

ALLEGATO 2

Elenco delle Autorità ambientali

L’elenco delle Autorità competenti in materia ambientale e degli Stakeholder va stabilito in accordo con l’Autorità Procedente dopo l’adozione del Piano.

La **DGRV 791/2009**, nell’allegato F, detta la procedura da seguire per piani e programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale o per loro modifiche minori.

Si riporta qui di seguito il testo dell’allegato F – procedure per la verifica di assoggettabilità:

“Il proponente o l’autorità procedente, cioè la struttura o l’ente competente per la redazione del piano o programma che determini l’uso di piccole aree a livello locale e per la redazione di modifiche minori di piani e programmi, trasmette alla Commissione regionale VAS:

- *un rapporto ambientale preliminare, su supporto cartaceo ed informatico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all’accertamento della probabilità di effetti significativi sull’ambiente, in riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nell’Allegato I del D.Lgs.n.152/2006 come modificato dal D.Lgs.n.4/2008. Il documento dovrà anche dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).*
- *un elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione del Piano o Programma quali a titolo esemplificativo Province, Comuni, Arpav ecc..*

La Commissione Regionale VAS, con riferimento all’individuazione di queste autorità ambientali, approva o modifica l’elenco delle autorità da consultare competenti in materia ambientale, che possono essere interessate dagli effetti che l’attuazione del piano o programma o modifica può avere sull’ambiente. A tal fine la Commissione Regionale VAS trasmette alle autorità così individuate il rapporto preliminare per acquisirne il parere.

Entro trenta giorni dalla data di invio del rapporto preliminare, le autorità competenti in materia ambientale consultate trasmettono il parere alla Commissione Regionale VAS e all’autorità procedente.

**Verifica Assoggettabilità a VAS – Variante al Piano degli Interventi “Via Etruria”
Comune di Venezia**

È facoltà della Commissione Regionale VAS indire, entro il medesimo termine di trenta giorni, una riunione della Commissione stessa allargata alle autorità ambientali consultate al fine di acquisirne i relativi pareri.

Entro novanta giorni dalla data di ricevimento del rapporto preliminare, la Commissione Regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti ovvero acquisiti in sede di commissione allargata, emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o di esclusione dalla valutazione VAS, con le eventuali opportune prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano o programma o modifica.

La Commissione Regionale VAS provvede alla pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità.”